



Banco di Sardegna S.p.A.

BPER: Gruppo

**Relazione finanziaria semestrale
consolidata al 30 giugno 2016**

Banco di Sardegna

Società per Azioni
con Sede Legale in Cagliari Viale Bonaria, 33
Codice fiscale e n° di iscrizione al Registro
delle Imprese di Cagliari 01564560900

Partita IVA 01577330903

Iscrizione all'Albo delle Banche n. 5169 – ABI 1015.7
Gruppo bancario Banca popolare dell'Emilia Romagna - 5387.6

Capitale sociale € 155.247.762,00 i.v.

Sede Amministrativa e Direzione Generale
Piazzetta Banco di Sardegna, 1 - Sassari
Tel. 079/226000 - Fax 079/226015

<http://www.bancosardegna.it>

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
e al Fondo Nazionale di Garanzia
Società soggetta ad attività di direzione e coordinamento
della Banca popolare dell'Emilia Romagna Società Cooperativa

Sommario

Organi societari del Banco di Sardegna al 30 giugno 2016	5
La struttura della sub-holding Banco di Sardegna	6
Dati di sintesi e indicatori di bilancio consolidati della sub-holding	7
Conto economico consolidato riclassificato	9
1) Relazione intermedia consolidata sulla gestione nel primo semestre 2016	
1.1 - Lo scenario economico.....	11
1.2 - La gestione e i risultati consolidati della sub-holding.....	15
1.2.1. La struttura dello stato patrimoniale consolidato.....	16
1.2.2. L'attività di raccolta.....	17
1.2.3. I crediti verso la clientela.....	19
1.2.4. La posizione interbancaria netta.....	24
1.2.5. L'attività nel mercato monetario e finanziario.....	24
1.2.6. Aspetti reddituali consolidati.....	25
1.3 - Le operazioni con parti correlate.....	29
1.4 - Eventi e operazioni significative non ricorrenti.....	32
1.5 - Operazioni atipiche e/o inusuali.....	33
1.6 - La gestione del Banco di Sardegna.....	34
1.6.1. L'operatività e l'organizzazione della banca.....	35
1.6.2. L'attività di raccolta.....	48
1.6.3. I crediti verso la clientela.....	50
1.6.4. La posizione interbancaria netta.....	55
1.6.5. L'attività nel mercato monetario e finanziario.....	56
1.6.6. Le partecipazioni e i rapporti infragruppo.....	57
1.6.7. Il patrimonio contabile e di vigilanza.....	58
1.6.8. L'andamento reddituale.....	60
1.7 - La gestione delle altre società consolidate.....	65
1.8 - Altre informazioni.....	67
1.8.1. Principali rischi e incertezze.....	67
1.8.2. Semplificazione regolamentare in materia di informativa societaria.....	74
1.8.3. Piano industriale di Gruppo 2015-2017.....	74
1.8.4. Informativa in merito alle esposizioni nei titoli di debito sovrano.....	76
1.8.5. Acquisizione di sportelli dalla Banca di Sassari e passaggio del controllo diretto della stessa alla capogruppo.....	78
1.8.6. Contributi al sistema di tutela dei depositi.....	79
1.9 - Fondo di sviluppo urbano Jessica Sardegna.....	85
1.10 - La prevedibile evoluzione dell'attività per l'esercizio in corso.....	88
2) Bilancio consolidato semestrale abbreviato	
2.1 - Prospetti contabili consolidati	
Stato patrimoniale consolidato.....	92

Conto economico consolidato.....	93
Prospetto della redditività consolidata complessiva.....	94
Evoluzione trimestrale del conto economico consolidato.....	95
Prospetti delle variazioni del patrimonio netto consolidato.....	96
Rendiconto finanziario consolidato.....	98
2.2 - Note illustrative	
2.2.1 Aspetti generali.....	99
2.2.2 Principi generali di redazione.....	99
2.2.3 Area e metodi di consolidamento.....	102
2.2.4 Riclassificazione dei dati a raffronto.....	103
2.2.5 Eventi successivi alla data di riferimento della relazione.....	103
2.2.6 Altri aspetti.....	103
2.2.7 Informativa sul <i>fair value</i>	106
2.2.8 Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato.....	108
2.2.9 Informazioni sul conto economico consolidato.....	122
2.2.10 Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.....	129
2.2.11 Informazioni sul patrimonio consolidato.....	144
2.2.12 Operazioni con parti correlate.....	146
2.2.13 Informativa di settore.....	149
Attestazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999	153
Relazione della Società di Revisione sulla revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato	154
Allegati	
Prospetti contabili dell'azienda bancaria	
Stato patrimoniale individuale.....	157
Conto economico individuale.....	158
Prospetto della redditività complessiva.....	159
Evoluzione trimestrale del conto economico individuale.....	160
Prospetti delle variazioni del patrimonio netto individuale.....	161
Rendiconto finanziario individuale.....	163

Cariche sociali del Banco di Sardegna S.p.A. al 30 giugno 2016

Consiglio di Amministrazione

<i>Presidente</i>	Avv. Antonio Angelo Arru
<i>Vice Presidente</i>	Dott. Luigi Odorici (*) (**)
<i>Consiglieri</i>	Dott. Riccardo Barbieri Ing. Giulio Cicognani Dott.ssa. Viviana Ferri Prof.ssa Sabrina Gigli Avv. Carlo Maccallini Prof. Gavino Mariotti Dott. Alberto Marri (*) Prof. Giovanni Melis (*) (**) Dott.ssa Lavinia Nieddu (*) Avv. Daniela Petitto Dott. Paolo Rinaldi Prof.ssa Lucia Serena Rossi Rag. Fabrizio Togni (*)

Collegio Sindacale

<i>Presidente</i>	Dott. Gian Andrea Guidi
<i>Sindaci effettivi</i>	Dott.ssa Antonella Bortolomasi Dott. Giovanni Ghi Dott.ssa Maria Laura Vacca Dott. Mirco Zucca
<i>Sindaci supplenti</i>	Dott. Fabio Senese Dott. Luigi Attilio Mazzocchi Dott.ssa Giorgia Butturi

Direzione Generale

Direttore Generale	Rag. Giuseppe Cuccurese
Vice Direttore Generale	Rag. Franco Tomasi

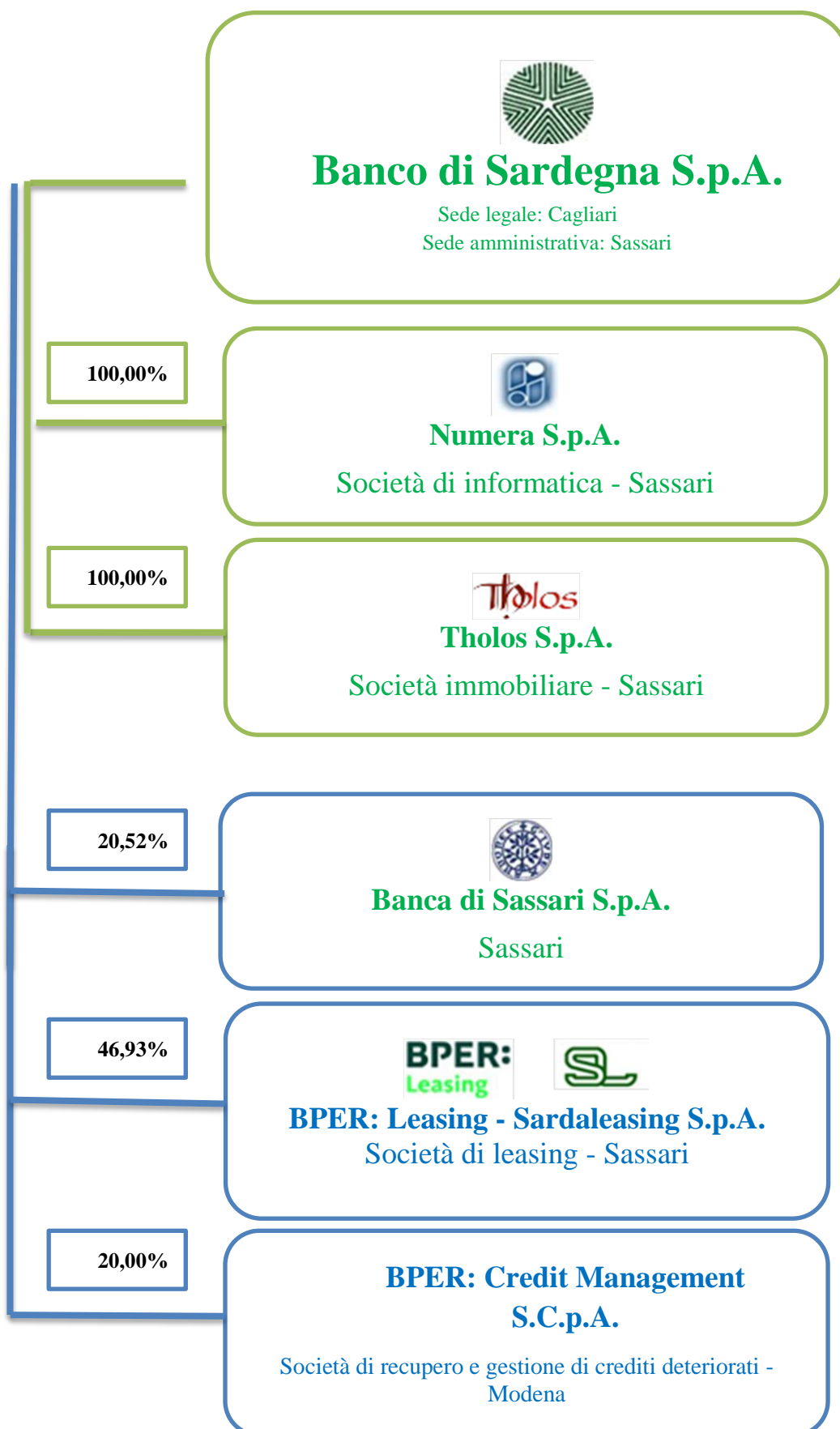
Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Dott. Antonello Masia

(*) Componenti il Comitato Esecutivo

(**) Sostituto, ai sensi dell'art. 19, comma 2 dello Statuto sociale, del Presidente e del V. Presidente in caso di assenza o impedimento di entrambi

La struttura della sub-holding



Dati di sintesi e indicatori di bilancio consolidati della sub-holding

Dati economici

	(migliaia di euro)		
	Primi sei mesi 2016	Primi sei mesi 2015	Variazione %
Margine d'interesse	114.775	125.715	(8,7)
Margine di intermediazione	188.853	216.466	(12,8)
Rettifiche di valore nette su crediti ¹	(26.133)	(33.473)	(21,9)
Risultato netto della gestione finanziaria	167.621	182.026	(7,9)
Costi operativi	(160.956)	(158.014)	1,9
Utile operativo al lordo delle imposte	65.591	24.292	170,0
Utile del periodo	50.782	14.706	245,3

Alcune voci dell'anno a raffronto sono state riclassificate, così come dettagliato nel par. 2.2.4 delle Note illustrative, al fine della comparabilità dei dati.

Dati patrimoniali consolidati

	(migliaia di euro)		
	30-giu-16	31-dic-15	Variazione %
Crediti verso clientela	7.640.128	7.945.802	(3,8)
Saldo interbancario netto ²	2.809.832	3.027.741	(7,2)
Attività finanziarie ³	1.107.693	920.209	20,4
Totale dell'attivo	12.553.935	13.205.940	(4,9)
Raccolta da clientela ⁴	10.688.087	11.197.402	(4,5)
Raccolta indiretta da clientela ⁵	4.115.643	3.945.532	4,3
Patrimonio netto del gruppo ⁶	1.251.910	1.204.780	3,9
Patrimonio netto di terzi	260	53.688	(99,5)

¹ La voce contiene le rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti (voce 130 a. del conto economico).

² La voce è costituita dallo sbilancio fra la voce 60 - Crediti verso banche dell'attivo e la voce 10 - Debiti verso banche del passivo.

³ L'aggregato è costituito dalle attività finanziarie detenute per la negoziazione e disponibili per la vendita.

⁴ L'aggregato comprende i debiti verso la clientela, i titoli in circolazione e le passività finanziarie valutate al *fair value*.

⁵ La raccolta indiretta comprende, oltre alle gestioni patrimoniali e ai titoli di terzi in deposito, anche i premi assicurativi del ramo vita.

⁶ Il patrimonio netto, che comprende il risultato del periodo, è esposto al netto del patrimonio di pertinenza di terzi.

Indicatori

	Primi sei mesi 2016	Primi sei mesi 2015
Struttura		
Crediti netti verso clientela/Totale attivo	60,9%	64,5%
Crediti netti verso clientela/Raccolta diretta	71,5%	70,1%
Attività immobilizzate/Totale attivo	3,5%	3,2%
Raccolta diretta/Totale attivo	85,1%	86,1%
Raccolta gestita/Raccolta indiretta	51,9%	50,1%
Leverage ¹	10,47	9,93
Redditività		
Margine d'interesse/Totale attivo	0,9%	0,9%
Margine di intermediazione/Totale attivo	1,5%	1,6%
Utile netto/Totale attivo ²	0,4%	0,1%
Risultato lordo dell'operatività corrente/Patrimonio netto	5,2%	2,0%
Cost income ratio ³	83,8%	70,6%
Rischiosità del credito		
Crediti deteriorati netti/Crediti clientela	16,8%	16,3%
Sofferenze nette/Crediti clientela	10,2%	8,6%
Sofferenze nette/Patrimonio netto del gruppo	62,3%	56,2%
Patrimonializzazione		
Patrimonio netto del gruppo/Totale attivo	10,0%	9,0%

Alcune voci dell'anno a raffronto sono state riclassificate, così come dettagliato nel par. 2.2.4 delle Note illustrative, al fine della comparabilità dei dati.

¹ Rapporto tra il totale delle attività e il patrimonio netto, con esclusione del risultato di periodo, detratto l'ammontare delle attività immateriali dal numeratore e dal denominatore.

² Indicatore di rendimento delle attività (Public Disclosure of Return on Assets) calcolato come rapporto tra gli utili netti e il totale di bilancio (cfr. art. 90 CRD IV).

³ Il *Cost income ratio* è stato calcolato sulla base dello schema di Conto economico riclassificato come rapporto tra i costi della gestione e la redditività operativa; calcolato secondo gli schemi previsti dalla circolare 262 della Banca d'Italia, il *cost income* risulta pari all'85,2% (78,7% nel periodo a raffronto).

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO

(migliaia di euro)

Voci		Primi sei mesi 2016	Primi sei mesi 2015	Variazione assoluta	Var. %
10+20	Margine di interesse	114.775	125.715	(10.940)	(8,7)
40+50	Commissioni nette	71.389	73.820	(2.431)	(3,3)
70	Dividendi	66	32	34	106,2
80+90+ 100+110	Risultato netto della finanza	2.623	16.899	(14.276)	(84,5)
220 (*)	Altri oneri e proventi di gestione	8.536	6.134	2.402	39,2
	Redditività Operativa	197.389	222.600	(25.211)	(11,3)
180 a)	Spese per il personale	(85.498)	(87.211)	(1.713)	(2,0)
180 b) (*)	Altre spese amministrative	(73.512)	(64.713)	8.799	13,6
200+210	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	(6.388)	(5.237)	1.151	22,0
	Costi della gestione	(165.398)	(157.161)	8.237	5,2
	Risultato della gestione operativa	31.991	65.439	(33.448)	(51,1)
130 a)	Rettifiche/riprese di valore per deterioramento dei crediti	(26.133)	(33.473)	(7.340)	(21,9)
130 b)+c)	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie <i>AFS</i> e <i>HTM</i>	(4)	(25)	(21)	(84,0)
130 d)	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie	4.905	(942)	5.847	-
	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento	(21.232)	(34.440)	(13.208)	(38,4)
190	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(4.094)	(6.987)	(2.893)	(41,4)
240+ 260+270	Utili (perdite) delle partecipazioni, da cessione di investimenti e rettifiche di valore dell'avviamento	58.926	280	58.646	-
280	Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	65.591	24.292	41.299	170,0
290	Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(14.549)	(8.576)	5.973	69,6
310	Utile (perdita) dei gruppi di attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-	-
320	Utile (perdita) di periodo	51.042	15.716	35.326	224,8
330	Utile netto di pertinenza di terzi	260	1.010	(750)	(74,3)
340	Utile (perdita) di periodo di pertinenza della Capogruppo	50.782	14.706	36.076	245,3
(*)	Al netto dei recuperi di imposte indirette	12.289	13.521	(1.232)	(9,1)

Alcune voci dell'anno a raffronto sono state riclassificate, così come dettagliato nel par. 2.2.4 delle Note illustrative, al fine della comparabilità dei dati.

**1) Relazione intermedia consolidata
sulla gestione nel primo semestre 2016**

1.1 - Lo scenario economico

Nella prima metà dell'anno, l'*economia mondiale* ha continuato a espandersi con un ritmo moderato. Gli indicatori dell'attività economica si sono stabilizzati, nonostante diverse preoccupanti incertezze, a partire dai bassi prezzi delle materie prime che riducono la domanda di beni da parte degli esportatori di tali prodotti, il deterioramento delle condizioni finanziarie delle economie emergenti con elevato debito estero espresso in dollari, connesso alla normalizzazione della politica monetaria statunitense, e infine il graduale riequilibrio dell'economia cinese su livelli più sottili dei precedenti cicli congiunturali. Peraltro, dopo l'esito del referendum del 23 giugno sull'uscita del Regno Unito dall'Unione europea è aumentata la volatilità dei mercati finanziari internazionali e sono cresciuti i rischi circa le prospettive di crescita globali, valutate in progressivo deterioramento da tutti Organismi Internazionali, per effetto dell'aumentata incertezza e sviluppi finanziari meno favorevoli.

Le recenti proiezioni formulate dal FMI in luglio riportano valori in generale rallentamento rispetto alle stime precedenti: i dati per l'intero 2016 indicano una crescita del Pil mondiale del 3,1%, valore inferiore di 0,1 punti percentuali alle precedenti previsioni di aprile, e molto negativi per quanto riguarda le prospettive del commercio mondiale (-0,4 p.p. tra le due stime) e il prodotto interno del Regno Unito (-0,2 p.p., dall'1,9% all'1,7%). L'Ente internazionale descrive uno scenario globale molto eterogeneo, con gli *Stati Uniti* che, dopo aver rallentato nel primo trimestre per effetto della decelerazione dei consumi e della contrazione degli investimenti produttivi, hanno poi accelerato nel secondo trimestre e dovrebbero chiudere l'anno con una crescita del 2,2% (-0,2 p.p. rispetto alla previsione di aprile). Al contrario, in *Giappone*, dopo il calo intervenuto nell'ultima parte del 2015, il PIL ha registrato un'espansione superiore alle attese (1,9 per cento tendenziale a giugno), beneficiando dei contributi positivi dei consumi, delle esportazioni nette e della spesa pubblica, ma come media di anno è prevista una variazione di solo +0,3%. In *Cina*, le misure di stimolo adottate dal governo e dalla Banca centrale hanno contrastato il rallentamento dell'attività economica: nel primo trimestre la crescita del PIL è stata pari al 6,7 per cento, sostenuta dagli investimenti pubblici e dall'abbondante offerta di credito che ha stimolato una ripresa del comparto immobiliare. Nel secondo trimestre è proseguita la crescita delle vendite al dettaglio, mentre l'attività manifatturiera e gli investimenti privati hanno rallentato. In *India*, dopo un primo trimestre in cui la crescita è stata elevata (8,0 per cento), l'attività economica ha decelerato leggermente.

Nel primo semestre del 2016, l'espansione dell'attività economica nell'*Area euro* ha registrato una lieve accelerazione portando la crescita attesa per l'intero 2016 all'1,6%. I *consumi delle famiglie* hanno costituito la componente di maggior rilievo, grazie al miglioramento del mercato del lavoro e al basso livello dei prezzi, a cui si è sommata la ripresa degli *investimenti* sostenuti da condizioni finanziarie più favorevoli e dalla stessa ripresa della domanda interna. L'*interscambio con l'estero* ha invece frenato la crescita visto il modesto incremento delle esportazioni che ha riflesso la sola espansione delle vendite di beni nei paesi dell'Area, a fronte di un calo di quelle verso il resto del mondo; le importazioni sono cresciute in misura marcata, stimolate dal rialzo della domanda interna.

Nonostante il forte grado di incertezza introdotto dai risultati del referendum in Gran Bretagna, la ripresa economica dell'Area dell'euro dovrebbe proseguire nei prossimi trimestri, sostenuta dall'orientamento accomodante della politica monetaria della BCE che dovrebbe favorire le condizioni finanziarie di imprese e famiglie. Inoltre, il prezzo del petrolio su valori minimi e i continui miglioramenti in atto nel mercato del lavoro continueranno a

sostenere il reddito reale delle famiglie e la redditività delle imprese, quindi consumi privati e investimenti. In linea con il consolidamento dello scenario economico, il *mercato del lavoro* dell'Area continuerà a migliorare ma rimarrà ancora elevata la disoccupazione rispetto ai livelli pre-crisi.

Sulla base dei dati preliminari degli esperti dell'Eurosistema, in giugno l'*inflazione al consumo* si è attestata allo 0,1 per cento sui dodici mesi, portandosi nella media del 2016 allo 0,2 per cento, in linea con le più recenti previsioni degli analisti.

In *Italia*, l'attività economica del primo semestre è risultata positiva e in relativa accelerazione rispetto al 2015, sostenuta dai consumi delle famiglie e solo in parte dagli investimenti, mentre il rallentamento dell'interscambio con l'estero ne ha frenato la crescita. Dal *lato dell'offerta*, nel primo trimestre le *attività industriali* e del settore *servizi* sono aumentati più delle attese, mentre nelle *costruzioni* si è assistito a una flessione della produzione, caratteristica dei mesi invernali. Il secondo trimestre ha evidenziato una leggera riduzione dell'attività manifatturiera e un consolidamento della ripresa nei servizi mentre sono emersi segnali di recupero nel settore edile, non solo in termini produttivi ma anche di ampliamento delle compravendite immobiliari, in particolare quelle residenziali, e di stabilizzazione dei prezzi di vendita delle abitazioni.

Hanno recuperato terreno i *consumi delle famiglie* in beni e servizi, alla cui crescita hanno contribuito il deciso incremento del reddito disponibile e il miglioramento delle condizioni del mercato del lavoro, nonché il clima di fiducia positivo degli stessi nuclei familiari sulla propria situazione prospettica. Segnali poco favorevoli si sono registrati nel *commercio estero* con una flessione delle esportazioni verso i paesi extra-UE, in particolare verso le economie di Cina e Giappone e dei paesi OPEC e Russia, interessando tutti i settori merceologici a eccezione dei mezzi di trasporto, in cui è proseguita la dinamica favorevole in atto dallo scorso anno. Le attese per la seconda parte dell'anno sono positive poiché l'intensità dei nostri legami commerciali e finanziari con l'economia britannica, più contenuta rispetto a quella di altri paesi, potrebbe limitare l'impatto diretto della Brexit sull'Italia.

In particolare, *Prometeia*, nel suo esercizio di *previsione post Brexit*, stima per il 2016 una crescita del Pil dello 0,8 per cento a cui contribuiranno la maggiore spesa delle famiglie (+1,1%, la variazione attesa per l'anno), gli investimenti in macchinari e attrezzature (2,4%) e la componente in costruzioni (1,5%).

Per la *Sardegna* si sono avuti i primi segnali di miglioramento, con un'inversione del ciclo economico che però ha interessato solo taluni comparti produttivi e circoscritte componenti della domanda: in particolare, per il Pil 2016 Prometeia si aspetta una variazione di +0,5% che attribuisce alla crescita dei consumi delle famiglie (+0,8%) e degli investimenti (+1,7%), di cui una parte riconducibile alla componente in costruzioni. Dal *lato dell'offerta*, la fase positiva ha interessato l'insieme dei settori produttivi, in particolare le *attività dei servizi al turismo*, e il settore dell'*industria in senso stretto* (+1,0%), specie le piccole imprese dei distretti dell'alimentare, metalli e sughero, e il settore delle *costruzioni* (+1,0%); per l'*agricoltura* si è avuta una stagnazione della produzione vendibile con una variazione stimata attorno allo zero, legata alla ciclicità delle colture arboree. Il profilo del *mercato del lavoro* regionale si è caratterizzato per le sue criticità, anche se in limitato miglioramento, dove si è ridotto marginalmente il numero di persone senza lavoro (-4 mila in marzo rispetto a un anno prima) e il tasso di disoccupazione si è mantenuto su valori elevati (18,8%).

Dopo l'intervento di marzo della Bce, che ha azzerato il tasso sulle operazioni principali e ha allargato a 80 miliardi mensili gli acquisti di titoli sul mercato, includendo nella rosa dei titoli acquistabili anche le obbligazioni corporate, *le condizioni generali dei mercati finanziari* sono tornate a distendersi e i livelli di volatilità sono rientrati su valori medi più contenuti. La volatilità implicita sui mercati azionari è nuovamente aumentata a giugno, dopo l'esito del referendum sull'*adesione del Regno Unito all'Unione Europea* che ha determinato un innalzamento violento e repentino della propensione al rischio degli operatori. In pochi giorni la volatilità sui principali mercati azionari, a eccezione di quelli USA, si è portata su livelli vicini solo a quelli raggiunti durante la crisi del debito sovrano. Gli indici azionari sono crollati in maniera marcata dopo il referendum: in un solo giorno l'indice italiano ha perso oltre il 12% e quello UEM quasi l'8%; il settore maggiormente penalizzato è stato quello finanziario, con perdite superiori al 20% per le banche italiane.

Negli *Stati Uniti*, dopo l'aumento dei tassi di riferimento avvenuto il 15 dicembre che ha segnato la fine della politica di tassi di interesse prossimi allo zero adottata a partire dal 2008, la Banca Centrale Americana ha prefigurato un graduale e ulteriore aumento dei tassi ufficiali nel corso del 2016, man mano che si fossero resi evidenti segnali di rafforzamento della fase positiva dell'economia reale e il miglioramento dell'occupazione. Più di recente, la stessa Autorità monetaria ha preso atto che le condizioni dell'economia globale sono state oggetto di sensibili revisioni al ribasso, pur mantenendosi positive e in crescita, e che quindi il rientro programmato degli stimoli monetari avrebbe subito dei ritardi. Dopo la Brexit, l'aumentata incertezza sulla tenuta del quadro economico mondiale ha reso più probabile un nuovo aumento dei tassi di policy a inizio 2017 e un più graduale processo di normalizzazione della politica monetaria, con un tasso obiettivo sui Fed Funds al 2%, solo a fine del 2019.

Nel primo semestre 2016, la *domanda di finanziamenti* in Italia *al netto di operazioni di cessione di crediti* ha manifestato un processo di assestamento nella sua dinamica, con valori positivi solo per il segmento a medio e lungo termine (+1,4% tendenziale): le prime stime ABI di giugno collocano su 1.550 miliardi di euro il totale dei prestiti al settore privato, segnando una variazione tendenziale di -0,35%, pressoché uguale a quella di dicembre 2015 (-0,31%); per l'insieme delle *controparti famiglie e imprese* si è avuta una variazione tendenziale nulla (-0,04% a giugno). Il profilo dei *prestiti alle sole famiglie* è rimasto positivo per tutto il semestre con una variazione tendenziale a giugno di +3,6%, concentrata nelle forme del credito al consumo per l'acquisto di beni durevoli (+17,5%) e in parte nei mutui per l'acquisto di abitazioni (+1,2%); in calo gli altri prestiti (-2,6%).

In rallentamento la dinamica delle *sofferenze*. Le stesse rilevazioni ABI mostrano un ulteriore aumento delle consistenze, ma con una dinamica in forte decelerazione: a dicembre 2015 le sofferenze lorde su crediti sono state pari a 200,9 miliardi segnando un aumento di 20 miliardi in più su base annua (+9,4% la variazione tendenziale, in forte diminuzione rispetto al +17,8% di un anno prima), mentre a maggio 2016 (ultimo dato disponibile) le stesse sofferenze risultano in leggera flessione a 200 miliardi e la variazione a/a nettamente inferiore (+3,2%). Alla stessa data, le sofferenze nette hanno raggiunto la cifra di 84,9 miliardi con una variazione annua del +1,8%; in rapporto al capitale e riserve, le sofferenze lorde risultano pari al 45,2%, in leggera flessione rispetto a un anno prima (-0,2%).

E' risultata negativa la dinamica della *raccolta complessiva* (-1,6% il tendenziale a giugno) a causa della forte riduzione della componente delle obbligazioni (-13,3%), che ha accompagnato il processo di disintermediazione dalla raccolta con vincoli temporali intrapreso dalle banche stesse, parzialmente compensata dall'aumento dei depositi a vista meno onerosi.

In *Sardegna*, il ritmo dei *finanziamenti bancari* si è riportato su valori positivi (+1,6% ad aprile 2016) ma in rallentamento, in particolare le componenti attivate dalle famiglie consumatrici (+7,9%) in mutui e prestiti personali, mentre il ritmo dei finanziamenti alle imprese e società non finanziarie è stato negativo (-2,2%) e ancor più alle più piccole imprese delle famiglie produttrici (-4,5%). Il sistema bancario locale è stato interessato ancora dall'accumulo di *posizioni non performing* (321 milioni aggiuntivi di sofferenze ad aprile rispetto allo stesso mese del 2015, pari a +8,5%) e dai relativi accantonamenti per rischi di credito, ma con una progressione in forte rallentamento. Per la *raccolta bancaria* si è avuto un ritmo di crescita positivo ma limitato (+1,8%) condizionato dalla dinamica positiva delle forme di risparmio a breve come i conti correnti passivi (+7,0%) che ha compensato la flessione della raccolta a scadenza come obbligazioni (-24,0%) e i depositi con durata prestabilita.

1.2 - La gestione e i risultati consolidati della sub-holding

Premessa

La normativa applicabile per la redazione delle relazioni finanziarie semestrali (art. 154-ter, co. 3, del Decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58 ¹) richiede che gli emittenti quotati, tenuti a redigere il bilancio consolidato, siano obbligati a predisporre dette relazioni in forma consolidata. Tuttavia, per maggiore chiarezza di informativa e tenuto anche conto della rilevanza del Banco di Sardegna nella determinazione delle *performance* complessive della sub-holding, in continuità con le precedenti relazioni finanziarie, i prospetti contabili d'impresa sono forniti in allegato alla presente relazione finanziaria.

Deconsolidamento Banca di Sassari.

Il Piano Industriale 2015-2017 "Becoming BPER" prevede, nell'ambito delle manovre di rafforzamento della base dei ricavi del Gruppo, la razionalizzazione della distribuzione delle filiali in Sardegna, attraverso l'acquisizione da parte del Banco di Sardegna del ramo di azienda costituito dall'attività bancaria di Banca di Sassari e la contestuale focalizzazione della Banca di Sassari sulle attività di Consumer Finance da porre a beneficio dell'intero Gruppo. E' stata quindi prevista la cessione da parte di Banco di Sardegna alla Capogruppo di una quota di partecipazione in Banca di Sassari pari al 59,2%, in modo tale che BPER detenga una quota maggioritaria del capitale sociale della stessa.

L'operazione ha pertanto comportato la perdita del controllo da parte del Banco alla data del 23 maggio, giorno in cui si è perfezionata l'operazione, ed il conseguente deconsolidamento. Nel conto economico sono consolidati con il metodo integrale (linea per linea) i saldi della Banca di Sassari al 22 maggio mentre dal giorno dell'operazione fino al 30 giugno i riflessi sono sinteticamente assunti alla voce Utili (perdite) delle partecipazioni.

Gli effetti sulla situazione patrimoniale consolidata sono stati contenuti e non hanno implicato l'esigenza di una riclassifica dei dati a raffronto. Nei paragrafi che seguono sono indicati gli effetti sulle principali voci di bilancio.

¹ V. anche Regolamento emittenti Consob n. 11971 del 14.5.1999 e successive modifiche e integrazioni.

1.2.1 La struttura dello stato patrimoniale consolidato

Prima di illustrare la situazione patrimoniale e finanziaria consolidata con le tabelle di dettaglio e i relativi commenti si fornisce, con la tavola che segue, una rappresentazione più immediata dei principali aggregati patrimoniali.

Evoluzione dei principali aggregati patrimoniali

(migliaia di euro)

	30-giu-16	31-dic-15	Var. % giu-16/ dic-15	30-giu-15	Var. % giu-16 giu-15
Attività finanziarie	1.107.693	920.209	20,4	1.056.536	4,8
Crediti verso banche	2.964.869	3.327.999	(10,9)	3.376.523	(12,2)
Crediti verso clientela	7.640.128	7.945.802	(3,8)	8.045.662	(5,0)
Altre voci dell'attivo	841.245	1.011.930	(16,9)	861.636	(2,4)
Totale dell'attivo	12.553.935	13.205.940	(4,9)	13.340.357	(5,9)
Raccolta da banche	155.037	300.258	(48,4)	106.937	45,0
Raccolta diretta da clientela ⁽¹⁾	10.688.087	11.197.402	(4,5)	11.482.742	(6,9)
Altre voci del passivo	458.641	449.812	2,0	504.005	(9,0)
Patrimonio di competenza del gruppo ⁽²⁾	1.251.910	1.204.780	3,9	1.196.752	4,6
Patrimonio di terzi	260	53.688	(99,5)	49.921	(99,5)
Totale del passivo e del patrimonio netto	12.553.935	13.205.940	(4,9)	13.340.357	(5,9)

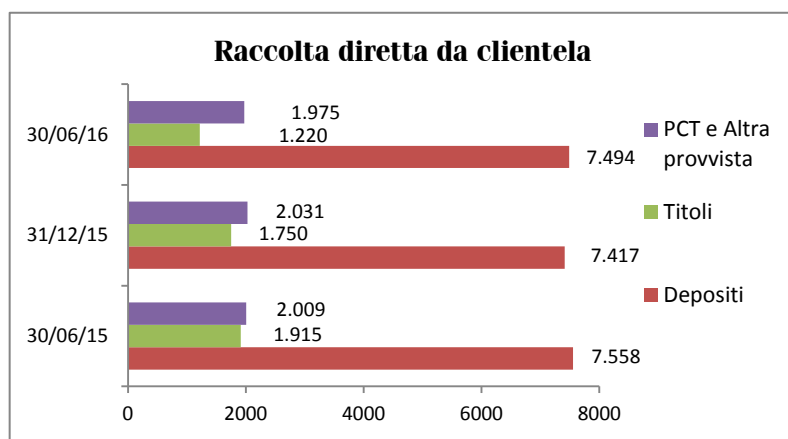
(1) La Raccolta diretta da clientela è formata dalla aggregazione delle seguenti voci del passivo: debiti verso la clientela (voce 20), titoli in circolazione (voce 30) e passività finanziarie valutate al *fair value* (voce 50).

(2) Il Patrimonio di competenza del gruppo include tutte le voci del passivo dalla 140 alla 200, compreso l'utile di periodo (voce 220).

L'evoluzione dei principali aggregati patrimoniali mostra, nel semestre, un calo della raccolta diretta del 4,5%, un incremento delle attività finanziarie del 20,4% e un decremento dei crediti verso la clientela del 3,8%. In calo anche l'interbancario del 7,2%. Il patrimonio netto si attesta a 1.252 milioni, in aumento essenzialmente per effetto degli utili del periodo.

1.2.2 L'attività di raccolta

La raccolta diretta da clientela si posiziona alla fine del primo semestre 2016 a 10.688 milioni, a raffronto con gli 11.197 milioni di fine 2015 (-509 milioni). Sulla variazione negativa ha inciso il deconsolidamento della Banca di Sassari per un importo di circa 150 milioni. La dinamica ha confermato la tendenza, già in atto dallo scorso esercizio, di una netta divaricazione tra fonti a breve e a medio-lungo termine. La variazione negativa delle obbligazioni (-31,4%) e dei certificati di deposito (-26,4%) è stata mitigata dalla tenuta delle operazioni di pronti contro termine (+1%) e dall'incremento dei conti correnti (+2,1%).



In particolare, i depositi da clientela (a risparmio e in conto corrente) che costituiscono il 70,1% del totale dell'aggregato hanno registrato una variazione in aumento di 76,8 milioni (+1%), con un saldo complessivo di 7.494 milioni di euro. Ancora in flessione, anche a conferma del perdurante clima di incertezza, la componente vincolata che segna in sei mesi

una diminuzione in valori assoluti di 7,8 milioni di euro (-6%).

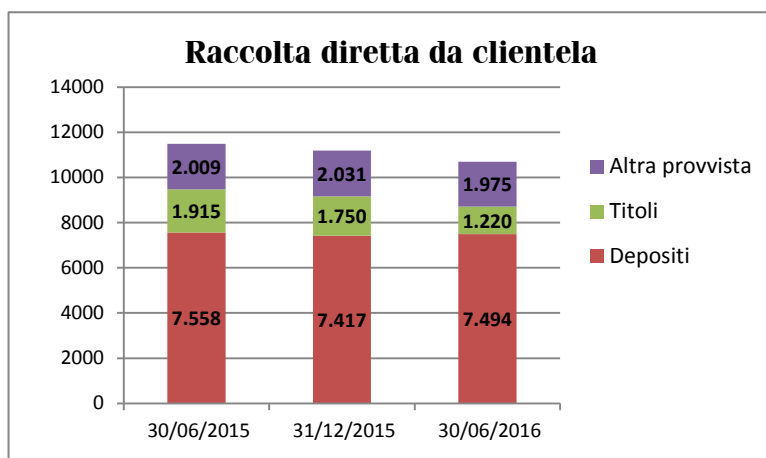
Raccolta diretta da clientela

(migliaia di euro)

	30-giu-16	31-dic-15	Var.% giu-16/ dic-15	30-giu-15	Var.% giu-16/ giu-15
1. Conti correnti	7.032.195	6.884.518	2,1	7.061.694	(0,4)
<i>di cui: vincolati</i>	73.284	73.797	(0,7)	108.957	(32,7)
2. Depositi a risparmio	461.406	532.319	(13,3)	496.635	(7,1)
<i>di cui: vincolati</i>	48.919	56.208	(13,0)	68.547	(28,6)
3. Certificati di deposito	277.484	376.882	(26,4)	419.106	(33,8)
4. Obbligazioni	942.169	1.373.102	(31,4)	1.496.055	(37,0)
5. Pronti contro termine passivi	1.855.506	1.837.581	1,0	1.819.709	2,0
6. Altra provvista	119.327	193.000	(38,2)	189.543	(37,0)
Totale raccolta da clientela	10.688.087	11.197.402	(4,5)	11.482.742	(6,9)

Con riguardo agli altri debiti verso la clientela, le operazioni di pronti contro termine (prevalentemente effettuate con sottostante titoli di Stato e controparte Cassa di Compensazione e Garanzia), si posizionano a 1.856 milioni, in aumento dell'1%. I certificati di deposito, che rappresentano una quota decisamente minoritaria dell'aggregato complessivo, rilevano un'ulteriore riduzione di quasi 99,4 milioni (-26,4%), collocandosi a 277 milioni.

Il comparto obbligazionario si posiziona a 942 milioni, in calo di 430,9 milioni rispetto ai 1.373 milioni della fine dello scorso esercizio (-31,4%); sull'aggregato ha pesato per circa 137 milioni l'effetto del deconsolidamento della Banca di Sassari. Il trend negativo, costante dallo scorso esercizio, riconducibile al processo in atto di sostituzione delle forme di *funding* più onerose, è conseguenza del mancato rinnovo alla scadenza dei titoli della specie, sovente confluiti verso forme di risparmio gestito.



L'apporto della categoria residuale delle altre forme di provvista è risultato pari a 119 milioni, in calo del 38,2%.

La **raccolta indiretta** si posiziona a 4.116 milioni, in crescita del 4,3% rispetto ai volumi di fine dicembre 2015 (+170 milioni).

Raccolta indiretta

(migliaia di euro)

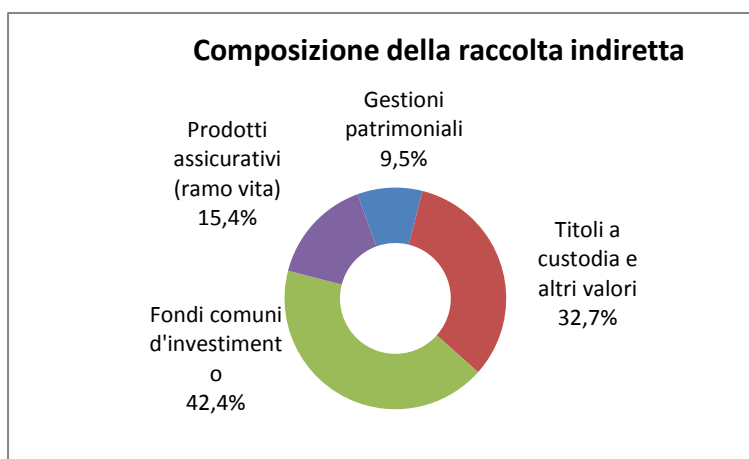
	30-giu-16	31-dic-15	Var.% giu-16/ dic-15	30-giu-15	Var.% giu-16/ giu-15
Gestioni patrimoniali	390.650	393.700	(0,8)	358.877	8,9
Risparmio amministrato:	3.090.186	2.968.820	4,1	2.935.748	5,3
- Titoli a custodia	1.335.122	1.341.126	(0,4)	1.355.388	(1,5)
- Fondi comuni di investimento	1.746.183	1.620.485	7,8	1.571.491	11,1
- Altri valori	8.881	7.209	23,2	8.869	0,1
Portafoglio premi assicurativi ramo vita	634.807	583.012	8,9	556.605	14,0
Totale raccolta indiretta	4.115.643	3.945.532	4,3	3.851.230	6,9
di cui raccolta globalmente gestita	2.136.833	2.014.185	6,1	1.930.368	10,7

Nel dettaglio le *gestioni patrimoniali*, sostanzialmente stabili nel semestre, si posizionano a 390,6 milioni.

Quanto al risparmio amministrato, la componente dei *titoli a custodia* risulta stabile, e con un'incidenza sul totale sempre rilevante (32,4%).

I *fondi comuni di investimento*, si posizionano a 1.746 milioni in crescita del 7,8% (+126 milioni).

Il *portafoglio premi assicurativi del ramo vita* si posiziona a 634,8 milioni, in crescita dell'8,9% sul dato di fine anno (+52 milioni).



1.2.3 I crediti verso la clientela

Gli **impieghi netti verso la clientela** pervengono a 7.640,1 milioni, in calo di 306 milioni, pari al 3,8% a confronto con il dato rilevato al 31 dicembre 2015. Su tale dinamica il deconsolidamento della Banca di Sassari ha inciso per 237 milioni.

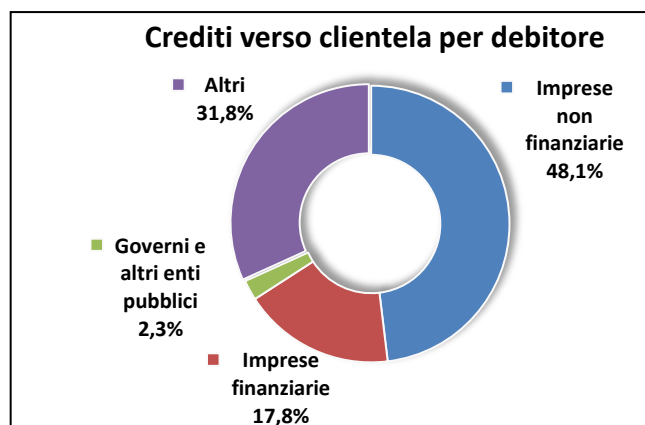
Le rettifiche di valore complessive apportate ai crediti hanno raggiunto, alla fine del periodo in esame, l'importo di 1.121,1 milioni, dei quali 1.088,9 milioni sono posti a presidio della categoria dei deteriorati e 32,2 milioni del portafoglio crediti *in bonis*. Il grado di copertura complessivo degli impieghi si porta al 12,8% (12,5% la copertura rilevata a chiusura dell'esercizio 2015).

L'analisi della distribuzione per forme tecniche di impiego evidenzia, nella sola area *performing*, un ridimensionamento delle forme tecniche riferite ai mutui, agli "altri finanziamenti" e al credito al consumo, mentre risulta in ripresa il segmento dei conti correnti.

Crediti verso clientela per forma tecnica

Tipologia operazioni	30-giu-16		31-dic-15		Variazione	
	Importo	Incid. %	Importo	Incid. %	Assoluta	%
1. Conti correnti	1.356.955	17,8%	1.337.855	16,8%	19.100	1,4
Non deteriorati	1.161.985	15,2%	1.130.545	14,2%	31.440	2,8
Deteriorati	194.970	2,6%	207.310	2,6%	(12.340)	(6,0)
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
Non deteriorati	-	-	-	-	-	-
Deteriorati	-	-	-	-	-	-
3. Mutui	4.757.678	62,3%	4.828.380	60,8%	(70.702)	(1,5)
Non deteriorati	4.149.491	54,3%	4.233.701	53,3%	(84.210)	(2,0)
Deteriorati	608.187	8,0%	594.679	7,5%	13.508	2,3
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	411.882	5,4%	617.730	7,8%	(205.848)	(33,3)
Non deteriorati	401.301	5,3%	602.343	7,6%	(201.042)	(33,4)
Deteriorati	10.581	0,1%	15.387	0,2%	(4.806)	(31,2)
5. Altre operazioni	1.107.417	14,5%	1.155.625	14,5%	(48.208)	(4,2)
Non deteriorati	634.730	8,3%	705.574	8,9%	(70.844)	(10,0)
Deteriorati	472.687	6,2%	450.051	5,7%	22.636	5,0
6. Titoli di debito	6.196	0,1%	6.212	0,1%	(16)	(0,3)
Non deteriorati	6.196	0,1%	6.212	0,1%	(16)	(0,3)
Deteriorati	-	-	-	-	-	-
Totale	7.640.128	100,0%	7.945.802	100,0%	(305.674)	(3,8)
Non deteriorati	6.353.703	83,2%	6.678.375	84,0%	(324.672)	(4,9)
Deteriorati	1.286.425	16,8%	1.267.427	16,0%	18.998	1,5

La disamina della distribuzione per forma tecnica dell'area *performing* degli impieghi evidenzia come la principale tipologia di operazioni sia composta dalle operazioni a medio e lungo termine che, con 4.149,5 milioni, rappresentano il 54,3% del totale dei crediti (53,3% l'incidenza al 31 dicembre 2015).



Il segmento a breve dei **conti correnti** si attesta a 1.162 milioni, in aumento del 2,8% rispetto alla fine del 2015, con una incidenza sull'intero portafoglio pari al 15,2%.

Il settore del **credito al consumo**, con 401,3 milioni, risulta in diminuzione del 33,4% sul dato di fine esercizio per effetto della nota operazione di deconsolidamento della Banca di Sassari, mentre il comparto delle **altre operazioni**, che include le altre sovvenzioni, gli anticipi effetti e in generale

il rischio di portafoglio si porta a 634,7 milioni registrando un decremento del 10% nel confronto con fine dicembre 2015.

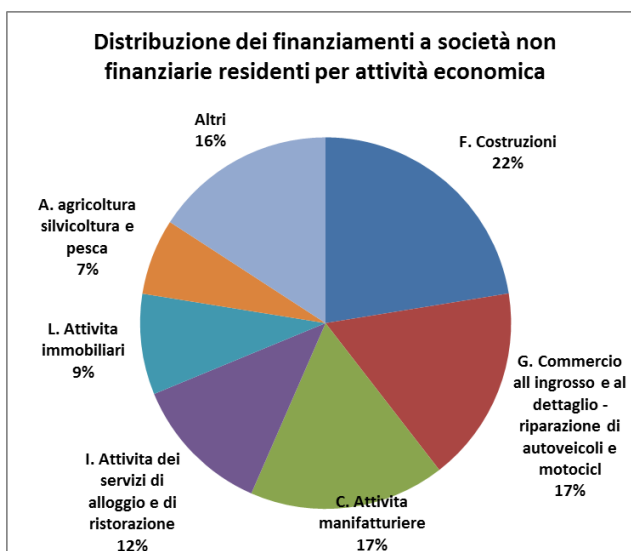
Dall'analisi della distribuzione del credito per **principali categorie di debitori** si rileva come il comparto finanziario si assesti sui 1.355 milioni (-2,3% sul dato di fine anno).

Distribuzione dei crediti verso clientela per categorie di debitori

	30-giu-16	31-dic-15	Variazione	
			assoluta	%
Totale finanziamenti verso imprese non finanziarie residenti	3.673.158	3.772.853	(99.695)	(2,6)
Totale finanziamenti verso imprese non finanziarie non residenti	950	920	30	3,3
Pubblica Amministrazione	177.873	176.139	1.734	1,0
Società finanziarie e assicurazioni	1.355.041	1.387.490	(32.449)	(2,3)
Famiglie consumatrici	2.347.131	2.518.266	(171.135)	(6,8)
Non lucrativi e altri	73.565	77.771	(4.206)	(5,4)
Clienti non residenti (escluse imprese non finanziarie)	6.214	6.151	63	1,0
Titoli	6.196	6.212	(16)	(0,3)
Totale crediti verso la clientela	7.640.128	7.945.802	(305.674)	(3,8)

I crediti del comparto pubblico con 177,9 milioni registrano un aumento dell'1%. In diminuzione (-6,8%) i finanziamenti a favore delle famiglie consumatrici, che si attestano a fine periodo a 2.347 milioni e rappresentano il 30,7% del portafoglio complessivo. Il comparto produttivo (imprese non finanziarie) con 3.674,1 milioni, incide per il 48,1% sul monte crediti e risulta in diminuzione del 2,6% rispetto all'esercizio 2015.

L'analisi dell'andamento del credito per **attività economica**¹ mette in evidenza come primo prestatore il settore delle



¹ Gli aggregati sono esposti secondo la classificazione delle attività economiche ATECO, predisposta dall'ISTAT e utilizzata dalla Banca d'Italia nelle proprie statistiche.

costruzioni con 824,3 milioni, in calo rispetto al dato di fine anno del 4,5%, seguito dal comparto del *commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli* che si posiziona a 626,6 milioni di euro, in diminuzione del 4,2% rispetto al 31 dicembre 2015. In crescita invece i finanziamenti ai settori delle *attività manifatturiere* (+1,3%).

Finanziamenti verso imprese non finanziarie residenti

	(migliaia di euro)			
	30-giu-16	31-dic-15	Variazione	
			assoluta	%
A. agricoltura silvicoltura e pesca	243.274	253.546	(10.272)	(4,1)
B. Estrazione di minerali da cave e miniere	8.620	9.100	(480)	(5,3)
C. Attività manifatturiere	626.511	618.573	7.938	1,3
D. Fornitura di energia elettrica gas vapore e aria condizionata	21.718	27.842	(6.124)	(22,0)
E. Fornitura di acqua reti fognarie - attività di gestione dei rifiuti e risanamento ambientale	34.183	40.693	(6.510)	(16,0)
F. Costruzioni	824.267	863.255	(38.988)	(4,5)
G. Commercio all'ingrosso e al dettaglio - riparazione di autoveicoli e motocicli	626.624	654.092	(27.468)	(4,2)
H. Trasporto e magazzinaggio	119.226	127.476	(8.250)	(6,5)
I. Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	448.778	462.810	(14.032)	(3,0)
J. Servizi di informazione e comunicazione	38.471	40.962	(2.491)	(6,1)
K. Attività finanziarie e assicurative	32.767	32.827	(60)	(0,2)
L. Attività immobiliari	321.952	319.173	2.779	0,9
M. Attività professionali scientifiche e tecniche	103.852	114.169	(10.317)	(9,0)
N. Noleggio - agenzie di viaggio - servizi di supporto alle imprese	68.067	61.883	6.184	10,0
O. Amministrazione pubblica e difesa - assicurazione sociale obbligatoria	78	169	(91)	(53,8)
P. Istruzione	4.748	4.465	283	6,3
Q. Sanità e assistenza sociale	66.642	61.525	5.117	8,3
R. Attività artistiche - sportive - di intrattenimento e divertimento	33.788	32.156	1.632	5,1
S. Altre attività di servizi	49.592	48.137	1.455	3,0
T. Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico	-	-	-	-
U. Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	-	-	-	-
Totale finanziamenti verso imprese non finanziarie residenti	3.673.158	3.772.853	(99.695)	(2,6)

Con riferimento agli aspetti relativi alla **rischiosità dei crediti** si riporta di seguito la tabella che consente di esaminare lo stato delle diverse categorie di rischio, unitamente alle rispettive rettifiche di valore.

Crediti verso clientela: valori lordi e netti

	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Grado di copertura	(migliaia di euro)
					Esposizioni nette
Sofferenze	1.760.378	980.115	780.263	55,7%	4,9
Inadempienze probabili	584.212	105.916	478.296	18,1%	(1,6)
Esposizioni scadute deteriorate	30.733	2.867	27.866	9,3%	(26,0)
Totale crediti deteriorati	2.375.323	1.088.898	1.286.425	45,8%	1,5
Altri crediti non deteriorati	6.385.892	32.189	6.353.703	0,5%	(4,9)
di cui esposizioni scadute	429.675	2.826	426.849	0,7%	230,1
Totale	8.761.215	1.121.087	7.640.128	12,8%	(3,8)

Le **attività deteriorate** pervengono complessivamente, in termini lordi, a 2.375,3 milioni e risultano presidiate da rettifiche di valore per 1.088,9 milioni, che portano il valore netto a 1.286,4 milioni. Il rapporto di copertura si attesta al 45,8% (46,5% a dicembre 2015), mentre

l'incidenza dell'esposizione netta dei crediti deteriorati rispetto agli impieghi è pari al 16,8% in aumento rispetto a fine 2015 (16%).

Le **sofferenze**, al netto delle rettifiche di valore per 980,1 milioni, si posizionano a 780,3 milioni contro i 743,6 milioni di fine anno (+4,9%). Il grado di copertura perviene al 55,7%. Le sofferenze nette rappresentano il 10,2% del totale degli impieghi.

Dall'esame della movimentazione dell'esposizione lorda, si evince che gli ingressi dai crediti in bonis ammontano a 4,4 milioni, mentre i trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate pervengono a 75,3 milioni. Fra le variazioni in diminuzione si rilevano cancellazioni per 33,3 milioni e incassi per 18,5 milioni.

Con riguardo alla dinamica delle rettifiche di valore si registrano variazioni in aumento per 81,5 milioni, rappresentate essenzialmente da nuovi presidi per 61,3 milioni (ivi incluso l'effetto della revisione delle previsioni temporali degli incassi), oltreché dal trasferimento di rettifiche provenienti da altre categorie di crediti deteriorati per 18,8 milioni. Le variazioni in diminuzione evidenziano riprese di valore da valutazione per 47,6 milioni e riprese di valore da incasso per 6,6 milioni, compresi i recuperi effettuati sulle riserve da attualizzazione.

Le **inadempienze probabili**, a valori netti, si attestano a 478,3 in diminuzione dell'1,6% sul dato di fine esercizio 2015. Le relative rettifiche di valore pervengono a 105,9 milioni e portano il rapporto di copertura al 18,1% (17,7% a dicembre 2015). L'incidenza sugli impieghi netti è pari al 6,3%.

Le variazioni in aumento dell'esposizione lorda si posizionano a 180 milioni, fra queste la componente più significativa è rappresentata dagli ingressi da crediti in bonis per 110 milioni. I trasferimenti da altre categorie di crediti deteriorati raggiungono i 29,6 milioni. Nell'ambito della movimentazione delle variazioni in diminuzione si rilevano uscite verso crediti in bonis per 20,9 milioni e incassi per 82 milioni, oltreché trasferimenti verso le altre categorie di crediti per 75,8 milioni.

La dinamica delle rettifiche di valore evidenzia nuove rettifiche per 31,8 milioni; mentre 2,7 milioni si riferiscono a rettifiche già stanziati provenienti dalle altre categorie di crediti deteriorati.

Le variazioni in diminuzione pervengono a 33,7 milioni. Si evidenziano riprese di valore da valutazione per 8,7 milioni e riprese di valore da incasso per 4 milioni. Risultano inoltre trasferimenti per 19 milioni, principalmente riconducibili a posizioni confluite verso le sofferenze e verso le esposizioni scadute.

Le **esposizioni scadute** si portano, a valori netti, a 27,9 milioni, con rettifiche di valore per 2,9 milioni e un grado di copertura del 9,3%.

La disamina delle variazioni dei valori lordi evidenzia ingressi da crediti in bonis per 29,3 milioni e trasferimenti dalle altre classi di crediti deteriorati per 2 milioni. Nell'ambito delle uscite si segnalano 7,9 milioni verso le esposizioni creditizie in bonis, 5,8 milioni di incassi e 31,2 milioni confluiti nelle categorie delle sofferenze e delle inadempienze probabili.

Sul fronte della dinamica delle rettifiche di valore 2,5 milioni sono attribuibili a rettifiche di nuova costituzione, mentre 0,3 milioni provengono dalle altre categorie di crediti deteriorati. Le riprese di valore assommano complessivamente a 1,4 milioni e 2,8 milioni rappresentano il totale delle rettifiche trasferite verso i due comparti di crediti deteriorati.

I **crediti in bonis** rappresentano l'83,2% del totale degli impieghi netti. Sui crediti della specie risultano stanziati rettifiche di valore di portafoglio pari a 32,2 milioni che determinano un rapporto di copertura dello 0,5% invariato a confronto con il dato di fine anno. I modelli metodologici adottati dal Gruppo per la determinazione delle rettifiche collettive utilizzano delle formule basate sui parametri di rischio previsti dal sistema Interno di Rating (PD - probabilità di default - associata al rating ufficiale della controparte; LGD gestionale - *Loss Given Default* - tasso di perdita in caso di default della controparte in bonis) e sono applicate alle singole linee di credito.

1.2.4 La posizione interbancaria netta

A fine semestre la **posizione interbancaria netta** registra una contrazione del 7,2% con un saldo positivo di 2.810 milioni. La variazione, negativa per 217,9 milioni, è ascrivibile al deconsolidamento della Banca di Sassari che ha inciso per 213 milioni, essenzialmente sulla componente attiva. Le variazioni più significative sono riconducibili a conti correnti e depositi (-287,6 milioni) e alle operazioni di pronti contro termine (-181,9 milioni). I rapporti attivi sono quasi interamente riferibili a rapporti con la Capogruppo.

Posizione interbancaria netta

	30-giu-16	31-dic-15	Var.% giu-16/ dic-15	30-giu-15	Var.% giu-16/ giu-15
Crediti:	2.964.869	3.327.999	(10,9)	3.376.523	(12,2)
-Conti correnti e depositi	1.746.724	2.034.317	(14,1)	2.214.563	(21,1)
-Pronti contro termine	763.865	945.735	(19,2)	776.249	(1,6)
-Altri finanziamenti	112.593	1.858	5.959,9	1.663	6.670,5
-Titoli di debito (Loans & Receivables)	341.687	346.089	(1,3)	384.048	(11,0)
Debiti:	155.037	300.258	(48,4)	106.937	45,0
-Conti correnti e depositi	102.456	11.031	828,8	46.889	118,5
-Pronti contro termine	51.615	49.334	4,6	52.098	(0,9)
-Altri finanziamenti	966	239.893	(99,6)	7.950	(87,8)
Posizione netta	2.809.832	3.027.741	(7,2)	3.269.586	(14,1)

1.2.5 L'attività nel mercato monetario e finanziario

Il totale delle **attività finanziarie**, a 1.108 milioni, risulta in crescita di 187,5 milioni (+20,4%), nonostante l'effetto del deconsolidamento della Banca di Sassari, che ha inciso negativamente per 19,2 milioni. Il portafoglio per la negoziazione, a 5,8 milioni risulta ormai non significativo.

Attività finanziarie

	30-giu-16	31-dic-15	Var.% giu-16/ dic-15	30-giu-15	Var.% giu-16/ giu-15
Attività detenute per la negoziazione (HFT)	5.758	6.427	(10,4)	6.499	(11,4)
Attività disponibili per la vendita (AFS)	1.101.935	913.782	20,6	1.050.037	4,9
Totale	1.107.693	920.209	20,4	1.056.536	4,8

Le **attività finanziarie disponibili per la vendita** sono quasi interamente costituite da titoli di Stato italiani, principalmente BTP. La parte residuale per 7,1 milioni è rappresentata da titoli di capitale (di fatto investimenti partecipativi).

1.2.6 Aspetti reddituali consolidati

Il **margin** di **interesse** dei primi sei mesi del 2016 si è attestato a 114,8 milioni, in calo dell'8,7% sull'anno precedente, pari ad una variazione negativa di 10,9 milioni in valore assoluto. Il calo è ascrivibile principalmente all'andamento dell'interbancario, in flessione di 4,6 milioni, e alla dinamica del portafoglio titoli, in diminuzione di 2,4 milioni (-16,6%).

Per quanto riguarda il comparto *clientela*, il margine rileva un calo di 3,9 milioni. Nel dettaglio gli interessi attivi si riducono di 18 milioni (-13%) mentre gli interessi passivi di 14,2 milioni (-42,2%).

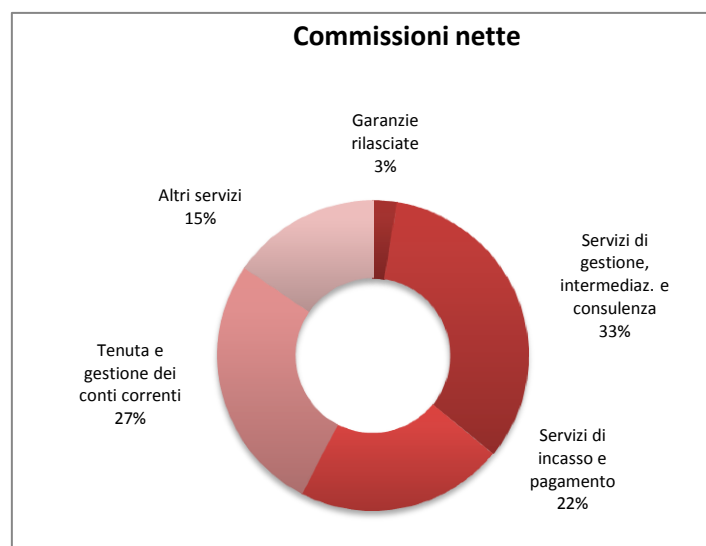
Composizione del margine d'interesse

(migliaia di euro)

	Primi sei mesi 2016	Primi sei mesi 2015	Variazione		Incidenza % 2016	Incidenza % 2015
			assoluta	%		
Clientela	101.499	105.423	(3.924)	(3,7)	88,4	83,9
- interessi attivi	120.885	138.966	(18.081)	(13,0)		
- interessi passivi	(19.386)	(33.543)	(14.157)	(42,2)		
Banche	1.369	6.011	(4.642)	(77,2)	1,2	4,8
- interessi attivi	1.339	6.128	(4.789)	(78,1)		
- interessi passivi	30	(117)	147	-		
Titoli di debito (*)	11.899	14.272	(2.373)	(16,6)	10,4	11,4
Altri	8	9	(1)	(11,1)	-	-
Margine d'interesse	114.775	125.715	(10.940)	(8,7)	100,0	100,0

(*) Tra i titoli di debito sono inclusi gli interessi sui titoli di debito con banche o clientela classificati nella categoria *Loans and Receivables*. Le voci patrimoniali sono comprese nelle pertinenti voci dell'attivo Crediti verso clientela (voce 70) e Crediti verso banche (voce 60).

Alcune voci dell'anno a raffronto sono state riclassificate, così come dettagliato nel par. 2.2.4 delle Note illustrative, al fine della comparabilità dei dati.



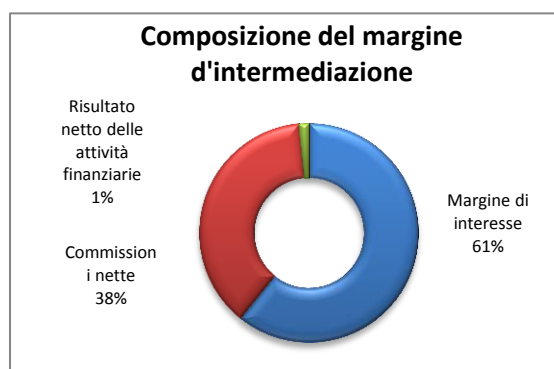
Le **commissioni nette** si attestano a 71,4 milioni, in diminuzione del 3,3% rispetto al dato dell'anno precedente per effetto dell'andamento negativo dei servizi di incasso e pagamento (-20,1%). La dinamica delle commissioni sui servizi di gestione, intermediazione e consulenza, in crescita del 2,2%, registra ancora una buona performance sul collocamento di titoli (+29,4%) e dei prodotti assicurativi (+55,9%). In aumento anche le gestioni patrimoniali (+9,8%) e gli altri servizi (10,2%). Per contro si posizionano in calo le commissioni

relative alla distribuzione delle carte di credito che risente del deconsolidamento della Banca di Sassari nel corso del periodo.

Risultato netto dell'attività sui mercati finanziari

	Primi sei mesi 2016	Primi sei mesi 2015	Variazione	
			assoluta	%
Risultato da negoziazione	3.548	16.236	(12.688)	(78,1)
Risultato da valutazione	(925)	663	(1.588)	-
- plus	572	1.171	(599)	(51,2)
- minus	(1.497)	(508)	989	194,7
Risultato netto attività finanziarie	2.623	16.899	(14.276)	(84,5)
Dividendi	66	32	34	106,2
Totale	2.689	16.931	(14.242)	(84,1)

Sempre marginale il contributo del **risultato da valutazione**, negativo per 0,9 milioni (+ 0,7 milioni nel primo semestre 2015), mentre l'**attività di negoziazione** chiude il periodo con un risultato positivo di 3,5 milioni a confronto con i 16,2 milioni dell'analogo periodo precedente (-78,1%), per effetto dei minori proventi realizzati sulla cessione delle attività finanziarie disponibili per la vendita (-12,1 milioni).

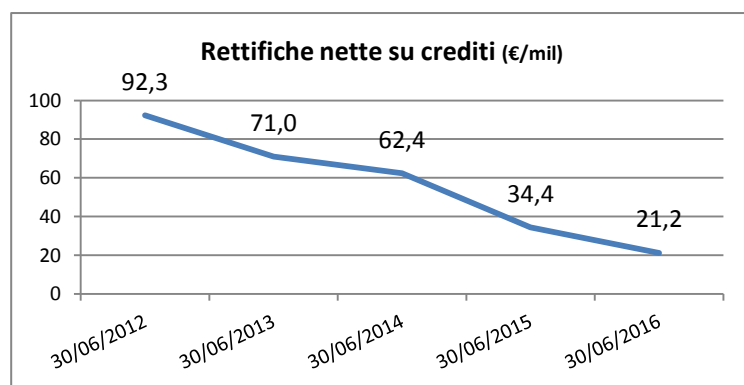


Il **margine d'intermediazione** perviene alla fine del semestre a 188,9 milioni, con un calo del 12,8% rispetto ai 216,5 milioni dell'analogo periodo del 2015 (-27,6 milioni).

Composizione del margine d'intermediazione

	Primi sei mesi 2016	Primi sei mesi 2015	Variazione	
			assoluta	%
Margine d'interesse	114.775	125.715	(10.940)	(8,7)
Commissioni nette	71.389	73.820	(2.431)	(3,3)
Dividendi	66	32	34	106,2
Risultato netto della finanza	2.623	16.899	(14.276)	(84,5)
Margine d'intermediazione	188.853	216.466	(27.613)	(12,8)

Le **rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti e altre attività finanziarie** pervengono a complessivi 21,2 milioni, in diminuzione di 13,2 milioni rispetto ai 34,4 milioni stanziati nel semestre dell'esercizio precedente (-38,4%), con un costo del credito che si porta allo 0,34% rispetto allo 0,42% del primo semestre 2015. Il saldo netto delle rettifiche è



riconducibile a rettifiche di valore per 94,8 milioni, riconducibili alla valutazione dei crediti in sofferenza per 59,3 milioni, delle inadempienze probabili per 32,2 milioni, dei crediti scaduti deteriorati per 2,1 milioni.

Nell'ambito delle riprese di valore, che assommano a 73,6 milioni, 53,3 milioni sono riferiti alle sofferenze, 13 milioni alle

inadempienze probabili e 1,2 milioni agli scaduti deteriorati.

Le rettifiche nette sulle altre operazioni finanziarie assommano a un valore positivo di 4,9 milioni.

I **costi operativi** si attestano a 161 milioni di euro, in crescita dell'1,9% rispetto ai 158 milioni del 2015; tale incremento è prevalentemente ascrivibile alle altre spese amministrative.

Costi operativi

	Primi sei mesi 2016	Primi sei mesi 2015	Variazione	
			assoluta	%
Spese per il personale	(85.498)	(87.211)	(1.713)	(2,0)
Altre spese amministrative	(85.801)	(78.234)	7.567	9,7
Recuperi di imposte ⁽¹⁾	12.539	13.521	(982)	(7,3)
Rettifiche di valore su attività materiali e immateriali	(6.388)	(5.237)	1.151	22,0
Costi della gestione	(165.148)	(157.161)	7.987	5,1
Accantonamenti ai fondi per rischi e oneri	(4.094)	(6.987)	(2.893)	(41,4)
Altri proventi netti di gestione	8.286	6.134	2.152	35,1
Totale costi operativi	(160.956)	(158.014)	2.942	1,9

⁽¹⁾ I recuperi di imposte pagate per conto della clientela sono altrimenti inclusi nella voce 220 Altri oneri/proventi di gestione.

Le **spese amministrative** si posizionano a 171,3 milioni in crescita del 3,5% nel confronto con i 165,4 milioni dei primi sei mesi del 2015. Più in dettaglio, le **spese per il personale** assommano a 85,5 milioni, in calo di 1,7 milioni (-2%). Le **altre spese amministrative** pari a 85,8 milioni registrano un aumento di 7,6 milioni (+9,7%). L'incremento è riferito principalmente alle spese per gli interventi a favore del sistema di tutela dei depositi pari a 5 milioni e totalmente assenti nel periodo a raffronto. In aumento anche le spese per servizi amministrativi infragruppo (+2,6 milioni) e i costi per l'ICT (+1,5 milioni). Si collocano in riduzione, per contro, le altre spese ordinarie di funzionamento (-1,1 milioni). I **recuperi di spesa** per imposte di bollo, assommano a 12,5 milioni, in calo del 7,3%. Gli **altri proventi di gestione**, al netto dei recuperi, si posizionano a 8,3 milioni, in diminuzione di 2,2 milioni.

Gli **accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri** stanziati nel periodo sono pari a quasi 4,1 milioni di euro, in calo di 2,9 milioni rispetto all'analogo periodo a raffronto.

Sempre marginali le **rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali** che assommano a 6,4 milioni, in aumento del 22% rispetto al dato a confronto, principalmente a causa dell'impairment effettuato su alcuni immobili.

L'utile delle partecipazioni, quasi assente nel periodo a raffronto, perviene a 60,2 milioni. Il dato è riferito all'utile da cessione del pacchetto di maggioranza della Banca di Sassari alla Capogruppo per 57 milioni e a utili da valutazione con il metodo del patrimonio netto delle partecipazioni collegate per 3,2 milioni. Nel periodo si è registrata la rettifica dell'avviamento relativo alla Banca di Sassari per un importo di 3,3 milioni, a seguito della valutazione effettuata dagli advisor nell'ambito della citata operazione di cessione della partecipazione.

L'**utile generato dall'operatività corrente** al lordo delle imposte perviene a 65,6 milioni contro i 24,3 milioni del primo semestre 2015 (+41,3 milioni). Dedotti gli accantonamenti

per le imposte del periodo, pari a 14,5 milioni, si determina un **utile del periodo** di 51 milioni, in crescita di 35,3 milioni sul dato a raffronto.

L'**utile del periodo di pertinenza della Capogruppo** ammonta a 50,8 milioni, contro un utile di 14,7 milioni del primo semestre 2015, mentre alle interessenze di terzi è attribuito un utile di 260 mila euro.

1.3 - Le operazioni con parti correlate

I rapporti intrattenuti tra le Società rientranti nel perimetro di consolidamento e le Società partecipate in misura rilevante, ovvero correlate, sono stati caratterizzati da un andamento del tutto regolare e corretto.

Per informazioni di dettaglio, come previsto dall'art. 2497 bis del Codice Civile e dalla Comunicazione CONSOB DEM 6064293 del 28 luglio 2006, si rinvia a quanto esposto nelle Note illustrative.

In ottemperanza al Regolamento n.17221/10 e successive modifiche, emanato dalla CONSOB in tema di operazioni con parti correlate, il Gruppo BPER ha adottato procedure volte ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni concluse con parti correlate.

In tale contesto la Capogruppo BPER ha predisposto ed approvato in data 13 novembre 2012 il *"Regolamento di Gruppo del processo di gestione delle operazioni con parti correlate e soggetti collegati"*, successivamente recepito dal Banco e dalle altre Società del Gruppo. Il Regolamento, in vigore dal 31 dicembre 2012, e revisionato in data 12 novembre 2013, nel rispetto delle predette modalità prescritte dalla Consob, ottempera altresì alla vigente disciplina di Banca d'Italia in tema di attività di rischio e conflitto di interesse nei confronti di soggetti collegati. Il documento è pubblicato sul sito internet del Banco all'indirizzo www.bancosardegna.it, Sezione *"Soggetti Collegati"*.

La Capogruppo ha approvato, altresì, i documenti la *"Policy di Gruppo in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati"*, in vigore dal 31 dicembre 2012, e il *"Regolamento di Gruppo del processo di monitoraggio dei limiti prudenziali alle attività di rischio verso soggetti collegati"*, approvato in data 13 dicembre 2012 e oggetto di revisione in data 24 giugno 2014.

Fermi restando gli obblighi informativi previsti dal principio contabile internazionale IAS 24 vigente, si riepilogano di seguito le operazioni concluse con parti correlate per le quali si rende informativa ai sensi del citato Regolamento n.17221/10.

a) Singole operazioni di maggiore rilevanza concluse nel periodo di riferimento

N.	SOCIETÀ CHE HA POSTO IN ESSERE L'OPERAZIONE	NOMINATIVO CONTROPART E	NATURA RELAZIONE CON LA PARTE CORRELATA	OGGETTO DELL'OPERAZIONE	CORRISPETTIVO OPERAZIONE (UNITÀ DI EURO)	ALTRE INFORMAZIONI
1	Banco di Sardegna SpA	Sardaleasing SpA	Società partecipata	Castelletto portafoglio Italia.	35.000.000	Operazione esente dalla comunicazione al mercato ai sensi dell'art.14, comma 2, del Reg. Consob n.17221/2010.
2	Banco di Sardegna SpA	Sardaleasing SpA	Società partecipata	Apertura di credito in conto corrente	50.000.000	Operazione esente dalla comunicazione al mercato ai sensi dell'art.14, comma 2, del Reg. Consob n.17221/2010.

N.	SOCIETÀ CHE HA POSTO IN ESSERE L'OPERAZIONE	NOMINATIVO CONTROPARTITE	NATURA RELAZIONE CON LA PARTE CORRELATA	OGGETTO DELL'OPERAZIONE	CORRISPETTIVO OPERAZIONE (UNITÀ DI EURO)	ALTRE INFORMAZIONI
3	Banco di Sardegna SpA	Sardaleasing SpA	Società partecipata	Apertura di credito in conto corrente	100.000.000	Operazione esente dalla comunicazione al mercato ai sensi dell'art.14, comma 2, del Reg. Consob n.17221/2010.
4	Banco di Sardegna SpA	Sardaleasing SpA	Società partecipata	Apertura di credito in conto corrente	173.500.000	Operazione esente dalla comunicazione al mercato ai sensi dell'art.14, comma 2, del Reg. Consob n.17221/2010.
5	Banco di Sardegna SpA	Sardaleasing SpA	Società partecipata	Apertura di credito in conto corrente	155.000.000	Operazione esente dalla comunicazione al mercato ai sensi dell'art.14, comma 2, del Reg. Consob n.17221/2010.
6	Banco di Sardegna SpA	Banca di Sassari SpA	Società controllata	Cessione Ramo d'azienda da Banca di Sassari al Banco di Sardegna	190.250.000	Operazione esente dalla comunicazione al mercato ai sensi dell'art.14, comma 2, del Reg. Consob n.17221/2010.
7	Banco di Sardegna SpA	Bper Banca	Società Controllante	Cessione azioni Banca di Sassari dal Banco di Sardegna alla Capogruppo	213.050.894	Documento Informativo pubblicato in data 24 marzo 2016 Operazione perfezionata in data 20 Maggio 2016

Si precisa che l'esposizione delle operazioni di cui sopra risponde alla richiesta d'informativa della Consob e i controvalori indicati possono non trovare diretta corrispondenza con i saldi contabili riferibili alle operazioni medesime in quanto rispondono a criteri espositivi differenti.

Le operazioni sopra riportate sono state perfezionate nel corso del semestre e alla data di chiusura della Relazione semestrale possono risultare scadute ovvero ancora in essere, anche per effetto di rinnovo.

b) Altre eventuali singole operazioni con parti correlate, come definite ai sensi dell'articolo 2427, secondo comma, del codice civile, concluse nel periodo di riferimento, che abbiano influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati delle società

Non si segnalano nel periodo in esame operazioni della specie.

c) Qualsiasi modifica o sviluppo delle operazioni con parti correlate descritte nell'ultima relazione annuale che abbiano avuto un effetto rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati delle società nel periodo di riferimento

Si precisa che nel semestre non si sono verificate modifiche ovvero sviluppi relativi alle operazioni con parti correlate descritte nell'ultima Relazione annuale, aventi un effetto rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati delle Società.

Per informazioni di dettaglio, come previsto dall'art. 2497 bis del Codice Civile e dalla Comunicazione CONSOB DEM 6064293 del 28 luglio 2006, si rinvia a quanto esposto nelle Note illustrative.

Si segnala, infine, che non sono state poste in essere operazioni atipiche e/o inusuali che non rientrino nell'ambito dell'ordinaria operatività bancaria. Tutte le operazioni con parti correlate sono state effettuate, comunque, nel rispetto delle norme vigenti e regolate alle condizioni di mercato.

1.4 - Eventi e operazioni significative non ricorrenti

Non si sono verificati nel semestre di riferimento eventi e operazioni non ricorrenti con le caratteristiche richieste dalla comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006.

1.5 - Operazioni atipiche e/o inusuali

Così come richiamato dalla comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006 non si segnalano, nel semestre in esame, informazioni significative su operazioni atipiche e/o inusuali.

1.6 - La gestione del Banco di Sardegna

Premessa

Si segnala che i dati patrimoniali ed economici delle principali voci di bilancio al 30 giugno 2016 non consentono un confronto omogeneo con i corrispondenti valori del 2015, poiché i primi hanno beneficiato dell'acquisto degli sportelli della Banca di Sassari (di cui si dirà più diffusamente nel seguito) effettuato con efficacia giuridica e contabile a partire dal 23 maggio 2016. Pertanto, solo da tale data il conto economico dell'esercizio in corso ha iniziato a riflettere i risultati dell'operatività del compendio aziendale trasferito, mentre le risultanze patrimoniali sono state interamente trasferite dalla medesima data.

Nella Relazione sulla gestione, ove possibile e utile per la comparabilità dei dati, i commenti sulle variazioni delle principali voci di bilancio danno conto delle effettive differenze.

Ai fini, comunque, di una migliore comprensione del fenomeno si riporta di seguito la situazione patrimoniale del ramo oggetto di acquisizione, come determinato alla data del 22 maggio 2016.

	Voci dell'attivo	22/05/2016
10.	Cassa e disponibilità liquide	6.884.107
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.807
60.	Crediti verso banche	180.459.759
70.	Crediti verso clientela	1.051.488.518
110.	Attività materiali	23.431.186
120.	Attività immateriali	52.433
150.	Altre attività	31.118.791
	Totale dell'attivo	1.293.438.601

	Voci del passivo	22/05/2016
20.	Debiti verso clientela	1.141.065.644
30.	Titoli in circolazione	36.986.950
100.	Altre passività	20.626.312
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	11.340.101
120.	Fondi per rischi e oneri	6.696.457
	Sbilancio attività/passività cedute	76.723.137
	Totale del passivo	1.293.438.601

1.6.1 L'operatività e l'organizzazione della banca

Servizi alla clientela

Nello scorso semestre la Direzione Mercati si è concentrata sul consolidamento della posizione del Banco di Sardegna nelle aree di mercato Retail, Corporate, Private e Enti.

Iniziative commerciali

Nel primo semestre del 2016 sono state attivate una serie di iniziative nei confronti della clientela **Retail** volte da un lato a mantenere un elevato standard di assistenza e impulso all'attività della forza commerciale, dall'altro a riorganizzare l'offerta con prodotti più flessibili e soprattutto maggiormente finalizzati al soddisfacimento dei bisogni delle famiglie e dei clienti con esigenze finanziarie evolute. Tra i prodotti di finanziamento si segnala il prestito *Finamico 5x5* e il *Mutuo Facile* a tassi particolarmente vantaggiosi. Il lancio di tali prodotti è stato supportato da specifiche e massicce campagne pubblicitarie che ne hanno decretato il successo. Tutte le azioni commerciali poste in essere sono state sviluppate in tal senso e in coerenza con l'obiettivo di migliorare la penetrazione nel segmento della clientela giovane e dei consumatori in generale.

Nell'ottica di incentivare il comparto dei finanziamenti a privati sono stati messi a terra gli accordi sottoscritti con gli agenti in attività finanziaria della Divisione Consumer e con le società di mediazione creditizia Kiron e Auxilia Finance. L'accordo con la Divisione Consumer prevede la proposizione dei mutui a privati e dei conti correnti, mentre gli accordi con Kiron e Auxilia prevedono la proposizione di mutui a privati.

Le iniziative poste in essere sulla rete, sul territorio e sui principali "centri di interesse" sono state finalizzate alla diffusione delle nuove proposte e all'acquisizione di nuovi clienti. Tra le principali iniziative ricordiamo

- Dipendenti delle ASL Sardegna: sono stati creati due nuove tipologie di conto corrente uno classico e uno on-line. Nell'ambito di quest'azione è stato sottoscritto un accordo con la Cassa di Soccorso e Solidarietà, per la proposizione ai 2.500 iscritti di condizioni personalizzate sui prestiti personali;
- Tribunali: a seguito delle recenti novità in tema di procedure esecutive/fallimentari, è stata rivista e razionalizzata l'offerta dedicata ai Tribunali con un conto corrente e deposito a risparmio dedicato alle procedure esecutive e fallimentari. Attualmente sono state attivate le convenzioni con il Tribunale di Tempio, Sassari, Livorno e Massa
- Progetto Aziende Divisione Consumer: accordo per la proposizione del prodotto *Cessione del quinto* ai dipendenti (consumatori) delle nostre aziende Corporate.

Nel **settore assicurativo**, il comparto finanziario Vita mostra un costante trend di crescita.

Il comparto Protezione continua a crescere, trainato certamente dagli impieghi, ma grazie anche all'attività formativa continua. Al 30 giugno si raggiunge una Nuova Produzione superiore del 35% rispetto allo scorso anno.

Il comparto Danni, con polizze destinate alla protezione della salute, della famiglia e della casa, ma anche alle piccole imprese, è presidiato in maniera continua e costante. Sono state inoltre attivate iniziative commerciali e formative.

Con l'obiettivo di rilanciare il prodotto Auto, al comparto è stata dedicata un'attenzione particolare da parte della Compagnia assicurativa Arca. Sono state effettuate iniziative commerciali ed offerte a tariffe scontate per un determinato target di clientela. In aumento del 10% le nuove polizze ma il dato di NPN resta negativo.

L'obiettivo principale dei primi mesi del 2016 nel comparto della monetica è stato quello di incrementare lo stock delle carte di credito personali e aziendali. E' stato dato grande impulso alle attività finalizzate all'*acquisition* di nuovi clienti con lo sviluppo dei progetti "We Love Sport" e "Artista" con la personalizzazione delle carte prepagate. Nel dettaglio i maggiori progetti hanno riguardato:

- Carte UNICA, prepagata con IBAN dedicata agli studenti dell'Università di Cagliari, personalizzata con il logo e i colori dell'Università di Cagliari.
- Carta FIPAV, carta prepagata personalizzata con il logo FIPAV, destinata alle 194 società iscritte al Comitato Regionale Sardegna. Il Banco di Sardegna, nell'ambito del medesimo progetto, ha sponsorizzato e partecipato all'evento "Sardegna Mini Volley", tenutosi a Cagliari, che ha visto la partecipazione di numerosi piccoli atleti, dai 6 ai 14 anni, di 60 società di pallavolo arrivate da tutta la Sardegna.
- Carta Associazione Mineraria Sarda, carta prepagata personalizzata realizzata in occasione del 120° anniversario dell'associazione. Prevede la distribuzione di carte agli associati, agli studenti e al pubblico coinvolto nell'attività dell'Ente.
- Carta UNISS, continua il collocamento delle carte dedicate agli studenti iscritti all'Università di Sassari, attività iniziata nel 2015.

Per quanto riguarda la multicanalità, sia il servizio Smartweb che il BperCBI continuano a riscuotere un ottimo grado di soddisfazione da parte della clientela. A giugno 2016 risultano attivate circa 42.000 nuove utenze Smartweb e circa 5.500 nuove utenze aziende Bper CBI.

Al fine di strutturare una efficiente e diffusa rete di accettazione di pagamenti elettronici, è stata rivisitata l'offerta commerciale del *servizio POS*, strumento che riveste un ruolo strategico nel mondo e-Payment. Il *repricing* ha avuto ad oggetto l'attivazione di strategie di prezzo diversificate per settore merceologico e la riduzione dei prezzi applicati al fine di contrastare la concorrenza dei maggiori competitor. A giugno 2016 risulta un saldo attivo di circa 400 nuove attivazioni.

Nel mercato **Corporate** si è dato maggiore impulso all'incremento dei volumi degli impieghi e della base clienti attraverso due importanti iniziative:

- la LEB (Limited Edition BCE), indirizzata alle aziende di miglior standing, che è iniziata nel 2015 e prosegue ottenendo risultati positivi in termini di masse e volumi di operazioni di impiego sia nel breve che nel medio termine;
- il progetto *Go to Sud* e *Go to Penisola*, avviato negli ultimi mesi del semestre, finalizzato allo sviluppo delle quote di mercato nei territori con maggiori potenzialità di crescita.

Sul fronte della raccolta continua l'azione di contenimento e rivisitazione dei tassi creditori rilevanti tenendoli su livelli di remunerazione più coerenti con la situazione attuale di mercato.

Per quanto attiene il comparto estero, prosegue l'attività di screening per l'acquisizione di nuovi clienti e di consolidamento dell'attuale portafoglio. A tale fine è stato attivato un piano di visite programmate con l'obiettivo di supportare in loco le aziende clienti interessate al commercio sui mercati esteri.

Il comparto **Leasing** evidenzia una sensibile crescita rispetto al 2015 e testimonia la volontà della Banca di supportare la clientela con tutti gli strumenti utili allo sviluppo dei loro piani di investimento. A tal fine è stata avviata un'azione denominata "Imprese Campagna Sviluppo Leasing", avviata il 14 marzo che si concluderà il 31 agosto, che registra risultati superiori alle attese.

Per quanto riguarda il **Factoring**, il turnover sviluppato dai clienti in convenzione è in sensibile crescita (+43%) rispetto al 2015.

Nel semestre sono state pianificate diverse sessioni di carattere formativo/informativo con il coinvolgimento delle Direzioni di Filiale e dei Collaboratori Business.

Inoltre, per il leasing, è assicurato il supporto alle Filiali e alle Aree sia nella fase commerciale sia nella fase di istruttoria delle operazioni, oltre ad attività di carattere informativo/formativo; per il Factoring è proseguito l'affiancamento delle Filiali nella fase propedeutica di valutazione della idoneità al factoring del cliente e delle sue operazioni, oltre che nella successiva fase di contatto.

Il mercato **Private** ha pianificato l'attività del primo semestre del 2016 tenendo in considerazione anche l'acquisizione dei clienti Private della Banca di Sassari. Sono state intensificate le relazioni con i clienti in portafoglio per consolidare i rapporti in essere e rassicurare sulla buona gestione del segmento nonostante la presenza di numerose turbolenze dei mercati. Si è proseguito nella riqualificazione e caratterizzazione della raccolta del segmento anche in ottica di protezione dei portafogli dei clienti investitori.

Sono state organizzate diverse iniziative volte alla presentazione della Banca a potenziali nuovi clienti private, in partnership con società di investimento e gestione del risparmio di rilevanza internazionale.

La somma di Risparmio Gestito e Polizze Assicurative raggiunge circa il 60% sul totale delle masse di segmento.

Con riferimento al Risparmio Gestito, sono stati commercializzati nuovi Fondi Comuni/SICAV per consentire ai clienti una maggiore diversificazione dei portafogli finanziari e per far fronte alle molteplici situazioni di mercato.

Nell'ambito dell'offerta delle Gestioni Patrimoniali è stato attivato un nuovo servizio, rivolto alla clientela professionale di diritto, caratterizzato da un elevato livello di innovazione e personalizzazione.

Sempre costante il presidio nella piattaforma di consulenza finanziaria.

Per attuare gli orientamenti espressi dagli Organi di Vigilanza in materia di prodotti complessi, sono state portate avanti le attività volte a rispondere alle specifiche esigenze di

tutela degli investitori, attraverso un adeguato sistema di gestione e monitoraggio. Sono in corso le attività di formazione e aggiornamento degli addetti alla relazione.

Nel corso di questo primo semestre, nel mercato degli **Enti** il Banco ha concluso l'attività di ricontrattualizzazione delle Convenzioni di Cassa degli Istituti Scolastici e ha partecipato a 21 bandi di gara. Per 14 di questi il Banco è stato riconfermato come Tesoriere.

Sul fronte della diffusione dell'ordinativo informatico, la percentuale degli Enti dotati di firma elettronica digitale è salito al 62%, di questi 360 sono Enti Locali e 240 Istituti Scolastici e Universitari.

L'operazione di acquisizione degli sportelli della Banca di Sassari ha determinato l'incremento di 21 Enti nel portafoglio in gestione. Per questi Enti è stata effettuata una specifica attività per la comunicazione del passaggio al Banco per favorirne la corretta integrazione.

Prosegue l'attività di consolidamento dei rapporti del nostro Istituto con il mondo universitario che è testimoniata dai recenti accordi relativi alle carte UNISS e UNICA, carte prepagate dedicate agli studenti dell'Università di Sassari e Cagliari.

Personale

La gestione delle Risorse Umane è stata caratterizzata da un'intensa attività finalizzata alla pianificazione degli interventi e della realizzazione di alcuni progetti del Piano Industriale 2015-2017, con particolare riferimento:

- al progetto denominato "Dinamo", di acquisizione degli sportelli della Banca di Sassari nella Rete del Banco di Sardegna, con contestuale razionalizzazione degli sportelli sovrapposti;
- alle iniziative di riorganizzazione di funzioni centrali (progetti "Non Performing Loans" e "Credito Anomalo"), per effetto del recepimento di Direttive di Gruppo;
- al Piano Esodi, conseguente alla sottoscrizione dell'Accordo Sindacale firmato il 14 agosto 2015, con previsione di uscita anticipata di numerose persone prossime alla maturazione dei requisiti pensionistici.

Progetto Dinamo

Il 23 maggio 2016 si è realizzata la cessione del ramo Retail della Banca di Sassari al Banco di Sardegna il cui perimetro è stato circoscritto ai 55 sportelli della Rete, all'Area Affari e al Servizio Crediti. Contestualmente all'operazione di cessione si è dato corso alla chiusura di 44 sportelli individuati in base a criteri di efficienza e di distribuzione territoriale, con 11 nuovi sportelli in capo al Banco di Sardegna.

Sul fronte della gestione risorse, l'attuazione del progetto Dinamo ha avuto un impatto di grande rilievo; nello specifico l'integrazione del ramo d'azienda ceduto ha comportato l'ingresso al Banco di Sardegna di circa 310 risorse nell'ambito della Rete Commerciale e di circa 65 risorse nelle funzioni di Direzione Generale.

Progetto NPL (Non Performing Loans)

Inserito nel Piano Industriale 2015-2017, il Progetto NPL trae origine dall'esigenza di consentire un'evoluzione del modello di gestione del portafoglio crediti in sofferenza.

A tal proposito, nel gennaio 2016 è diventata operativa la società consortile di Gruppo "Bper Credit Management" avente ad oggetto lo svolgimento a favore delle imprese consorziate, in via esclusiva o prevalente, dell'attività di gestione e recupero crediti, con l'obiettivo di razionalizzare e ricondurre ad un'unica unità il governo dell'intero portafoglio crediti di Gruppo. In tale ambito, la funzione Risorse Umane ha condotto un'attenta analisi degli impatti sul personale coinvolto (44 risorse che si occupavano di tali attività presso il Banco) che, per effetto dell'esternalizzazione delle attività di recupero crediti a favore del Consorzio, è stato assegnato presso quest'ultimo, mediante l'istituto del distacco.

Progetto di riorganizzazione del "Credito Anomalo"

A seguito di un'attenta analisi sul modello gestionale e organizzativo del Credito Anomalo di Gruppo, è stata valutata l'esigenza di effettuare alcuni interventi sulla struttura organizzativa per favorire un adeguamento al contesto normativo di riferimento, massimizzare l'efficacia della filiera del credito anomalo e determinare una evoluzione del modello gestionale.

All'avvio del nuovo modello, nell'aprile 2016, la funzione Risorse Umane ha fornito il proprio contributo attraverso l'attività di analisi e la conseguente riallocazione del personale proveniente dalle funzioni preesistenti, nell'ambito delle strutture neo-costituite, sia presso il Banco sia presso la Bper.

Piano Esodi

Nell'ambito del Piano Industriale 2015-2017, a seguito dei processi di ristrutturazione e riorganizzazione in esso contenuti, già dal 2015 sono stati avviati gli interventi di contenimento dell'organico aziendale e di interventi di incentivazione all'esodo nei confronti di coloro che matureranno i requisiti pensionistici sino al 2020.

Allo scopo, già nel corso del 1° semestre del 2016 sono state accolte le richieste di risoluzione incentivata del rapporto di lavoro di alcuni collaboratori in possesso dei requisiti richiesti per l'adesione all'esodo secondo le previsioni dell'Accordo Sindacale del 14 agosto 2015. Tali interventi hanno determinato un coinvolgimento della gestione nella pianificazione delle sostituzioni, delle alternanze e del bilanciamento degli organici nelle unità interessate.

In tale contesto, particolare rilievo hanno assunto nel periodo le attività collegate alle **Relazioni Sindacali**, per l'impegno richiesto sia nelle fasi preparatorie che nei momenti di trattativa al tavolo della Delegazione di Gruppo.

Formazione

Particolarmente significativa, in questo primo semestre d'esercizio, l'attività formativa finanziata dai Fondi paritetici FBA e FONDIR, sulle tematiche individuate come prioritarie per il contesto aziendale attuale e prospettico, nelle due macro aree:

- sviluppo competenze comportamentali e manageriali;
- formazione tecnico-specialistica.

In particolare:

- Piano L.I.ST.EN – Leadership, Innovazione, Strategie ed Engagement (Piano finanziato da FBA).

Il Piano, le cui attività formative hanno avuto inizio nel mese di settembre 2015 e si concluderanno nel luglio 2016, ha riguardato sei percorsi formativi:

- *Learning by doing*: rivolto ad un gruppo selezionato di filiali coinvolte nel progetto di valorizzazione commerciale “Più tempo alla relazione”, con lo scopo di sviluppare le tecniche commerciali, anche per via telefonica, per garantire una maggiore efficacia nella gestione del cliente;
 - *Gestione delle risorse assenti dal lavoro per periodo medio lunghi*: con l’obiettivo di diffondere tra i Capi la cultura della Parità di opportunità, per innovare i modelli di gestione delle risorse che sono state assenti dal lavoro per periodi lunghi e facilitarne la reintegrazione nel tessuto organizzativo;
 - *Wobi*: con l’obiettivo di sviluppare nel Middle Management le capacità di fare squadra, guidare e motivare le persone ad aderire al cambiamento con fiducia e consapevolezza;
 - *Analisi e rilevazione delle criticità e delle aree di miglioramento di una filiale*: rivolto ad una rosa di attuali collaboratori del Nucleo Supporto Itinerante, con lo scopo di fornire un supporto più efficace nella quotidiana azione di collaborazione con le filiali;
 - *Credito alle imprese*: il progetto, articolato in due moduli, ha coinvolto 300 risorse della filiera del credito (titolari, vice, referenti corporate e business PMI delle filiali di tipo A) e 35 collaboratori del credito anomalo, con l’obiettivo di accrescere le competenze per presidiare la qualità del credito;
 - *Start Up*: il progetto, rivolto a 145 giovani risorse, tutte assunte post 1° luglio 2010, ha favorito l’*empowerment*, la condivisione e l’allineamento di valori, la crescita delle competenze aziendali e lo sviluppo delle abilità personali. Nell’ambito del Progetto Start Up, sono stati erogati complessivamente 10 Moduli formativi (per un totale di 36 Edizioni, 78 giornate formative e 585 ore di docenza).
- *Percorso di sviluppo della conoscenza della lingua inglese tra i Dirigenti (Piani individuali finanziati da Fondir).*

Il piano, le cui attività formative sono cominciate a ottobre 2015 e si sono concluse a giugno 2016, ha riguardato l’approfondimento delle conoscenze linguistiche dei manager che, per ruolo attuale o prospettico, potrebbero avere necessità di possedere una buona comprensione e fluenza della lingua inglese.

Sul versante della Formazione tecnico specialistica, oltre alla formazione obbligatoria (*IVASS* e i moduli in materia di *Sicurezza* sul lavoro e di *Antiriciclaggio*), i principali interventi hanno perseguito l’obiettivo di supportare in ambito credito e finanza i collaboratori della Rete commerciale. Allo scopo, in collaborazione con la Direzione Mercati e la Direzione Crediti, sono stati organizzati con docenza interna i seguenti moduli formativi:

- Finanza base collaboratori;
- Crediti base collaboratori.

Il modulo *Finanza Base*, dedicato a collaboratori family cassa e family/cassa/amministrativi, ha come obiettivo quello di sviluppare le competenze in ambito di gestione della clientela privata rispetto a esigenze di pianificazione finanziaria, approfondendo i concetti della finanza e comprendendo le logiche di utilizzo e funzionamento dei principali strumenti finanziari.

Al 30 giugno 2016 sono state erogate 8 edizioni da due giorni ciascuna e sono state formate 130 risorse. Il corso terminerà nel mese di ottobre 2016.

Il modulo *Crediti Base*, dedicato a collaboratori family cassa e family/cassa/amministrativi, ha come obiettivo quello di approfondire le caratteristiche dei prodotti del Banco dedicati alla clientela privata sviluppando i concetti relativi al rischio di credito associato.

Al 30 giugno 2016 sono state erogate 9 edizioni da due giorni ciascuna e sono state formate 140 risorse. Il corso terminerà nel mese di ottobre 2016.

Sempre in ambito *Crediti* sono stati inoltre organizzati 13 stage individuali presso le Aree territoriali di riferimento), mentre per la *Finanza* val la pena di citare il modulo formativo *Finanza Avanzata* rivolto agli Assistenti Private di Area.

Si è inoltre conclusa la partecipazione di 5 giovani Vice Direttori del Banco al percorso di Gruppo *Master Vice Direttori*, della durata di 14 mesi, finalizzato a formare manager motivati e tecnicamente preparati, attraverso il potenziamento delle conoscenze tecniche e delle competenze manageriali.

Nel complesso l'attività formativa del periodo ha impegnato 1.401 persone (circa il 60% della popolazione aziendale) in circa 4.217 giorni/uomo di formazione (di cui 70 giornate via web), per una media di 1,8 giornate di formazione pro capite.

Andamento organici

Al 30 giugno 2016 la consistenza numerica del personale, per effetto dell'integrazione delle risorse provenienti dalla Banca di Sassari per effetto dell'operazione di acquisizione del ramo d'azienda, risulta di 2.677 unità (2.349 al 31 dicembre 2015).

Composizione ed evoluzione degli organici nel primo semestre del 2016

	Totale	Femmine	Maschi
Numero dipendenti a fine periodo ⁽¹⁾	2.677	1.393	1.284
Forza lavoro ⁽²⁾	2.276,5	1.164,5	1.112,0
Età media	50,60	50,33	50,87
Laurea	702	376	326
Diploma superiore	1.694	919	775
Altri	281	98	183
Assunzioni	346	168	178
Cessazioni	18	8	10
Turn over	328	160	168

⁽¹⁾ Il dato comprende il personale proprio distaccato presso società del Gruppo ed esclude quello di terzi distaccato presso la Banca.

⁽²⁾ Il dato comprende i contratti di lavoro atipici e il personale di terzi distaccato presso la Banca, mentre esclude il personale proprio distaccato presso società del Gruppo; la componente part time è convenzionalmente considerata per il 50 per cento.

Interventi organizzativi e tecnologici

Recupero crediti

Nell'ambito degli interventi previsti dal Piano Industriale di Gruppo 2015-2017, è stato avviato il progetto “**Estrarre valore dalle sofferenze**”, con l'obiettivo di:

- razionalizzare e ricondurre ad unità il governo dell'intero portafoglio crediti a sofferenza del Gruppo, ottimizzando le procedure gestionali;
- ridurre i tempi e i costi connessi all'attività di recupero, anche attraverso il miglioramento dell'efficienza operativa;
- migliorare il Tasso Medio di Recupero.

Allo scopo, è stata costituita la Società Consortile Bper Credit Management ScpA, la quale, operando con presidi localizzati nel territorio (Modena, Sassari, Cagliari, Milano, Crotone ecc), assicurerà lo svolgimento omogeneo dell'attività di gestione e recupero crediti per le società del Gruppo.

Nella Società consortile, che ha iniziato la propria attività il 1° gennaio 2016, sono confluite le lavorazioni e, con la formula del “distacco”, le risorse attualmente impegnate nel comparto, comprese quelle del Banco le quali, in linea con la struttura decentrata della società, resteranno delocalizzate in Sardegna.

Whistleblowing - Sistema interno del Gruppo BPER per la segnalazione di violazioni della normativa bancaria, finanziaria e di frodi

In ottemperanza alle Disposizioni di Vigilanza emanate con l'11° aggiornamento della Circolare 285/2013, il Gruppo BPER ha istituito un Sistema Interno di Segnalazione delle violazioni attraverso l'emanazione del documento “Whistleblowing - Sistema Interno del Gruppo BPER per la Segnalazione di violazioni della normativa bancaria, finanziaria e di frodi”.

Con l'istituzione del Sistema di Whistleblowing, il Gruppo BPER intende realizzare uno specifico strumento di dialogo tra le singole *legal entity* e il proprio personale, prevedendo rafforzate forme di tutela per i soggetti segnalanti, cui viene assicurata protezione da ogni condotta ritorsiva e favorendo, anche per tale via, la collaborazione attiva del personale medesimo, anche qualora coinvolto nei fatti oggetto di segnalazione.

Il Sistema di Whistleblowing non introduce in capo al Personale obblighi nuovi rispetto a quelli già discendenti dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro e dal Codice Etico di Gruppo.

Si precisa, a tale proposito, che il Sistema di Whistleblowing non modifica o abolisce, ma anzi si affianca alle procedure di segnalazione interna già presenti nell'ambito del Gruppo in relazione a specifici settori, la cui valenza, pertanto, rimane immutata e confermata:

- Sistema di segnalazione all'Organismo di Vigilanza D.Lgs. 231/2001;
- “Segnalazione interna al Dirigente Preposto degli errori connessi all'informativa finanziaria – ai sensi del D.Lgs. 262/2005”.

Modifiche organizzative

Credito Anomalo – Evoluzione del modello gestionale e organizzativo

Nell'ambito delle azioni del Piano Industriale 2015-2017, il Consiglio di Amministrazione del Banco ha approvato, con decorrenza 6 aprile 2016, l'evoluzione del modello gestionale e organizzativo per il comparto Credito Anomalo.

Tale evoluzione ha consentito:

- l'adeguamento della struttura organizzativa al contesto normativo di riferimento;
- la ridefinizione delle autonomie e del perimetro di responsabilità per massimizzare l'efficacia della filiera del Credito Anomalo attraverso la differenziazione delle relative strategie;
- una forte specializzazione da parte dei presidi del Credito Anomalo per tipologia di controparte, finalizzata a personalizzare ulteriormente le strategie gestionali;
- la definizione di un modello per la gestione industrializzata, accentrata in Capogruppo, delle posizioni minori, che prevede la costituzione a Modena ed in Sardegna degli Uffici Gestione e Monitoraggio Posizioni Minori, dipendenti dal Servizio Gestione e Monitoraggio Posizioni Minori di Gruppo.

Nel presidio sardo, dove sono confluite le attività relative alle posizioni minori, operano risorse del Banco di Sardegna e della Banca di Sassari con la formula del distacco presso la Capogruppo.

In coerenza con il modello gestionale di Capogruppo e con l'accentramento del presidio sulle posizioni minori, sono state effettuate sul Servizio Credito Anomalo della Direzione Crediti le seguenti variazioni organizzative:

- costituzione dell'Ufficio Corporate Solution e Restructuring e dell'Ufficio Valorizzazione;
- derubricazione delle seguenti strutture:
 - ✓ Ufficio Credito Anomalo Rilevante
 - ✓ Ufficio Credito Anomalo
 - ✓ Ufficio Credito Anomalo di Area (Est, Nord, Ovest, Penisola, Sud), le cui attività sono confluite nei nuovi Uffici di Direzione Generale.

PROGETTO DINAMO - Cessione del Ramo d'Azienda Retail dalla Banca di Sassari al Banco di Sardegna – Razionalizzazione della Rete di Sportelli

Nell'ambito degli interventi previsti dal Piano Industriale di Gruppo 2015-2017, è stata formalizzata, con l'obiettivo di valorizzare pienamente le sinergie di *business*, la cessione del ramo d'Azienda *Retail* dalla Banca di Sassari al Banco di Sardegna con conseguente concentrazione nella Rete del Banco di Sardegna di tutte le Filiali della Banca di Sassari, che continuerà ad operare come *legal entity*, focalizzandosi sull'attività di *Consumer Finance*.

L'integrazione degli sportelli ha avuto efficacia dal 23 maggio 2016.

Contestualmente alla cessione delle 55 Filiali della Banca di Sassari, è stato definito un piano di razionalizzazione della Rete di sportelli con la chiusura, con pari decorrenza, di 44 Filiali, individuate in base a criteri di efficienza e di distribuzione territoriale.

Delle 55 Filiali della Banca di Sassari:

- 27 sono state chiuse, con contestuale trasferimento della clientela su Filiali del Banco di Sardegna;
- 17 hanno cambiato *brand* e hanno accolto altrettante Filiali del Banco di Sardegna che si sono trasferite;
- 11 hanno cambiato *brand* e continuano ad operare nel medesimo stabile.

In esito alla suddetta operazione, la Rete del Banco di Sardegna si è incrementata di 11 Filiali.

La Banca di Sassari, ceduto il ramo d'Azienda "Retail", cambierà la propria *mission*, con focalizzazione dell'attività sull'offerta di prodotti:

- *Consumer Finance*: prestiti personali, cessione del quinto, carte revolving, prestiti finalizzati;
- *Monetica*: carte di debito, carte di credito, carte prepagate, a servizio del Gruppo Bper, ferma restando la natura bancaria della società.

Il progetto è stato accompagnato da un piano integrato di comunicazione interna ed esterna, con l'utilizzo di diversi canali di contatto, con l'obiettivo di valorizzare il cambiamento informando - con messaggi chiari e immediati - i dipendenti, i clienti e le istituzioni locali.

D.LGS. 196/2003 – CODICE PRIVACY

"Policy di Gruppo del governo del rischio di non conformità – Protezione dei dati personali"

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 9 giugno 2016, ha recepito la Direttiva di Gruppo n. 19/2016 "Policy di Gruppo del governo del rischio di non conformità – Protezione dei dati personali", che definisce per il Gruppo un "**sistema di presidi per la prevenzione del rischio di non conformità alla normativa in materia di Privacy**".

In sintesi, il nuovo modello di Gruppo prevede:

- la nomina di un **Delegato Privacy Aziendale**, con definizione dei relativi compiti;
- la nomina dei **Responsabili Interni Privacy Aziendali** nelle aree di attività maggiormente impattate dal rischio di non conformità alla normativa in materia di protezione dei dati personali, con definizione dei relativi compiti;
- l'individuazione in una unità organizzativa della Capogruppo (**Privacy di Gruppo**), con competenze specialistiche in materia di privacy e compiti di supporto per il Delegato Privacy Aziendale e i Responsabili Interni Privacy;
- la declinazione dei **presidi** posti a prevenzione del rischio di non conformità alla normativa in materia di protezione dei dati personali;
- l'istituzione di **flussi informativi** tra le funzioni coinvolte nel modello, dai Responsabili Interni Privacy al Delegato Privacy e da questi al CdA, al Delegato Privacy della Capogruppo e al Servizio *Compliance* di Gruppo.

Nella stessa seduta Consiliare il ruolo di Delegato Privacy per il Banco di Sardegna è stato attribuito all'Organo con Funzione di Gestione (Direttore Generale) che a sua volta ha

nominato i Responsabili Interni, individuati nelle aree maggiormente impattate dalla normativa privacy.

Interventi tecnici sul patrimonio immobiliare

Nel corso del primo semestre 2016, le attività straordinarie del servizio sono state prevalentemente orientate alla realizzazione degli interventi necessari per l'attuazione del Progetto Dinamo. Si è intervenuti con ristrutturazioni totali o parziali in quasi tutte le filiali (filiali erede) che hanno avuto incrementi di personale a seguito delle chiusure degli sportelli coesistenti. Parallelamente è stata svolta una onerosa attività tecnico-amministrativa per la predisposizione della documentazione utile ai trasferimenti degli immobili della Banca di Sassari oggetto di acquisizione da parte del Banco.

Nel complesso la rete del Banco ha visto un incremento degli sportelli nell'isola pari a 11 unità.

Sono proseguite, inoltre, le normali attività manutentive e gestionali, nonché quelle legate ai vari progetti in corso, tra i quali si segnala il progetto *switch-off*, per il contenimento dei consumi energetici.

La composizione della rete territoriale del Banco di Sardegna alla data del 30 giugno 2016 è la seguente:

Rete territoriale

	Sardegna	Penisola	Totale
Rete primaria	347	17	364
Uffici di Rappresentanza (*)	1	-	1
Sportelli automatici e in circolarità	326	18	344
Terminali di punti vendita POS	12.883	984	13.867

(*) Ufficio collocato presso la Sede Operativa di Cagliari.

Attività promozionali, cultura e comunicazione

Nel suo ruolo di principale Banca in Sardegna, fortemente radicata sul territorio, il Banco ha da sempre rivolto una particolare attenzione alla comunicazione, alla cultura e allo sport. Anche nel 2016, questo impegno è stato confermato, con iniziative che si sono estese all'intera isola.

Nel corso del primo semestre del 2016, è continuata la proficua collaborazione con l'Associazione Amici del Banco per l'organizzazione del concorso "Il Banco di Sardegna per la scuola", giunto alla sua tredicesima edizione: il concorso, riservato agli istituti superiori dell'Isola, premia le più originali idee imprenditoriali finalizzate alla valorizzazione delle risorse locali, e si inserisce nel contesto più ampio dell'attenzione che il Banco riserva alle potenzialità di sviluppo del territorio.

Per questa edizione, il bando è stato modificato in modo da dare un maggiore sostegno ai ragazzi nella realizzazione dei progetti; inoltre, per i vincitori è prevista la possibilità di un prestito a tasso agevolato per l'avvio della start-up.

In virtù dell'importanza della sua collezione di opere d'arte, il Banco di Sardegna partecipa al progetto ARS – Arte Condivisa in Sardegna, promosso dalla Fondazione di Sardegna con lo scopo di aprire al pubblico le grandi collezioni d'arte istituzionali e private.

Nel 2016, il Banco ha contribuito con 10 opere alla mostra di Pietro Antonio Manca, con esposizioni a Sassari, Nuoro e Cagliari.

Inoltre, sono stati attivati altri due prestiti: un'opera di Pinella Marras al MAN di Nuoro e tre opere di Mario Paglietti per una mostra monografica a Porto Torres.

Nell'ottica di un impegno sempre maggiore e diversificato nel campo della cultura, il Banco fa parte del gruppo di lavoro "Relazioni Culturali", interno all'ABI, che riunisce gli addetti alle Relazioni Esterne di un gran numero di banche e si riunisce periodicamente per un confronto e uno scambio di idee sulle iniziative che l'ABI promuove.

In questo contesto, segnaliamo la partecipazione del Banco di Sardegna alla realizzazione della Biblioteca dell'ABI, con l'invio dei nostri volumi più prestigiosi e l'impegno a donare una copia di ogni nostra pubblicazione futura.

Il mese di maggio è, da sempre, ricco di eventi per il Banco, presente come ogni anno nel programma del Maggio Sassarese con iniziative di vario tipo.

Il 7 e l'8 maggio il Banco ha aderito alla manifestazione "Monumenti Aperti" aprendo al pubblico la Sala Siglienti, luogo suggestivo sia per il suo valore storico (è stata, in origine, sede del primo sportello del Banco di Sardegna ed è sede del suo Archivio Storico) sia perché ospita una selezione di opere dei più rappresentativi artisti sardi. L'apprezzamento del pubblico per la disponibilità del Banco ad aprire le proprie sedi è testimoniato dal grande numero di visitatori che ogni anno affolla la sala in questa occasione.

Sempre nel mese di maggio hanno avuto luogo i tradizionali "Concerti in sala Siglienti": la manifestazione, giunta quest'anno all'undicesima edizione, si articola in quattro incontri, ognuno dei quali dedicato ad un diverso genere musicale, dalla musica strumentale al pop.

Una particolare attenzione viene sempre rivolta ai giovani, sia nella scelta del repertorio musicale, sia nelle collaborazioni con artisti emergenti: da segnalare la collaborazione con il Conservatorio "Luigi Canepa" di Sassari.

Il bilancio della manifestazione è sicuramente positivo: ogni anno, con i suoi concerti, il Banco è protagonista del Maggio sassarese e riesce a coinvolgere un pubblico ampio e variegato proponendo un programma che associa classicità e innovazione e unendo alla bravura degli artisti la qualità dell'organizzazione e della direzione artistica.

L'Ufficio Relazioni Esterne gestisce le richieste di utilizzo della sala Siglienti da parte di soggetti terzi per attività legate alla cultura, offrendo loro supporto logistico.

Inoltre, gestisce le richieste di contributo per l'organizzazione di eventi sul territorio, con particolare riguardo alla cultura: per la prima parte del 2016, ricordiamo il contributo alla manifestazione musicale "Voci di Maggio" e allo spettacolo teatrale itinerante su Francesco Ciusa "Izzu Meu".

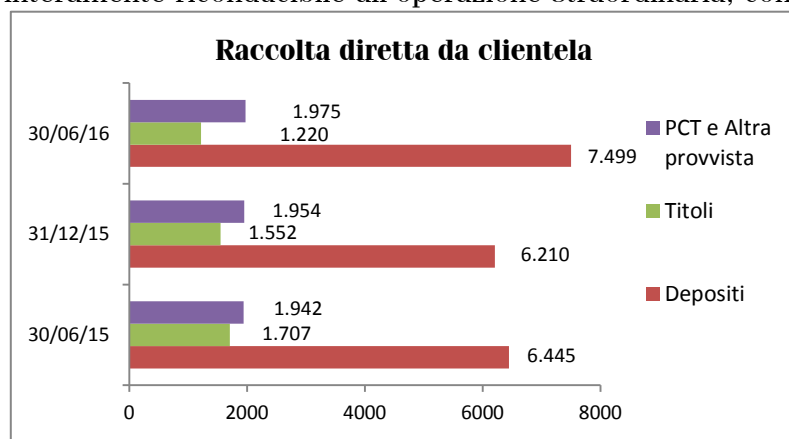
Allo stesso modo, il Banco è presente nelle più importanti manifestazioni legate alla tradizione isolana, ad esempio la Sartiglia di Oristano e il Girotonno di Carloforte.

Il supporto alle iniziative sportive, a complemento della più generale azione nel campo della comunicazione, concorre a implementare la complessiva immagine del Banco nel territorio, con una serie di diversificati interventi, principalmente nei confronti di attività dilettantistiche orientate ai giovani e ad atleti diversamente abili.

Sempre in ambito sportivo, spicca la sponsorizzazione ultraventennale di una squadra di basket simbolo dell'Isola e della città di Sassari, la Dinamo Banco di Sardegna.

1.6.2 L'attività di raccolta

La raccolta diretta da clientela si posiziona alla fine del primo semestre 2016 a 10.694 milioni, a raffronto con i 9.715 milioni di fine 2015 (+978 milioni). Il forte incremento è interamente riconducibile all'operazione straordinaria, conclusa nel mese di maggio, relativa



all'acquisto di un ramo d'azienda costituito dagli sportelli della Banca di Sassari (v. sopra). L'operazione che ha visto l'acquisizione di tutte le forme di raccolta dell'ex controllata con l'eccezione delle obbligazioni, ha comportato un incremento dell'aggregato di 1,2 miliardi. La dinamica comunque ha confermato la tendenza, già in

atto dallo scorso esercizio, di una netta divaricazione tra fonti a breve e a medio-lungo termine. La variazione negativa delle obbligazioni (-22,6%) e dei certificati di deposito (-17%), sempre molto consistente è stata più che compensata dal leggero incremento delle operazioni di pronti contro termine (+1%) e dal forte aumento dei depositi (+20,8%). Ciò ha determinato, come detto, una contrapposizione tra la componente a breve termine¹, che mostra una variazione tendenziale in aumento del 16,2%, e la componente a medio-lungo termine², che viceversa registra una flessione del 19,7%.

In particolare, i depositi da clientela (a risparmio e in conto corrente) che costituiscono il 70,1% del totale dell'aggregato hanno registrato una variazione in aumento di 1.289 milioni (+20,8%), con un saldo complessivo di 7.499 milioni di euro, prevalentemente per via della citata operazione straordinaria.

Ancora in flessione, anche a conferma del perdurante clima di incertezza, la componente vincolata che segna in sei mesi una diminuzione in valori assoluti di 5,6 milioni di euro (-4,4%).

Raccolta diretta da clientela

	30-giu-2016	31-dic-15	Var.% giu-16/ dic-15	30-giu-2015	Var.% giu-16/ giu-15
1. Conti correnti	7.037.776	5.773.976	21,9	5.987.426	17,5
di cui: vincolati	73.284	71.815	2,0	106.291	(31,1)
2. Depositi a risparmio	461.406	435.759	5,9	457.496	0,9
di cui: vincolati	48.919	56.025	(12,7)	68.357	(28,4)
3. Certificati di deposito	277.484	334.427	(17,0)	374.092	(25,8)
4. Obbligazioni	942.169	1.217.731	(22,6)	1.333.407	(29,3)
5. Pronti contro termine passivi	1.855.506	1.837.500	1,0	1.819.293	2,0
6. Altra provvista	119.345	116.013	2,9	122.506	(2,6)
Totale raccolta da clientela	10.693.686	9.715.406	10,1	10.094.220	5,9

¹ L'aggregato è costituito da conti correnti, depositi a risparmio e operazioni di pronti contro termine passive.

² Certificati di deposito, obbligazioni e altra provvista.

Con riguardo agli altri debiti verso la clientela, le operazioni di pronti contro termine (prevalentemente effettuate con sottostante titoli di Stato e controparte Cassa di Compensazione e Garanzia), si posizionano a 1.855 milioni, in aumento dell'1%. I certificati di deposito, che rappresentano una quota decisamente minoritaria dell'aggregato complessivo, rilevano un'ulteriore riduzione di quasi 57 milioni (-17%), collocandosi a 277 milioni.

Il comparto obbligazionario si posiziona a 942 milioni, in calo di 276 milioni rispetto ai 1.218 milioni della fine dello scorso esercizio (-22,6%). Il trend negativo, costante dallo scorso esercizio, riconducibile al processo in atto di sostituzione delle forme di *funding* più onerose, è conseguenza del mancato rinnovo alla scadenza dei titoli della specie, sovente confluiti verso forme di risparmio gestito.



L'apporto della categoria residuale delle altre forme di provvista è risultato pari a 119 milioni, in lieve aumento (+2,9%).

Dall'analisi della raccolta per segmento, nei primi sei mesi dell'anno emerge una crescita diffusa su tutti i settori grazie all'operazione

di acquisto di sportelli. Significativo, in particolare, l'aumento del 9,6% della componente *retail* (+607,5 milioni) che però riduce leggermente il proprio peso percentuale al 64,6% (64,9% a fine 2015). In aumento anche la componente *private* (+7,2 milioni, +3,3%), la componente *corporate* (+25,5%, +345,6 milioni) e il settore della *finanza*, in crescita dell'1% (+18 milioni) per effetto dell'incremento delle operazioni di pronti contro termine.

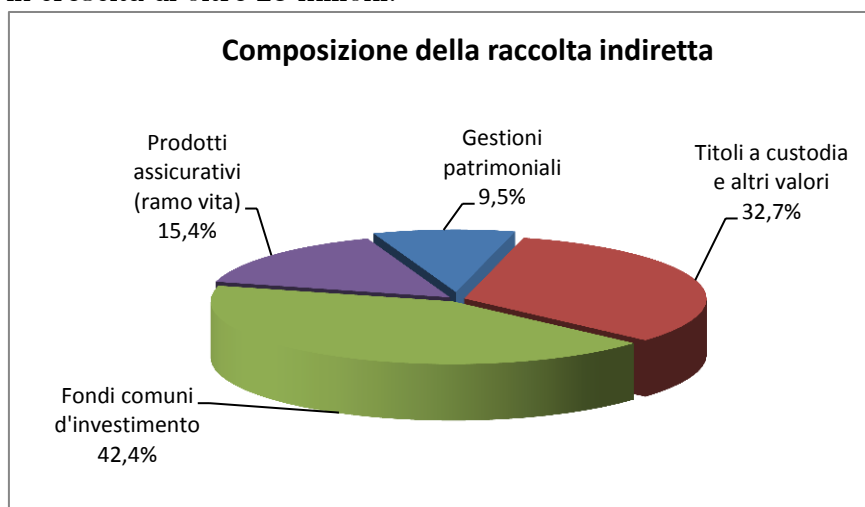
La **raccolta indiretta** si posiziona a 4.116 milioni, in crescita del 18,4% rispetto ai volumi di fine dicembre 2015 (+640 milioni), solo in parte ascrivibile alla citata operazione di acquisizione di sportelli.

Raccolta indiretta

	30-giu-2016	31-dic-15	Var.% giu-16/ dic-15	30-giu-2015	Var.% giu-16/ giu-15
Gestioni patrimoniali	390.650	364.811	7,1	327.853	19,2
Risparmio amministrato:	3.090.186	2.632.675	17,4	2.596.094	19,0
- Titoli a custodia	1.335.122	1.218.464	9,6	1.233.997	8,2
- Fondi comuni di investimento	1.746.183	1.407.709	24,0	1.353.908	29,0
- Altri valori	8.881	6.502	36,6	8.189	8,5
Portafoglio premi assicurativi ramo vita	634.807	477.767	32,9	455.741	39,3
Totale raccolta indiretta	4.115.643	3.475.253	18,4	3.379.688	21,8
di cui: raccolta globalmente gestita	2.136.833	1.772.520	20,6	1.681.761	27,1

Nel dettaglio le *gestioni patrimoniali*, che mostrano nel semestre un incremento del 7,1%, si posizionano a 390,6 milioni, in crescita di oltre 25 milioni.

Quanto al risparmio amministrato, la componente dei *titoli a custodia* registra una dinamica positiva per via dell'incremento dei volumi riconducibili ai nuovi sportelli attestandosi a 1.335 milioni di euro, in crescita del 9,6% (+117 milioni), e con un'incidenza sul totale sempre rilevante (32,4%).



I *fondi comuni di investimento*, si posizionano a 1.746 milioni in crescita del 24% (+338 milioni), in parte anche per via dell'operazione straordinaria.

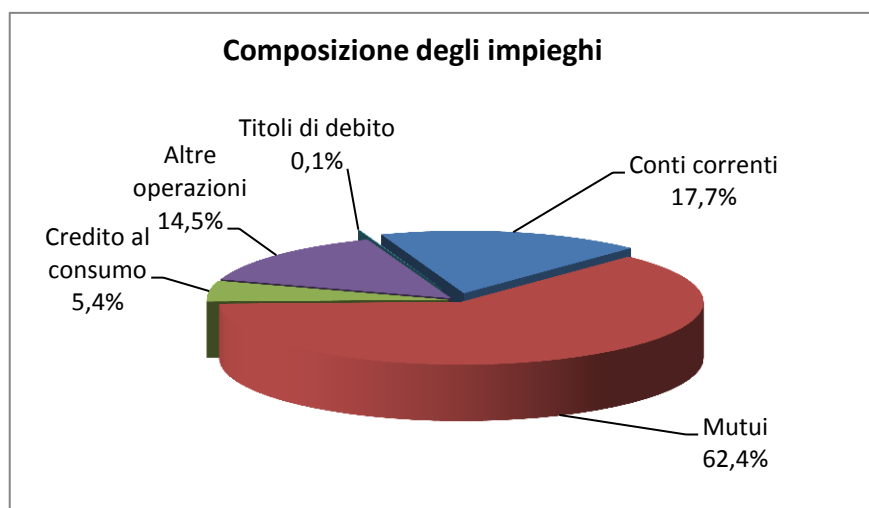
Il *portafoglio premi assicurativi del ramo vita* si posiziona a 634,8 milioni, in crescita del 32,9% sul dato di fine anno (+157 milioni). L'aggregato è costituito prevalentemente dalle polizze di Arca Vita, che rappresentano il 98,7% del totale. Nei primi sei mesi dell'esercizio sono giunte a scadenza complessivamente polizze assicurative per circa 81.345 milioni di euro, a fronte di 77.895 milioni di nuove sottoscrizioni. Dal 1° gennaio dell'esercizio 2016 sono stati stipulati, per il ramo vita, n. 5.087 nuovi contratti, a fronte di un numero complessivo di polizze in essere alla fine di giugno 2016 pari a 53.951.

1.6.3 I crediti verso la clientela

I **crediti netti verso la clientela** pervengono a 7.657 milioni di euro, in aumento nel confronto con il dato di fine esercizio 2015 (+14,7%). Il forte aumento è ascrivibile agli effetti riconducibili all'acquisizione degli sportelli della Banca di Sassari, che ha comportato l'iscrizione tra i crediti della banca di circa un miliardo.

Gli impieghi alla clientela costituiscono, con il 61,2%, una quota rilevante dell'attivo, a conferma del costante impegno della banca al sostenimento dell'economia reale che mostra timidi segnali di ripresa.

A presidio dei crediti risultano contabilizzate rettifiche di valore complessive per 1.121 milioni, in crescita di 117,4 milioni (+11,7%). Le rettifiche specifiche apportate al portafoglio dei crediti deteriorati ammontano a 1.089 milioni (+11,5%), mentre le rettifiche di portafoglio riconducibili ai crediti *in bonis* pervengono a 32,2 milioni (+20,1%).



Nell'ambito della distribuzione dei crediti per **forme tecniche di impiego**, si evidenzia, nell'area *performing*, una dinamica in crescita in quasi tutti i settori, anche a seguito della citata operazione straordinaria.

Più in dettaglio, il comparto dei mutui, che costituisce sempre la parte preponderante

dell'intero portafoglio (54,4%), si porta alla fine del semestre a 4.167 milioni in aumento del 17,7% a confronto con il dato di fine anno.

I conti correnti, che in termini strutturali rappresentano la seconda forma tecnica di impiego con un'incidenza percentuale del 15,2% sugli impieghi complessivi, pervengono a 1.162 milioni in aumento del 12,8%.

Crediti verso clientela per forma tecnica

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni	30-giu-2016		31-dic-15		Var % giu-16/ dic-15	30-giu-2015	
	Importo	Incid. %	Importo	Incid. %		Importo	Incid. %
1. Conti correnti	1.356.955	17,7	1.208.666	18,1	12,3	1.698.198	24,9
Non deteriorati	1.161.985	15,2	1.030.252	15,4	12,8	1.511.199	22,2
Deteriorati	194.970	2,5	178.414	2,7	9,3	186.999	2,7
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-
Non deteriorati	-	-	-	-	-	-	-
Deteriorati	-	-	-	-	-	-	-
3. Mutui	4.774.878	62,4	4.041.795	60,6	18,1	3.750.176	55,1
Non deteriorati	4.166.691	54,4	3.540.850	53,0	17,7	3.201.949	47,0
Deteriorati	608.187	7,9	500.945	7,5	21,4	548.227	8,1
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	411.885	5,4	335.365	5,0	22,8	311.680	4,6
Non deteriorati	401.304	5,2	326.494	4,9	22,9	300.474	4,4
Deteriorati	10.581	0,1	8.871	0,1	19,3	11.206	0,2
5. Altre operazioni	1.107.417	14,5	1.087.123	16,3	1,9	1.045.335	15,4
Non deteriorati	634.730	8,3	655.424	9,8	(3,2)	644.487	9,5
Deteriorati	472.687	6,2	431.699	6,5	9,5	400.848	5,9
6. Titoli di debito	6.196	0,1	1.825	-	239,5	1.890	-
Non deteriorati	6.196	0,1	1.825	-	239,5	1.890	-
Deteriorati	-	-	-	-	-	-	-
Totale	7.657.331	100,0	6.674.774	100,0	14,7	6.807.279	100,0
Non deteriorati	6.370.906	83,2	5.554.845	83,2	14,7	5.659.999	83,1
Deteriorati	1.286.425	16,8	1.119.929	16,8	14,9	1.147.280	16,9

Le "altre operazioni" *in bonis*, che comprendono le anticipazioni non in conto corrente e su effetti, rappresentano l'8,3% del totale degli impieghi con un importo netto di 634,7 milioni e

risultano in diminuzione del 3,2% rispetto al periodo a raffronto. Un discreto incremento (+22,9%) si evidenzia nel comparto dei crediti al consumo che si porta a 401,3 milioni, con un'incidenza sul monte crediti del 5,2%.

Dalla distribuzione della clientela per **principali categorie di debitori** emerge il comparto *non finanziario* che, complessivamente, si porta a 3.691 con una crescita del 15,2% (487 milioni in più rispetto al dato di fine anno) e un'incidenza del 48,2%, in leggero incremento a confronto con la fine di dicembre 2015 (48%).

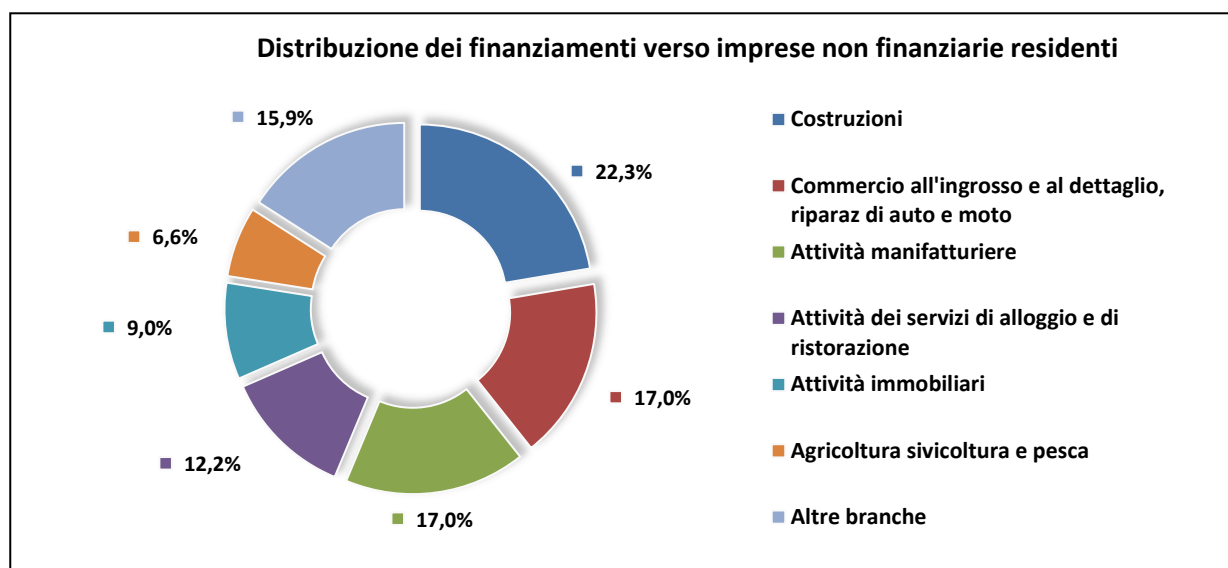
Distribuzione dei crediti verso clientela per categorie di debitori

(migliaia di euro)

	30-giu-2016	31-dic-15	Variazione		30-giu-2015
			assoluta	%	
Finanziamenti verso imprese non finanziarie residenti	3.690.361	3.203.990	486.371	15,2	3.397.902
Finanziamenti verso imprese non finanziarie non res.	950	609	341	56,0	630
Pubblica Amministrazione	177.873	172.188	5.685	3,3	183.223
Società finanziarie e assicurazioni	1.355.041	1.376.056	(21.015)	(1,5)	1.304.202
Famiglie consumatrici	2.347.130	1.849.471	497.659	26,9	1.846.031
Non lucrativi e altri	73.566	66.237	7.329	11,1	69.168
Clienti non residenti (escluse imprese non finanziarie)	6.215	4.398	1.817	41,3	4.233
Titoli	6.195	1.825	4.370	239,5	1.890
Totale crediti verso la clientela	7.657.331	6.674.774	982.557	14,7	6.807.279

I finanziamenti a favore delle *società finanziarie e assicurazioni*, costituiti per il 75% da rapporti attivi della Sardaleasing, si posizionano a 1.355 milioni di euro, in diminuzione dell'1,5%.

I finanziamenti a favore delle *famiglie consumatrici*, raggiungono i 2.347 milioni, in aumento di 497,7 milioni (+26,9%) e una incidenza sui crediti complessivi del 30,7%.



Con riferimento ai *finanziamenti verso imprese non finanziarie residenti*, l'analisi dell'andamento del credito per **attività economica**¹ mette in evidenza un aumento

¹ Gli aggregati sono esposti secondo la classificazione delle attività economiche ATECO, predisposta dall'ISTAT e utilizzata dalla Banca d'Italia nelle proprie statistiche.

generalizzato di tutti i settori a fronte dell'acquisto del ramo d'azienda. Come primo prenditore si segnala il settore *costruzioni*, con 824,3 milioni (con un'incidenza sul totale dell'aggregato del 22,3%), in aumento di 75 milioni rispetto alla fine del 2015 (+10,1%), seguito dal comparto del *commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli* che si posiziona a 626,6 milioni di euro, in crescita di 92,1 milioni (+17,2%) e dalle *attività manifatturiere* a 626,5 milioni (+86,7 milioni, +16,1%).

Finanziamenti verso imprese non finanziarie residenti

(migliaia di euro)

	30-giu-2016	31-dic-15	Variazione		30-giu-2015
			assoluta	%	
A. Agricoltura silvicoltura e pesca	243.274	214.038	29.236	13,7	217.625
B. Estrazione di minerali da cave e miniere	8.620	8.084	536	6,6	8.340
C. Attività manifatturiere	626.511	539.809	86.702	16,1	570.807
D. Fornitura di energia elettrica gas vapore e aria condizionata	21.718	27.333	(5.615)	(20,5)	19.432
E. Fornitura di acqua reti fognarie - attività di gestione dei rifiuti e risanamento ambientale	34.183	33.104	1.079	3,3	30.334
F. Costruzioni	824.267	748.833	75.434	10,1	774.612
G. Commercio all'ingrosso e al dettaglio - riparazione di autoveicoli e motocicli	626.625	534.565	92.060	17,2	572.735
H. Trasporto e magazzinaggio	119.226	110.616	8.610	7,8	111.280
I. Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	448.778	391.003	57.775	14,8	403.835
J. Servizi di informazione e comunicazione	44.245	38.778	5.467	14,1	36.365
K. Attività finanziarie e assicurative	32.767	26.042	6.725	25,8	38.664
L. Attività immobiliari	333.380	292.609	40.771	13,9	358.943
M. Attività professionali scientifiche e tecniche	103.852	83.431	20.421	24,5	85.107
N. Noleggio - agenzie di viaggio - servizi di supporto alle imprese	68.066	43.976	24.090	54,8	49.040
O. Amministrazione pubblica e difesa - assic. sociale obbligatoria	78	168	(90)	(53,6)	209
P. Istruzione	4.748	2.975	1.773	59,6	3.753
Q. Sanità e assistenza sociale	66.642	48.848	17.794	36,4	51.299
R. Attività artistiche - sportive - di intrattenimento e divertimento	33.788	20.805	12.983	62,4	23.725
S. Altre attività di servizi	49.593	38.973	10.620	27,2	41.797
T. Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico	-	-	-	-	-
U. Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	-	-	-	-	-
Finanziamenti verso imprese non finanziarie residenti	3.690.361	3.203.990	486.371	15,2	3.397.902

Riguardo agli aspetti relativi alla **rischiosità dei crediti** si riporta di seguito la tabella che consente di esaminare lo stato delle diverse categorie di rischio, unitamente alle rispettive rettifiche di valore.

Crediti verso la clientela: valori lordi e rettifiche di valore

(migliaia di euro)

	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Grado di copertura	Esposizioni nette Var.% giu16/dic15
Sofferenze	1.760.378	980.115	780.263	55,7	17,0
Inadempienze probabili	584.212	105.916	478.296	18,1	13,8
Esposizioni scadute deteriorate	30.734	2.867	27.867	9,3	(15,3)
Totale crediti deteriorati	2.375.324	1.088.898	1.286.426	45,8	14,9
Altri crediti non deteriorati	6.403.094	32.189	6.370.905	0,5	14,7
di cui: esposizioni scadute	429.675	2.826	426.849	0,7	381,1
Totale	8.778.418	1.121.087	7.657.331	12,8	14,7

Le **attività deteriorate**, a valori lordi, ammontano complessivamente a 2.375,3 milioni di euro e risultano presidiate da rettifiche di valore specifiche per 1.088,9 milioni determinando un grado di copertura del 45,8%, in diminuzione a confronto con dicembre 2015 (46,6%). Il valore netto di bilancio perviene a 1.286,4 milioni e registra un incremento del 14,9% rispetto al dato di fine anno. L'incidenza del portafoglio deteriorato rispetto all'ammontare complessivo degli impieghi netti perviene al 16,8% invariato sul fine periodo 2015.

Crediti verso la clientela: valori netti

(migliaia di euro)

	30-giu-2016		31-dic-15		30-giu-2015	
	Esposizione netta	Grado di copertura	Esposizione netta	Grado di copertura	Esposizione netta	Grado di copertura
Sofferenze	780.263	55,7	666.766	57,0	637.270	56,9
Inadempienze probabili	478.296	18,1	420.247	17,5	463.310	18,2
Esposizioni scadute deteriorate	27.867	9,3	32.916	10,6	46.700	7,7
Totale crediti deteriorati	1.286.426	45,8	1.119.929	46,6	1.147.280	45,2
Altri crediti non deteriorati	6.370.905	0,5	5.554.845	0,5	5.659.999	0,5
di cui: esposizioni scadute	426.849	0,7	88.725	2,3	-	-
Totale	7.657.331	12,8	6.674.774	13,1	6.807.279	12,5

Con riguardo all'analisi del portafoglio deteriorato i **crediti in sofferenza**, al netto di rettifiche di valore per 980,1 milioni, si attestano a 780,3 milioni contro i 666,8 milioni di fine dicembre 2015 e i 637,3 milioni di un anno prima. Il grado di copertura, sempre molto elevato, si porta al 55,7% (57% a fine dicembre 2015). Il rapporto sofferenze/impieghi netti perviene a un valore del 10,2% (10% sei mesi prima).

Dall'analisi della movimentazione dell'esposizione lorda si osserva che i nuovi ingressi da crediti *in bonis* pervengono a 4,1 milioni, mentre i trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate, prevalentemente dalla categoria delle inadempienze probabili, assommano a 64,7 milioni. Fra le variazioni in diminuzione, che ammontano complessivamente a 47,4 milioni, si segnalano 16,9 milioni di incassi e 30,6 milioni di cancellazioni.

Crediti verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

(migliaia di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	1.550.598	509.436	36.805
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.402	-	-
B. Variazioni in aumento	257.218	225.049	33.737
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	4.093	88.423	25.075
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	64.748	27.135	1.725
B.3 altre variazioni in aumento	188.377	109.491	6.937
C. Variazioni in diminuzione	47.438	150.273	39.809
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	-	15.587	6.221
C.2 cancellazioni	30.558	148	-
C.3 incassi	16.880	69.318	5.200
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	65.220	28.388
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	1.760.378	584.212	30.733
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.402	-	-

La dinamica delle rettifiche di valore sui crediti a sofferenza registra variazioni in aumento per 177,7 milioni, dovute principalmente a nuove rettifiche per 56,6 milioni; 16 milioni sono invece rappresentati dal trasferimento di posizioni provenienti da altre categorie di credito deteriorato. All'interno delle variazioni in diminuzione si evidenziano riprese da valutazione per 45,2 milioni e riprese da incasso per 5,6 milioni.

I crediti classificati tra le **inadempienze probabili** si attestano a 478,3 milioni, al netto di rettifiche di valore per 105,9 milioni, contro i 420,2 milioni di dicembre 2015 e i 463,3 milioni di un anno prima. Il rapporto di copertura si posiziona al 18,1% (17,5% la percentuale registrata a fine anno). L'incidenza della categoria sul totale del portafoglio risulta stabile al 6,2% (6,3% a dicembre 2015).

Dall'esame della dinamica dei crediti lordi si evince che le variazioni in aumento sono caratterizzate da ingressi rivenienti dai crediti *in bonis* per 88,4 milioni e dal trasferimento di posizioni provenienti dalla categoria degli scaduti per 27,1 milioni. Nell'ambito delle variazioni in diminuzione i rientri *in bonis* pervengono a 15,6 milioni, mentre gli incassi si attestano a 69,3 milioni.

Con riguardo alla movimentazione delle rettifiche di valore le variazioni in aumento, pari a 43 milioni, sono costituite da nuove rettifiche per 27,3 milioni e dal trasferimento di rettifiche relative a posizioni provenienti dalla categoria degli scaduti per 2,4 milioni.

Fra le variazioni in diminuzione le riprese di valore assommano a 10 milioni (6,5 milioni da valutazione e 3,5 milioni da incasso) mentre i trasferimenti ad altre categorie di deteriorati pervengono a 16,1 milioni (di cui 15,9 milioni rappresentano il deflusso più significativo verso il comparto delle sofferenze).

Le **esposizioni scadute deteriorate** pervengono, a valori netti, a 27,9 milioni, registrando una diminuzione di 5 milioni a confronto con dicembre 2015. La copertura della classe si porta al 9,3% evidenziando un decremento rispetto alla percentuale registrata a fine anno (10,6%).

I **crediti in bonis** rappresentano l'83,2% del totale degli impieghi netti. Per i crediti della specie sono state stanziare rettifiche di valore di portafoglio che portano il rapporto di copertura allo 0,5%, invariato rispetto al dato di fine 2015. Le esposizioni creditizie non deteriorate sono sottoposte a valutazione collettiva per stimarne la componente di rischio implicito. La valutazione è effettuata per categorie di crediti omogenee in termini di rischio. Il modello di calcolo adottato dal Gruppo per la determinazione delle rettifiche collettive, utilizza le misure di rischio calcolate dal sistema interno di rating, e rappresentate dalla PD - probabilità di default- associata al rating ufficiale della controparte; dalla LGD gestionale - Loss Given Default- tasso di perdita in caso di default della controparte in bonis e applicate alle singole linee di credito.

1.6.4 La posizione interbancaria netta

La **posizione interbancaria netta** registra un saldo positivo di 2.810 milioni, in crescita del 7,6% rispetto alla fine dell'esercizio 2015 (+199 milioni). L'incremento è per lo più ascrivibile

al calo della posizione debitoria. In particolare, i saldi attivi dei conti di deposito si attestano a 1.747 milioni (+69 milioni), le operazioni di pronti contro termine a 764 milioni (-182 milioni) e i titoli di debito (segnatamente obbligazioni con la capogruppo) a 342 milioni (+37 milioni). I rapporti intercreditizi sono intrattenuti con la capogruppo e con Banca di Sassari. Tra i conti correnti attivi sono inclusi 66,8 milioni come deposito vincolato riferito alla riserva obbligatoria assolta in via indiretta tramite la capogruppo.

Posizione interbancaria netta

(migliaia di euro)

	30-giu-2016	31-dic-15	Var.% giu-16/ dic-15	30-giu-2015	Var.% giu-16/ giu-15
Crediti:	2.964.867	2.930.060	1,2	3.034.775	(2,3)
- Conti correnti e depositi	1.746.722	1.677.715	4,1	1.915.644	(8,8)
- Pronti contro termine attivi	763.865	945.736	(19,2)	776.249	(1,6)
- Altri finanziamenti	112.593	2.235	-	61	-
- Titoli di debito	341.687	304.374	12,3	342.821	(0,3)
Debiti:	155.037	319.192	(51,4)	109.533	41,5
- Conti correnti e depositi	102.456	48.340	111,9	56.331	81,9
- Pronti contro termine passivi	51.615	49.334	4,6	52.098	(0,9)
- Altri finanziamenti	966	221.518	(99,6)	1.104	(12,5)
Posizione netta	2.809.830	2.610.868	7,6	2.925.242	(3,9)

1.6.5 L'attività nel mercato monetario e finanziario

In un contesto finanziario ancora fragile il Banco, coerentemente con la propria vocazione di banca commerciale tradizionale, continua ad operare sui principali mercati finanziari con un'attività sempre finalizzata a fronteggiare, da un lato la necessità di investimento della liquidità aziendale e di gestione del portafoglio titoli di proprietà e, dall'altro, a soddisfare l'esigenza di offrire prodotti e servizi finanziari adeguati alle richieste della clientela.

Le **attività finanziarie** pervengono a 1.108 milioni di euro a raffronto con i 901 milioni della fine dell'esercizio precedente (+23%) e i 1.056 milioni nell'analogo periodo dell'anno precedente (+4,9%).

Attività finanziarie

(migliaia di euro)

	30-giu-2016	31-dic-15	Var.% giu-16/ dic-15	30-giu-2015	Var.% giu-16/ giu-15
Attività finanziarie detenute per la negoziazione (HFT)	5.758	6.423	(10,4)	6.489	(11,3)
Attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS)	1.101.935	894.426	23,2	1.049.956	5,0
Totale	1.107.693	900.849	23,0	1.056.445	4,9

Più in dettaglio, come si può osservare nella tabella che precede, le *attività finanziarie detenute per la negoziazione*, costituite da titoli di capitale e derivati finanziari, rappresentano con 5,8 milioni di euro una quota residuale dell'intero aggregato. Le *attività*

finanziarie disponibili per la vendita, a 1.102 milioni (+23,2%), comprendono oltre agli investimenti partecipativi minoritari, che ammontano a 7,1 milioni, anche titoli di Stato italiani per 1.095 milioni di euro.

1.6.6 Le partecipazioni e i rapporti infragruppo

Le partecipazioni

Le interessenze partecipative, che si attestano a 156,4 milioni, in diminuzione di 143 milioni (-47,8%) rispetto ai 299,7 milioni di sei mesi prima, registrano la cessione alla capogruppo BPER della quota di maggioranza della Banca di Sassari. Queste sono costituite dalle quote di controllo sulle società che fanno capo alla sub-holding, Numera e Tholos, e dalle interessenze nelle società collegate Banca di Sassari, Sardaleasing e BPER Credit Management.

I rapporti verso le imprese del gruppo

I rapporti per cassa, intrattenuti con le società del gruppo *Banca popolare dell'Emilia Romagna*, rientrano nell'ordinaria attività della Banca e sono regolati alle condizioni di mercato.

In particolare, i rapporti intrattenuti con le banche del Gruppo riguardano attività di corrispondenza per servizi resi di deposito o di finanziamento e di sottoscrizione di titoli emessi, mentre quelli intrattenuti con le altre imprese sono riconducibili agli interventi destinati a finanziare le attività svolte nei settori di appartenenza e alla raccolta della loro liquidità. Ai fini di una migliore razionalizzazione delle risorse nell'ambito della Sub-holding e del Gruppo bancario, permane l'interscambio di risorse umane, di servizi informatici, l'accordo per il collocamento del leasing presso gli sportelli della Banca, la gestione di alcune attività in *outsourcing*, nonché il servizio di gestione di portafogli con Optima SIM S.p.A.

Il Banco, inoltre, ha rinnovato per il triennio 2016/2018 l'accordo di consolidamento fiscale con la Capogruppo. Il sistema di tassazione di gruppo prevede la determinazione di un unico reddito complessivo di "Gruppo" corrispondente alla somma algebrica dei redditi complessivi netti delle singole società partecipanti.

Premesso che il monitoraggio e la gestione della liquidità della Banca sono accentrati presso la capogruppo, il Banco ha aderito al progetto di collateralizzazione dei propri attivi bancari "eligibili"¹ per le operazioni di rifinanziamento della Capogruppo con la Banca Centrale Europea. Il debito residuo di tali prestiti rappresenta una garanzia rilasciata a favore della Capogruppo e viene rilevato nelle note illustrative, come evidenza, tra le *attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi*², mentre la componente reddituale trova collocazione in conto economico nella voce *commissioni attive*.

¹ Nello specifico, le caratteristiche perché i prestiti siano considerati eligibili sono le seguenti: mutui o aperture di credito, strutturati e *revolving*, di importo residuo non inferiore a 100.000 euro (a partire dal 26 novembre 2012), aventi un rating minimo di riferimento, non caratterizzati da stati di problematicità e non utilizzati a garanzia di altre operazioni (cartolarizzazioni, emissione di *covered bond*, ecc.).

² Note illustrative, Tabella delle *Garanzie rilasciate e impegni*, voce 5, "Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi".

Nella tavola che segue si segnalano i rapporti per cassa e le garanzie rilasciate verso le imprese del gruppo, nonché le componenti economiche relative ai rapporti intrattenuti con dette società.

Rapporti per cassa, garanzie rilasciate e componenti economiche relative ai rapporti infragruppo

(migliaia di euro)

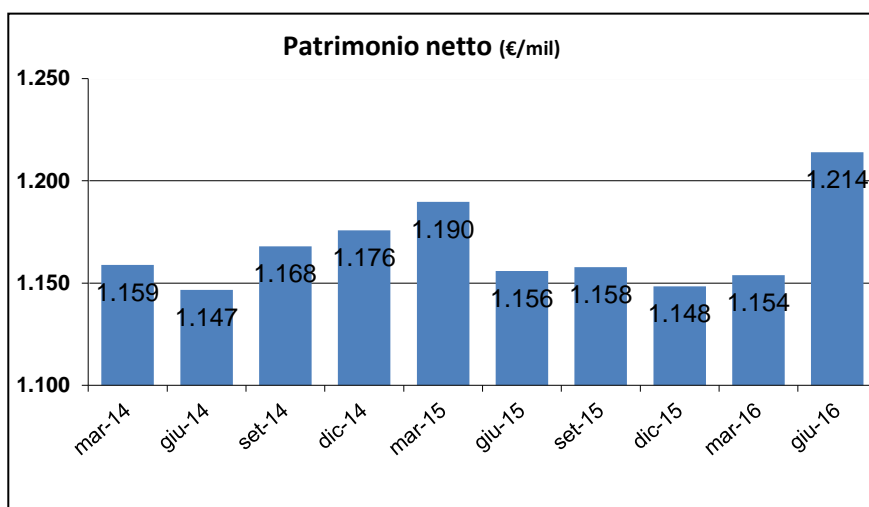
	Attività	Passività	Garanzie rilasciate	Interessi		Commissioni		Altri	
				Attivi	Passivi	Attive	Passive	ricavi	costi
A. Imprese del gruppo									
1.1. Controllante	2.857.292	95.152	186.192	6.429	(1.932)	321	-	4.122	(4.312)
1.2. Controllate dirette	17.264	6.818	-	102	-	1	-	302	(3.530)
1.3. Altre imprese del gruppo	1.152.283	87.615	143.120	6.205	-	2.808	(1.236)	12.504	(20.373)

Per quanto attiene all'informativa sulle società controllate si rimanda al paragrafo 1.8 - *La gestione delle altre società consolidate.*

1.6.7 Il patrimonio contabile e di vigilanza

Il **patrimonio netto** della banca, che si compone del capitale sociale, delle riserve a qualunque titolo costituite e del risultato di periodo pari a 63,6 milione, assomma a 1.214 milioni, in aumento di 66 milioni rispetto ai 1.148 milioni di fine esercizio 2015 (+5,7%). Le variazioni registrate nei primi sei mesi dell'esercizio sono relative:

- all'aumento delle riserve da valutazione complessivi 2,1 milioni, a seguito:
- dell'incremento delle riserve da valutazione delle attività disponibili per la vendita per complessivi 4,1 milioni, come effetto combinato



di una variazione netta positiva di *fair value* della riserva costituita a fronte di titoli classificati nella voce (+10,2 milioni), della variazione negativa dovuta al rigiro a conto economico della riserva costituita a fronte dei titoli di debito (-4,1 milioni) e di altre variazioni principalmente dovute alla fiscalità (-2 milioni);

- dell'aumento delle riserve attuariali negative sul TFR e sugli altri benefici ai dipendenti a seguito della contabilizzazione di perdite per 2 milioni;
- al risultato netto del periodo per 63,6 milioni.

Con riferimento ai requisiti patrimoniali di vigilanza il **totale dei fondi propri**, sempre ben al di sopra dei livelli minimi richiesti, si attesta a 1.129 milioni, sostanzialmente invariato

rispetto al dato di fine dicembre 2015; il capitale di classe 1 (Tier1) si posiziona a 1.116 milioni (1.125 milioni a fine 2015).

I fondi propri del 31 dicembre 2015, come da disposizioni normative¹, includono la perdita dell'esercizio, mentre quelli riferiti al 30 giugno 2016 non comprendono l'utile del periodo, pari a 63,6 milioni.

La tabella seguente contiene gli indicatori del patrimonio al 30 giugno 2016.

Indicatori patrimoniali di vigilanza

	(migliaia di euro)	
	30-giu-2016	31-dic-15
Totale Capitale Primario di classe 1 (<i>Common Equity Tier 1 - CET1</i>)	1.083.202	1.094.479
Totale Capitale Aggiuntivo di classe 1 (<i>Additional Tier 1 - AT1</i>)	32.346	30.141
Totale Capitale di classe 1 (<i>Tier 1 - T1</i>)	1.115.548	1.124.620
Totale Capitale di classe 2 (<i>Tier 2 - T2</i>)	13.804	1.048
Totale Fondi Propri	1.129.352	1.125.668
Totale attività di rischio ponderate (RWA)	3.792.149	5.251.544
CET1 ratio (CET1/RWA)	28,56%	20,84%
Tier1 ratio (Tier1/RWA)	29,42%	21,42%
Total Capital ratio (Totale fondi propri/RWA)	29,78%	21,43%
RWA/Totale attivo	30,30%	45,58%

Il CET1 e, di conseguenza, il Totale dei fondi propri al 30 giugno 2016 non includono il risultato di periodo, mentre al 31 dicembre 2015 includono la perdita dell'esercizio.

I coefficienti patrimoniali della banca, già molto elevati, hanno beneficiato alla data del 30 giugno 2016 dell'utilizzo dei modelli interni ai fini della misurazione dei requisiti patrimoniali relativi al rischio di credito². Per i restanti portafogli si applicano i fattori di ponderazione previsti dalla normativa.

Il totale delle attività di rischio ponderate (RWA) si attesta, a fine giugno 2016 a 3.792 milioni di euro a raffronto con i 5.252 milioni del 2015.

Il coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET1 Ratio) risulta pari al 28,56% (20,84% a fine 2015), ben superiore rispetto al livello minimo richiesto. **Il coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 Ratio)** risulta pari al 29,42% (21,42% nel 2015), mentre **il coefficiente di capitale totale (Total Capital Ratio)** si attesta al 29,78% (21,43% il dato di sei mesi prima).

¹ Con riferimento al Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), il 4 febbraio 2015 la BCE ha emanato una "Decisione" pubblicata in Gazzetta Ufficiale dell'UE il 25 aprile 2015, in cui sono stabilite le modalità da seguire in merito all'inclusione nel CET1 Capital degli utili intermedi o di fine esercizio prima che sia assunta la decisione formale che confermi il risultato.

² Il Gruppo BPER Banca nel mese di giugno ha ricevuto dalla Banca Centrale Europea ("BCE") l'autorizzazione ad utilizzare i propri modelli interni ("AIRB") ai fini della misurazione dei requisiti patrimoniali relativi al rischio di credito. Il perimetro di applicazione dei modelli AIRB è relativo ai portafogli Corporate e Retail ed include le seguenti banche commerciali del Gruppo: BPER Banca, Banco di Sardegna e Banca di Sassari. Dall'applicazione di detti modelli sono attesi significativi benefici ai ratios patrimoniali di Gruppo, già a partire dalla situazione patrimoniale al 30 giugno 2016, la cui approvazione è prevista il prossimo 4 agosto.

1.6.8 L'andamento reddituale

Il **margin** di **interesse** dei primi sei mesi del 2016 si è attestato a 95,6 milioni, in calo del 5% sull'anno precedente, pari ad una variazione negativa di 5 milioni in valore assoluto. Il calo è ascrivibile principalmente all'andamento dell'interbancario, in flessione di 4,5 milioni (3,3 milioni al netto delle operazioni in PCT attivi a tassi negativi¹), e alla dinamica del portafoglio titoli, in diminuzione di 2,2 milioni (-15,9%) per effetto sia dei minori volumi sia del calo dei rendimenti medi.

Per quanto riguarda il comparto *clientela*, il margine rileva un aumento di 1,7 milioni interamente riconducibile alla forte riduzione degli interessi passivi. Nel dettaglio gli interessi attivi si riducono di quasi 11 milioni, per effetto della diminuzione dei rendimenti medi (-35 b.p.) solo in parte compensata (+2,2 milioni) dall'aumento dei volumi medi di impiego (+172 milioni). La dinamica della raccolta evidenzia una riduzione degli interessi passivi di 12,6 milioni (-42,4%): la flessione del costo medio di 30 b.p. ha contribuito con -13,7 milioni alla riduzione dei costi, compensati per 1,1 milioni dall'aumento dei volumi. La dinamica della raccolta è stata condizionata dalle operazioni in PCT (effettuate con la Cassa di Compensazione e Garanzia), raddoppiate nei volumi e con tassi negativi passati da -0,12% a -0,35%. Gli interessi attivi (3,4 milioni) prodotti da questa forma tecnica passiva hanno infatti abbassato il costo medio della raccolta complessiva di 17 b.p. L'analisi della raccolta ordinaria del comparto, al netto delle operazioni di PCT, mostra un calo di interessi passivi di 9,9 milioni e tassi in flessione di 25 b.p.

Composizione del margine d'interesse

	Primi sei mesi 2016	Primi sei mesi 2015	Variazione		Incidenza % 2016	Incidenza % 2015
			assoluta	%		
Clientela	82.830	81.140	1.690	2,1	86,7	80,7
- interessi attivi	99.933	110.812	(10.879)	(9,8)		
- interessi passivi	(17.103)	(29.672)	(12.569)	(42,4)		
Banche	1.165	5.650	(4.485)	(79,4)	1,2	5,6
- interessi attivi	1.134	5.767	(4.633)	(80,3)		
- interessi passivi	31	(117)	148	-		
Attività finanziarie (*)	11.573	13.759	(2.186)	(15,9)	12,1	13,7
Altri	6	7	(1)	(14,3)	-	-
Margine d'interesse	95.574	100.556	(4.982)	(5,0)	100,0	100,0

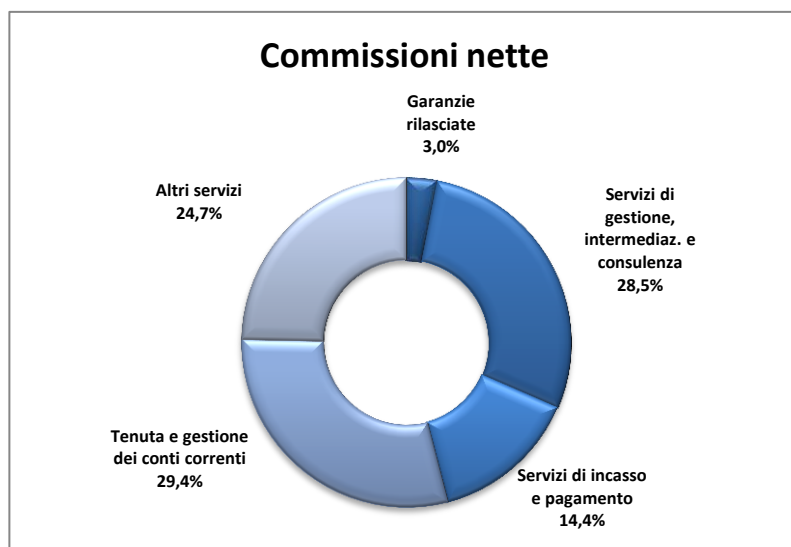
(*) La voce è costituita dagli interessi sulle attività finanziarie AFS e sui titoli di debito con banche e clientela classificati nella categoria *Loans and Receivables*.

Il saldo netto dell'*interbancario* è aumentato mediamente di 545 milioni, ma ha prodotto 4,5 milioni di saldo interessi in meno rispetto all'anno precedente: l'effetto volumi, positivo ma contenuto (0,2 milioni), si confronta con l'effetto tassi negativo (-4,7) prodotto dalla flessione del tasso di trasferimento fondi alla Capogruppo (-38 b.p.) e dai tassi negativi (-0,33%) sulle operazioni in PCT, queste ultime cresciute di 702 milioni nei volumi.

¹ A partire dall'esercizio 2015 si è evidenziata la presenza significativa di interessi negativi su attività di impiego e interessi positivi su operazioni di raccolta (ad es. PCT), accentuando alcuni effetti che avevano cominciato a manifestarsi già alla fine del 2014. Per la predisposizione del bilancio 2015, Banca d'Italia ha chiarito che dette poste vanno incluse nel margine d'interesse, e inoltre che la remunerazione negativa delle attività finanziarie debba essere rappresentata come interessi passivi e la remunerazione positiva delle passività finanziarie debba essere rappresentata come interessi attivi. Ai fini di una rappresentazione del margine dal punto di vista gestionale, nella tabella dati sono stati opportunamente riclassificati includendo tra gli interessi attivi tutti quelli rivenienti da attività finanziarie ancorché passivi, e viceversa.

La diminuzione dei rendimenti di 24 b.p. negli investimenti in *titoli di debito* e il calo dei volumi di 78 milioni hanno ridotto gli interessi attivi di 2,2 milioni: 0,8 milioni per via dei minori volumi e 1,4 milioni per l'effetto tassi.

Le **commissioni nette** si posizionano a 55,3 milioni, in crescita del 9,2% sul periodo a raffronto (+4,7 milioni euro), confermando altresì il trend già registrato a marzo 2016, prima



dell'integrazione delle filiali di Banca di Sassari. In aumento, nel dettaglio, i proventi sui *servizi di gestione, intermediazione e consulenza* (+3,1 milioni di euro, +24,8%), in particolare quelli relativi all'attività di collocamento titoli (+2,2 milioni, +34,7%) e di distribuzione di prodotti assicurativi (+1,1 milioni, +71,2%). In aumento anche le commissioni sulla *tenuta e gestione dei conti correnti*

(+753 mila, +4,9%) e la voce residuale degli *altri servizi* (+1,1 milioni, +8,6%), nonostante il calo delle *commissioni disponibilità fondi* (CDF) in riduzione del 1,7% (-140 mila).

In diminuzione l'apporto dell'**attività sui mercati finanziari** che ha prodotto nei primi sei mesi del 2016 un risultato netto di 4,6 milioni, a fronte dei 18 milioni rilevati nell'analogo periodo dello scorso esercizio.

Risultato netto dell'attività sui mercati finanziari

(migliaia di euro)

	Primi sei mesi 2016	Primi sei mesi 2015	Variazione	
			assoluta	%
Risultato da negoziazione	3.480	15.937	(12.457)	(78,2)
Risultato da valutazione	(919)	764	(1.683)	-
- plus	776	1.271	(495)	(38,9)
- minus	(1.695)	(507)	1.188	234,3
Totale	2.561	16.701	(14.140)	(84,7)
Dividendi	1.990	1.379	611	44,3
Risultato netto dell'attività sui mercati finanziari	4.551	18.080	(13.529)	(74,8)

Mentre risulta del tutto marginale il contributo del **risultato da valutazione**, negativo per 919 mila euro (+764 mila euro nel 2015), l'**attività di negoziazione** segna un risultato di 3,5 milioni a confronto con i 15,9 milioni dell'analogo periodo precedente (-12,5 milioni) a fronte di minori utili da cessione di attività finanziarie realizzati nell'esercizio corrente. In particolare, i proventi realizzati sulla cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita e passività finanziarie, per effetto della scelta volta a ridurre la vendita di titoli in portafoglio,

hanno determinato un saldo positivo di 3,2 milioni, contro i 15,7 milioni del 2015 (-12,5 milioni).

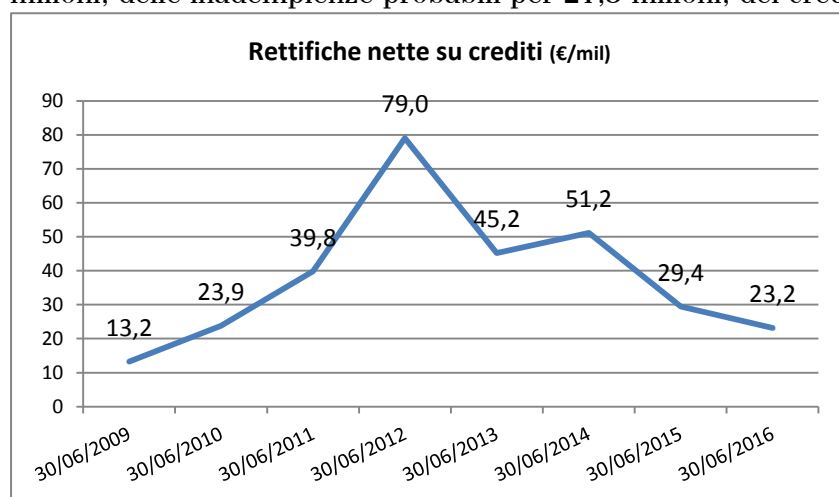
Composizione del margine d'intermediazione

(migliaia di euro)

	Primi sei mesi 2016	Primi sei mesi 2015	Variazione	
			assoluta	%
Margine d'interesse	95.574	100.556	(4.982)	(5,0)
Commissioni nette	55.282	50.621	4.661	9,2
Dividendi	1.990	1.379	611	44,3
Risultato netto della finanza	2.561	16.701	(14.140)	(84,7)
Margine d'intermediazione	155.407	169.257	(13.850)	(8,2)

Il **margine di intermediazione** perviene così a 155,4 milioni in calo dell'8,2% rispetto ai 169,3 milioni di un anno prima.

Le **rettifiche di valore nette per deterioramento** dei crediti e altre operazioni finanziarie pervengono a complessivi 18,6 milioni, in diminuzione di 11,7 milioni rispetto ai 30,3 milioni stanziati nel primo semestre dell'esercizio precedente (-38,5%). Queste sono riconducibili a rettifiche di valore per 85,2 milioni, dovute alla valutazione dei crediti in sofferenza per 54,9 milioni, delle inadempienze probabili per 27,3 milioni, dei crediti scaduti per 2,1 milioni e 0,9



milioni sono attribuibili alle altre attività finanziarie. Tra le rettifiche di valore sono compresi 14,1 milioni dovuti all'attualizzazione dei flussi finanziari futuri.

Nell'ambito delle riprese di valore, che assommano a 66,6 milioni, 50 milioni sono riferiti alle sofferenze, 10 milioni alle inadempienze probabili e 1,2 milioni agli scaduti e 5,4 milioni

riconducibili alle altre operazioni finanziarie.

Il **risultato netto della gestione finanziaria** si colloca a 136,8 milioni, in lieve diminuzione su giugno 2015 (-1,6%, -2,2 milioni).

I **costi operativi** si attestano complessivamente a 129,5 milioni e rilevano una crescita del 6,3% anche per effetto dell'integrazione delle filiali della Banca di Sassari. Nel dettaglio si può osservare un aumento delle spese amministrative (+13,7 milioni) e una riduzione degli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri (-3,6 milioni).

In particolare, fra le **spese amministrative**, pari complessivamente a 141,5 milioni (+10,7%), le **spese per il personale** assommano a 69,5 milioni, in aumento di 2 milioni (+2,9%).

Costi operativi

(migliaia di euro)

	Primi sei mesi 2016	Primi sei mesi 2015	Variazione	
			assoluta	%
Spese per il personale	(69.473)	(67.504)	1.969	2,9
Altre spese amministrative	(72.075)	(60.353)	11.722	19,4
Recuperi di imposte ⁽¹⁾	9.315	9.150	165	1,8
Rettifiche di valore su attività materiali e immateriali	(3.456)	(3.470)	(14)	(0,4)
Costi della gestione	(135.689)	(122.177)	13.512	11,1
Accantonamenti ai fondi per rischi e oneri	(2.354)	(5.961)	(3.607)	(60,5)
Altri proventi netti di gestione	8.552	6.316	2.236	35,4
Totale costi operativi	(129.491)	(121.822)	7.669	6,3

⁽¹⁾ I recuperi di imposte pagate per conto della clientela sono altrimenti inclusi nella voce 190 Altri oneri/proventi di gestione.

Le **altre spese amministrative**, pari a 72,1 milioni, si incrementano di 11,7 milioni (+19,4%) principalmente in relazione ai contributi al sistema di tutela dei depositi (4,4 milioni), assenti nel periodo a raffronto e all'incremento degli oneri sostenuti per la realizzazione del Progetto Dinamo. In particolare si segnalano gli aumenti delle spese IT riferite alla Bper Services (+2,5 milioni), ai costi per servizi amministrativi infragruppo (+0,5 milioni) e per servizi resi dalla Bper Credit Management (+1,6 milioni), la nuova società del gruppo operante dall'esercizio corrente nell'ambito dell'attività di recupero e gestione dei crediti deteriorati; in aumento anche le spese per consulenze (+1,1 milioni). In sostanziale stabilità, per contro, le spese ordinarie di funzionamento (+0,2 milioni), mentre si incrementano le imposte e tasse (+1,2 milioni).

Altre spese amministrative

(migliaia di euro)

	Primi sei mesi 2016	Primi sei mesi 2015	Variazione	
			assoluta	%
Spese ordinarie	(26.463)	(26.244)	219	0,8
Consulenze e altre attività professionali	(6.189)	(5.122)	1.067	20,8
Contributi sistema tutela depositi	(4.398)	-	4.398	-
Spese IT Bper Services	(12.109)	(9.619)	2.490	25,9
Spese amministrative Bper Services	(5.724)	(5.583)	141	2,5
Servizi amministrativi infragruppo	(2.909)	(2.374)	535	22,5
Servizi amministrativi Bper Credit Management	(1.624)	-	1.624	-
Imposte e tasse	(12.659)	(11.411)	1.248	10,9
Totale altre spese amministrative	(72.075)	(60.353)	11.722	19,4

I **recuperi di imposte indirette** (anticipate per conto della clientela) sono pari a 9,3 milioni, in lieve incremento sul dato dell'esercizio precedente (+1,8%).

Le **rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali** assommano a 3,5 milioni, in lieve diminuzione (-0,4%).

Gli **accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri** stanziati nel periodo sono pari a 2,4 milioni, in diminuzione di 3,6 milioni (-60,5%) rispetto all'analogo periodo a raffronto (che riportava stanziamenti per 6 milioni), pur mantenendo adeguato il livello di copertura dei rischi, in prevalenza attribuibili a cause passive e revocatorie fallimentari.

Gli **altri proventi e oneri di gestione** -al netto dei recuperi di spesa- si incrementano di 2,2 milioni, posizionandosi a 8,6 milioni rispetto ai 6,3 milioni del 2015 (+35,4%).

La citata operazione di cessione del pacchetto di maggioranza della Banca di Sassari ha consentito di iscrivere tra gli **utili delle partecipazioni** una plusvalenza lorda di 69,8 milioni, che ha largamente contribuito a generare un utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte di 77 milioni, a raffronto con i 17 milioni del semestre precedente (+60 milioni).

Dedotti gli accantonamenti per imposte, pari a 13,4 milioni, si determina un **utile netto** di 63,6 milioni, a raffronto con gli 11,4 milioni del periodo precedente.

Composizione delle imposte sul reddito del periodo

(migliaia di euro)

	Primi sei mesi 2016	Primi sei mesi 2015	Variazione	
			assoluta	%
Imposte correnti	(3.913)	(10.105)	(6.192)	(61,3)
Variazione delle imposte anticipate	(9.595)	4.430	(14.025)	-
Variazione delle imposte differite	96	43	53	123,3
Imposte sul reddito del periodo	(13.412)	(5.632)	7.780	138,1

1.7 - La gestione delle altre società consolidate

Si riporta di seguito un breve commento sulla gestione delle società controllate, consolidate integralmente, nel primo semestre del 2016. I commenti sono stati effettuati su dati non *IAS performing*.

Numera S.p.A.

Nel primo semestre 2016 non è cambiato il quadro economico di riferimento ma, pur operando in un contesto difficile, la Società continua a mantenere importanti standard. I comparti presidiati, specialmente la monetica e la gestione documentale elettronica, continuano a caratterizzarsi per forti spinte innovative, sia dal lato tecnologico sia da quello normativo, spinte che impongono continui aggiornamenti e continui investimenti per presidiare i settori operativi secondo gli standard richiesti dal mercato.

L'analisi più puntuale dei dati, a fronte di un decremento del fatturato rispetto all'analogo periodo di riferimento dell'esercizio precedente, evidenzia comunque ricavi superiori rispetto alle previsioni di budget. Sostanzialmente stabili i costi e in linea con le previsioni di budget.

Si rileva, in particolare, un incremento negli acquisti dei terminali POS in relazione al graduale aggiornamento del parco tecnologico alle tecnologie C-less, secondo le progressive indicazioni fornite dai circuiti Visa e Mastercard.

Nell'area della **monetica** si evidenzia che il numero dei terminali è sostanzialmente stabile. Sono stati avviati dei test con operatori esterni che consentono l'introduzione di funzionalità che non si limitano al solo pagamento, ma anche all'emissione della fattura.

Nell'area dei servizi di **archiviazione documentale** si sono intensificate le iniziative commerciali con controparti primarie esterne al Gruppo segnando un incremento dell'1,3%.

L'area relativa allo sviluppo **software** e **servizi IT** è stata caratterizzata dalla prosecuzione delle collaborazioni con la Divisione Consumer e con Bper Services per le attività in essere e per l'avvio di nuovi servizi.

Lo stato patrimoniale espone, tra le attività, **immobilizzazioni** per 9 milioni contro gli 8,9 milioni della fine dell'esercizio precedente e un **attivo circolante** pari a 5,8 milioni in linea con il dato al 31 dicembre 2015. Il **patrimonio netto** si attesta a 6,3 milioni, in leggero aumento rispetto al dato di fine 2015. I debiti ammontano a 7 milioni e sono in linea con i dati al 31 dicembre 2015.

Nel conto economico **il valore della produzione**, pari a 3,8 milioni, segna un leggero calo (-1,4%) rispetto all'analogo periodo precedente, riconducibile alla rinegoziazione dei contratti avvenuta nel secondo semestre del 2015.

In leggero calo i **costi della produzione** (-2,5%), che si attestano a 3,4 milioni. L'**utile del periodo** segna un incremento del 18,4% rispetto a giugno 2015 ed è pari a 245 mila euro.

Tholos S.p.A.

Nei primi sei mesi dell'esercizio 2016 la Società ha proseguito nelle proprie attività operando, coerentemente con il programma gestionale dei precedenti esercizi, nel comparto delle locazioni, nella compravendita di immobili, nella realizzazione e/o ristrutturazione di fabbricati strumentali, nonché nei comparti delle vendite giudiziarie ed esecuzioni immobiliari.

L'attivo della situazione patrimoniale evidenzia **immobilizzazioni materiali nette** per 55,6 milioni, in calo di 1,2 milioni rispetto alla fine dell'esercizio 2015 (-2%) principalmente per l'effetto degli ammortamenti. L'**attivo circolante** si attesta a 13 milioni, in linea con il dato di fine anno 2015. Il **patrimonio netto** della società è pressoché stabile ed ammonta a 57 milioni in lieve crescita per effetto dell'utile di periodo. Il totale dei **debiti** è di 11,6 milioni, in calo di 1 milione rispetto a fine 2015 (-8%), principalmente dovuto al pagamento delle rate semestrali dei mutui e ad una lieve riduzione dei debiti commerciali di periodo.

Il conto economico si chiude con un'utile di 47 mila euro contro una perdita di 409 mila registrata nel primo semestre del 2015. Il **valore della produzione**, composto essenzialmente dai proventi da locazione, si attesta a 1,7 milioni in calo di 123 mila euro (-7%) rispetto al dato di giugno 2015 (1,8 milioni), a seguito di minori proventi da locazioni attive. I **costi della produzione**, che ammontano a 1,6 milioni, sono in linea con i dati dello stesso periodo precedente. Il **saldo dei proventi ed oneri finanziari**, ancorché negativo, si è ridotto nettamente, passando da 0,6 milioni di giugno 2015 a 74 mila euro del primo semestre del 2016 (-87%), principalmente per effetto dell'operazione di aumento di capitale sociale effettuata a dicembre 2015, che ha consentito di ridurre l'indebitamento con la controllante.

Per quanto attiene alla prevedibile evoluzione della gestione nell'esercizio in corso si segnala che la società, dopo essersi dotata di una struttura più snella, sta concentrando le sue attività nello sviluppo delle potenzialità del proprio patrimonio immobiliare nell'ottica di una sua valorizzazione sul mercato.

1.8 - Altre informazioni

1.8.1 Principali rischi e incertezze

Politiche di gestione dei rischi

Il Gruppo BPER definisce le politiche di assunzione e governo dei rischi per mezzo di linee guida, approvate dal Consiglio di amministrazione della Capogruppo, applicabili e diffuse a tutte le unità organizzative della Capogruppo e alle Società del Gruppo che disciplinano il processo di gestione e controllo finalizzato a fronteggiare i rischi cui sono o potrebbero essere esposte, nonché i ruoli degli organi e delle funzioni coinvolte.

Il modello di governo dei rischi rappresenta l'insieme dei dispositivi di governo societario e dei meccanismi di gestione e controllo finalizzati a fronteggiare i rischi a cui è esposto il Gruppo BPER e si inserisce nel più generale quadro del Sistema dei controlli interni di Gruppo (disciplinato dalle "Linee Guida di Gruppo - Sistema dei controlli interni", in coerenza con la Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 – Disposizioni di vigilanza per le banche), volto ad assicurare una gestione improntata a canoni di efficienza, efficacia, correttezza e coerenza con le strategie e la dichiarazione di propensione al rischio di Gruppo. Il modello, progettato coerentemente con la normativa di riferimento, è fondato sui seguenti principi:

- principio di pervasività: il Gruppo assegna un ruolo fondamentale nella gestione e nel controllo dei rischi agli Organi Aziendali della Capogruppo e delle Società del Gruppo. In particolare la Capogruppo esercita un ruolo di indirizzo e coordinamento nella progettazione e realizzazione del modello di governo dei rischi di Gruppo;
- principio di proporzionalità: il Gruppo, in applicazione delle norme in funzione delle caratteristiche dimensionali e operative, ha definito una soluzione organizzativa che riflette un approccio accentrato sulla Capogruppo al fine di rendere più efficiente ed efficace la fase di impianto del modello di governo dei rischi. Nel rispetto delle specificità delle singole Società appartenenti al Gruppo, è prevista l'identificazione di Referenti che dipendono funzionalmente dalle funzioni di Capogruppo;
- principio di gradualità: il Gruppo individua un piano evolutivo di applicazione delle metodologie e dei processi più avanzati per la misurazione e valutazione dei rischi.

Coerentemente con la normativa di riferimento, gli Organi Aziendali hanno un ruolo centrale nel processo di governo dei rischi, prevedendo, nell'ambito del processo di sviluppo del Sistema dei controlli interni di Gruppo, determinate responsabilità in merito alle fasi di progettazione, attuazione, valutazione e comunicazione verso l'esterno.

Il Consiglio di amministrazione della Capogruppo svolge la funzione di supervisione strategica a livello di Gruppo, intervenendo in tutte le fasi previste dal modello di governo dei rischi e coinvolgendo, mediante l'emanazione di direttive strategiche, i Consigli di amministrazione delle singole Società del Gruppo per le attività di propria competenza, nello specifico:

- conferisce delega all'Amministratore Delegato affinché dia attuazione agli indirizzi strategici, *Risk Appetite Framework* e alle politiche di governo dei rischi definiti dal Consiglio in sede di progettazione del Sistema dei controlli interni di Gruppo; riceve direttamente, o per il tramite dell'Amministratore Delegato, i flussi informativi funzionali ad assicurare la conformità e l'adeguatezza del Sistema dei controlli interni nelle fasi della valutazione periodica.

Gli Organi delegati della Capogruppo (Comitato esecutivo, Amministratore Delegato e Direzione generale, ovvero quelle figure dotate di opportune deleghe per lo svolgimento delle funzioni di gestione corrente) svolgono la funzione di gestione in tutte le fasi previste dal modello. Ad essi si aggiungono gli organi delegati delle singole Società che garantiscono la declinazione delle strategie e delle politiche di gestione, nelle singole realtà.

Il Collegio sindacale della Capogruppo svolge la funzione di controllo nell'ambito della valutazione coadiuvato dai Collegi sindacali delle singole Società che vigilano sulla rispondenza degli specifici sistemi aziendali di gestione e controllo dei rischi.

Al governo dei rischi concorre l'articolato e consolidato sistema dei Comitati di Gruppo, che si riuniscono periodicamente (anche in forma allargata alle Direzioni generali delle Banche del Gruppo), assicurando il monitoraggio del profilo di rischio complessivo di Gruppo e contribuendo, insieme al Consiglio di amministrazione della Capogruppo, alla definizione delle politiche di gestione dei rischi.

Ai Comitati sono assegnati, in generale, i compiti di:

- diffondere e condividere le informazioni sull'andamento del profilo di rischio del Gruppo;
- dare adempimento alla funzione di indirizzo e coordinamento affidata alla Capogruppo;
- fornire supporto agli Organi Aziendali competenti, in tema di gestione di rischi;
- individuare e proporre indirizzi strategici e policy di gestione dei rischi di Gruppo.

In particolare il Comitato Rischi, cui sono attribuiti poteri consultivi, supporta l'Amministratore Delegato nelle attività collegate alla gestione e controllo dei rischi, perseguendo la salvaguardia del valore aziendale di Gruppo, alla definizione e attuazione delle linee guida e delle politiche di propensione al rischio di Gruppo, alle politiche di assunzione, gestione e mitigazione dei rischi (governo dei rischi), al processo di adeguatezza patrimoniale del Gruppo, al reporting direzionale sui rischi e allo sviluppo e monitoraggio del sistema dei limiti operativi.

Compete inoltre al Comitato Rischi l'esame delle metodologie, degli strumenti, del reporting e della normativa interna di competenza delle funzioni di Controllo dei Rischi, di Compliance, di Antiriciclaggio, di Convalida e del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Nella gestione dei rischi è attivamente coinvolta anche la funzione di *Capital Management*, in particolare per ciò che concerne l'attività di pianificazione patrimoniale a copertura del capitale interno complessivo, come definito nel processo ICAAP oltre alla valutazione delle risorse patrimoniali reperibili necessarie allo sviluppo di operazioni strategiche e di evoluzione del business.

In ambito decentrato presso le singole Società del Gruppo sono operative le figure dei "Referenti" per tutte le funzioni di controllo di secondo livello, la cui istituzione ha lo scopo di garantire:

- il presidio delle attività nel rispetto degli obblighi di direzione e coordinamento della Capogruppo e delle specificità locali e di *business* delle singole Società del Gruppo;
- un efficace raccordo operativo tra Capogruppo e Società del Gruppo.

Per quanto concerne la fase di identificazione dei rischi che potrebbero avere impatti negativi significativi sulla dotazione patrimoniale e sugli utili del Gruppo, la Mappa dei rischi di

Gruppo illustra la posizione relativa del Gruppo, rispetto ai rischi di primo e secondo pilastro in ottica attuale e prospettica, ed è definita e sviluppata secondo un processo strutturato svolto a livello accentrato dalla Capogruppo con il coinvolgimento delle singole Società del Gruppo.

Con riferimento al processo di governo e al presidio dei rischi, il Gruppo, tramite le unità organizzative della Direzione Rischi di Gruppo (per i rischi misurabili e non misurabili non rientranti nelle competenze di altre funzioni di controllo), ha previsto la definizione di specifiche risk policy che hanno l'obiettivo di esplicitare:

- il modello di governance, in termini di ruoli e responsabilità dei soggetti coinvolti nel processo di gestione e monitoraggio dei rischi;
- i processi e le metriche di misurazione/valutazione, gestione e controllo dei rischi;
- il sistema di deleghe e limiti operativi/soglie di sorveglianza volti al contenimento dei rischi.

Le policy consentono, quindi, di declinare le decisioni strategiche in materia di governo dei rischi in decisioni operative sui rischi stessi, coerentemente con il livello di propensione al rischio di Gruppo.

Relativamente alle attività di reporting, il Gruppo ha predisposto un set organico e periodico di reportistica finalizzato a garantire un'adeguata informativa agli Organi Aziendali della Capogruppo e delle Banche del Gruppo, in merito all'esposizione ai rischi. Le analisi contenute nella reportistica citata vengono discusse nell'ambito dei Comitati e sono alla base della valutazione di adeguatezza patrimoniale, in seguito portata all'attenzione del Consiglio di amministrazione della Capogruppo.

Rischio di credito

Per quanto concerne il rischio di credito, le misure del sistema di rating interno sono utilizzate in ambito di reporting direzionale; in particolare:

- con periodicità trimestrale è elaborato il *Credit Risk Book*, che costituisce il supporto informativo fondamentale per il Comitato Rischi e contiene dettagliati report a livello consolidato e individuale;
- con periodicità mensile, viene predisposto un report di sintesi comprendente anche il monitoraggio sulle soglie di sorveglianza definite per il rischio di credito;
- uno strumento di reporting alla rete, caratterizzato da varie viste del portafoglio crediti, con diversi livelli di aggregazione dei dati (filiale, Direzione Territoriale, Direzione generale, Banca, Gruppo) e con visibilità gerarchici.

Nell'ambito del Progetto Basilea 2, tra le attività di rilievo del primo semestre del 2016 si citano:

- l'avvio dei cantieri:
 - adeguamento dei modelli di credit risk per *IFRS9 – Impairment*;
 - sviluppo modelli di rating per i segmenti *Banche e Confidi*;
 - sviluppo modelli di rating per i segmenti *Holding e Società finanziarie*;
 - Sviluppo di un modello di stima dell'*EAD* per le controparti Corporate e l'aggiornamento del modello *EAD* per le controparti Retail con estensione delle serie storiche;

- l'evoluzione delle prassi di sviluppo dei modelli di rating.

Le metodologie avanzate (AIRB), basate sui rating interni, sono da tempo utilizzate nell'ambito del processo di definizione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP).

Ai fini regolamentari per la misurazione del rischio di credito, con riferimento al primo trimestre 2016, il Gruppo BPER, ha continuato ad applicare la metodologia Standard avvalendosi, per le Banche commerciali, dei rating esterni forniti da ECAI (agenzie esterne per la valutazione del merito di credito) riconosciute dall'Organo di Vigilanza; in particolare è stato utilizzato il Rating Cerved per le "Esposizioni verso imprese", il Rating DBRS per le "Esposizioni verso amministrazioni centrali o banche centrali", il Rating Fitch per gli "Strumenti finanziari" a garanzia ed "Esposizioni verso OICR" ed il Rating delle agenzie Fitch, Standard & Poor's e Moody's per le "Esposizioni verso la cartolarizzazione".

A seguito dell'autorizzazione concessa dalla BCE nel mese di Giugno 2016 riguardante l'adozione dei modelli interni per la misurazione dei requisiti patrimoniali relativi al rischio di credito, il Gruppo Bper Banca, a partire dalle Segnalazioni di Vigilanza di Giugno 2016, ha avviato l'utilizzo delle metodologie avanzate (AIRB) per le Banche rientranti nel perimetro di prima validazione (BPER, Banco di Sardegna e Banca di Sassari), per le seguenti classi di attività:

- "Esposizioni al dettaglio";
- "Esposizioni verso imprese".

Per le altre Società/Banche del Gruppo e classi di attività, per le quali è stato richiesto il *Permanent Partial Use* (PPU) o che rientrano nel piano di "Roll-Out", il Gruppo Bper ha mantenuto l'utilizzo dell'approccio Standard continuando ad avvalersi dei rating esterni forniti dalle ECAI citate in precedenza.

Rischi finanziari

Relativamente alla gestione dei rischi finanziari è previsto un analitico sistema di reportistica. Gli indirizzi di politica gestionale relativi al rischio di mercato (*VaR*), al rischio di tasso (*ALM*) e al rischio di liquidità (operativa e strutturale) vengono forniti dal Comitato ALCO e Finanza e dal Comitato Liquidità.

Rischio operativo

In tema di governo del rischio operativo, il Gruppo BPER ha adottato, a partire dalle segnalazioni effettuate sui dati al 31 dicembre 2013, la metodologia *TSA (Traditional Standardised Approach)* per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo.

Il modello di governo e gestione del rischio operativo adottato dal Gruppo BPER, finalizzato a identificare, valutare, monitorare, attenuare e riportare ai livelli gerarchici appropriati i rischi operativi, è formalizzato in apposita normativa interna e prevede la gestione accentrata presso la Capogruppo a cura del Servizio Rischi di Credito e Operativi, che si avvale del Referente della Direzione Rischi di Gruppo presso le Banche e Società del Gruppo.

Il Gruppo dispone di specifici criteri per l'attribuzione dell'indicatore rilevante alle linee di attività previste dalla normativa. Il sistema di gestione e valutazione dei rischi operativi adottato dal Gruppo BPER è assicurato da:

- processo di *Loss Data Collection*: sistema di raccolta e archiviazione degli eventi di perdita derivanti da rischi operativi;
- metodologia di *Control Risk Self Assessment*: valutazione delle esposizioni soggette al rischio operativo;
- sistema di reportistica e comunicazione nei confronti del Consiglio di amministrazione e dell'Alta Dirigenza alla quale si raccordano procedure per intraprendere azioni di mitigazione appropriate sulla base dei flussi informazioni inviati.

L'analisi integrata *Loss Data Collection* e *Self Assessment* consente di individuare le aree di vulnerabilità in cui le perdite operative si concentrano maggiormente, al fine di comprenderne le cause sottostanti ed evidenziare l'opportunità di azioni correttive anche tramite sottoscrizione di coperture assicurative (trasferimento del rischio all'esterno).

A partire dal 2015 il Gruppo ha implementato un *framework* di analisi del rischio informatico, con l'obiettivo di fornire una rappresentazione della situazione attuale e degli interventi di adeguamento necessari per non eccedere la soglia di propensione definita.

Business Continuity

Nel corso del 2016 il Gruppo BPER ha proseguito nel rafforzamento del proprio impianto e delle soluzioni di continuità operativa con l'obiettivo di garantirne l'allineamento e la rispondenza ai requisiti normativi vigenti e, in particolare, alle Disposizioni di vigilanza prudenziale entrate in vigore con la Circolare n. 285/13 di Banca d'Italia.

Per la gestione della continuità operativa è in vigore un modello organizzativo unico con responsabilità distribuite che permette alla Capogruppo di esercitare responsabilità di governo e controllo. Il modello è stato formalizzato in un apposito Regolamento e all'interno delle Business Impact Analysis (BIA) che hanno consentito di identificare i processi e le risorse critiche per l'erogazione dei servizi bancari e i relativi tempi di ripristino attesi.

In conformità a tali evidenze è stato definito un piano di estensione delle soluzioni di ripristino per ciascuna tipologia di risorse critiche (risorse umane, siti operativi, sistema informativo). Il piano è stato avviato già nel corso del 2015 e ha portato alla realizzazione di due principali siti di ripristino presso la sede di Cesena (per processi critici con RTO >4 ore) e sede Vignola (per i processi critici con RTO più bassa), l'identificazione di risorse di back-up da ingaggiare in caso di crisi e la verifica di conformità rispetto alla completezza delle soluzioni di ripristino previste per il sistema informativo. Sono attive soluzioni informatiche legate alla virtualizzazione del posto di lavoro che permettono già a molti titolari di processo da operare in continuità presso qualsiasi agenzia o filiale della banca. Sono previsti per il 2016 undici test di continuità operativa a livello di Gruppo fra i quali due sulla virtualizzazione.

Particolare attenzione è stata riservata alla formazione delle risorse coinvolte, a vario titolo, nella gestione della continuità operativa e alle esercitazioni. Si è proceduto alla formazione specifica dei Business Continuity Manager di Gruppo (tre hanno ottenuto la certificazione presso il Business Continuity Institute), e all'erogazione di sessioni specifiche in aula per il personale che presidia l'erogazione di processi critici e per i relativi back up. Si sono svolte specifiche sessioni di collaudo e certificazione delle soluzioni di ripristino rispetto agli scenari

di indisponibilità dei siti operativi e del sistema informativo, l'ultima delle quali (in data 30/6) ha permesso il ripristino in remoto e durante le ore lavorative di 25 processi critici presso il sito di Cesena.

I Consigli di amministrazione delle singole Banche e Società del Gruppo hanno approvato i relativi Piani di Continuità Operativa. E' stato formalizzato un impegnativo piano dei test per il 2016 sotto il coordinamento del team di continuità operativa della CapoGruppo

A livello di Gruppo è stato inoltre definito un piano di implementazione da sviluppare nel corso del 2016 che prevede la realizzazione di altri interventi di natura logistico-immobiliare, informatica e contrattuale per la gestione dei fornitori. C'è forte attenzione ai fornitori critici, a cui sono richieste garanzie di continuità a livello di contratto oltre alla formalizzazione dei business continuity plan.

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

La Legge 262/2005 (Legge per la Tutela del Risparmio) ha istituito la figura del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, attribuendole, tra l'altro, la responsabilità di contribuire a garantire "l'affidabilità dell'informativa finanziaria". La disciplina del Dirigente preposto è prevista nella sezione del TUF dedicata alla redazione dei documenti contabili, all'art. 154-bis, in cui si dettano le norme generali sulla designazione, i compiti e i poteri del Dirigente preposto, nonché sulle responsabilità civili e penali che conseguono all'incarico.

Il ruolo di "Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari" della sub-holding Banco di Sardegna è stato assegnato al dott. Antonello Masia, responsabile della Direzione Amministrazione e Bilancio. La nomina, deliberata previa verifica della documentazione attestante i requisiti di professionalità e onorabilità in capo al dirigente nominato, è stata disposta a tempo indeterminato, fatta salva la facoltà di revoca del Consiglio di Amministrazione, da assumersi con il parere favorevole del Collegio Sindacale.

La *mission* del Dirigente Preposto, che riporta gerarchicamente al Direttore Generale e dipende funzionalmente dal Dirigente preposto della Capogruppo per quanto attiene a metodologie, strumenti, processi e reportistica finalizzati alla predisposizione ed all'attestazione dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrativo-contabili, ha l'obiettivo di assicurare l'attendibilità dell'informativa finanziaria della Sub Holding.

Il Dirigente Preposto si avvale, per lo svolgimento delle proprie competenze, dell'Ufficio Monitoraggio e Controllo dell'informativa finanziaria del Banco di Sardegna, che dipende gerarchicamente dal Dirigente preposto medesimo. Nel corso del primo semestre 2016, l'Ufficio Monitoraggio e controllo dell'informativa finanziaria del Banco di Sardegna ha proseguito nella gestione dei risultati relativi alla valutazione del rischio di errori non intenzionali e di frodi nell'informativa finanziaria mediante l'analisi dei presidi organizzativi, dei sistemi di controllo e attenuazione predisposti per la prevenzione, il monitoraggio e la mitigazione del rischio stesso. L'approccio utilizzato mira a raccogliere gli esiti delle attività

svolte nell'ambito del "Processo di gestione del rischio di errori non intenzionali e di frodi nell'informativa finanziaria".

Il Dirigente Preposto del Banco riferisce al Consiglio di Amministrazione, per il tramite del Direttore Generale, mediante apposita relazione redatta con la collaborazione dell'Ufficio Monitoraggio e controllo dell'informativa finanziaria del Banco di Sardegna, emessa con cadenza annuale e semestrale. I flussi informativi verso il Consiglio di Amministrazione consentono all'Organo stesso, come previsto dalle norme (comma 4 dell'art. 154-bis del TUF), di vigilare affinché il Dirigente Preposto del Banco disponga di adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti a lui attribuiti, nonché sul rispetto effettivo delle procedure amministrative e contabili.

1.8.2 Semplificazione regolamentare in materia di informativa societaria

Il Banco di Sardegna - preso atto del processo di semplificazione normativa adottato dalla Consob con delibera n. 18079 del 20 gennaio 2012 - ha aderito al regime di *opt-out* di cui agli artt. 70, comma 8 e 71, comma 1-bis, del Regolamento Emittenti. Per effetto di tale adesione la Società potrà derogare agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi prescritti in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumenti di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

1.8.3 Piano industriale di Gruppo 2015-2017

A febbraio dello scorso anno il Consiglio di amministrazione della Banca popolare dell'Emilia Romagna s.c. approvava il Piano industriale 2015-2017, destinato a indirizzare l'attività del Gruppo nel prossimo triennio. I target al 2017 sono:

- 9% di ROTE ed Euro 400 milioni di "Utile netto";
- CET1 *ratio* pari al 12%;
- Dividend payout *ratio* superiore al 30%.

Il Piano, cui è stato assegnato il nome "*BECOMING BPER*", è nato con il forte coinvolgimento di tutto il personale del Gruppo, impegnato in un unico e condiviso programma di cambiamento, e fa leva su tre direttrici:

- il rafforzamento dei ricavi, con obiettivi di crescita nell'ambito dei proventi commissionali e nello sviluppo di linee di business a supporto dei fabbisogni dei territori di riferimento, delle famiglie e delle Piccole e Medie Imprese;
- la semplificazione e l'efficienza del modello operativo, grazie all'ulteriore razionalizzazione della rete di filiali e dei presidi organizzativi, alla semplificazione dei processi e all'investimento in tecnologie innovative;
- l'ottimizzazione del profilo di rischio, con un'evoluzione mirata dei processi di governo della filiera creditizia e con strategie legate al *Risk Appetite Framework*, oltre ad un aumento della specializzazione nella gestione del credito deteriorato anche tramite la creazione di una Business Unit dedicata al recupero dei "non core assets".

Il Piano è disegnato con attenzione alle istanze dei diversi stakeholder del Gruppo (clienti, comunità, azionisti, regulator e dipendenti).

Successivamente all'approvazione, da parte del C.d.a., è stato impostato un programma di trasformazione (c.d. *Transformation Program*) per la messa a terra del Piano industriale, declinando le tre direttrici in cantieri e progetti e andando a prevedere anche uno stretto monitoraggio dei tempi e dello stato avanzamento lavori delle attività.

Il Gruppo ha identificato inoltre una struttura progettuale dedicata, con lo scopo di coordinare le varie fasi del processo (pianificazione operativa, scarico a terra delle progettualità, monitoraggio, reporting e analisi degli scostamenti).

Per ognuno dei cantieri definiti e dei progetti sottostanti sono stati individuati responsabili, focalizzati sui rispettivi ambiti di pertinenza, a supporto dei quali sono state individuate una serie di figure di matrice organizzativa a presidio dei singoli progetti. Sono stati inoltre istituiti corsi di formazione dedicati ed è stato introdotto l'utilizzo di una community virtuale con l'intento primario di conseguire il maggior coinvolgimento possibile da parte delle figure di riferimento.

A giugno 2016 le attività di Piano avviate ammontano a n. 124 sulle n. 147 previste in arco Piano 2015-2017. A queste si aggiunge il proseguimento di n. 44 attività legate all'implementazione di progetti fuori Piano. Delle n. 168 attività totali ad oggi avviate, n. 68 si sono già concluse.

Sono stati avviati alcuni progetti di particolare rilevanza che comportano interventi di natura straordinaria sull'assetto organizzativo e l'operatività del Gruppo. Fra essi:

Rebranding del Gruppo BPER

Il percorso di razionalizzazione e semplificazione dell'assetto del Gruppo BPER e la conseguente dimensione di rilevanza nazionale di BPER Banca, ha portato la Direzione generale ad includere tra i progetti del Piano industriale 2015-2017 anche la definizione di un nuovo posizionamento e di una nuova identità del brand della Banca e del Gruppo BPER.

Il nuovo brand è stato concepito abbinando discipline analitiche, strategiche e creative ed è l'espressione immediata del nuovo posizionamento: combinare la solidità di una banca nazionale con una profonda conoscenza dei territori in cui vivono le persone e le imprese clienti, per essere al loro fianco e aiutarli a realizzare un domani concreto. Dal posizionamento deriva anche la promessa contenuta in modo esplicito nel payoff: una banca vicina, capace di superare le aspettative. Vicina. Oltre le attese.

Il brand rinnovato consentirà, inoltre, una maggiore efficacia dell'azione di marketing e comunicazione con un miglioramento della riconoscibilità, distintività e reputazione del marchio da cui deriveranno maggiore capacità di *acquisition* di nuove quote di clienti e una maggiore attrattività su investitori e mercati.

Il *rebranding* ha interessato anche le Società del Gruppo che hanno adeguato il loro marchio alla nuova *brand architecture*: è il caso dell'*endorsement* delle Banche del Gruppo, di BPER Services s.c.p.a., di BPER Trust Company s.p.a., di Optima s.p.a. SIM, di Nadia s.p.a. e BPER SICAV. Altre società hanno recepito la *brand architecture* modificando il proprio nome: è il caso di Emilia Romagna Factor s.p.a., che ha adottato il nome BPER Factor, e di Sardaleasing che ha avviato un percorso che vede inizialmente l'affiancamento dell'attuale marchio con quello di BPER Leasing, con la previsione che quest'ultimo diventi l'unico marchio della società. Restano naturalmente invariate le ragioni sociali delle società interessate.

Progetto "Non-Performing Loans"

Nell'ambito del Piano industriale 2015-2017 è stata individuata, tra le tematiche strategiche per il Gruppo, la revisione del modello di gestione delle sofferenze, definendo la riconduzione ad una unica unità di gestione di tutto il portafoglio crediti classificato a sofferenza del Gruppo BPER mediante la costituzione di una nuova società consortile per azioni. La nuova società denominata BPER Credit Management s.cons.p.a. è stata costituita il 22 dicembre 2015 e in data 24 dicembre 2015 è stata iscritta al Gruppo bancario. La società che ha come oggetto sociale "l'attività di recupero e gestione dei crediti deteriorati e ogni altra operazione diretta a facilitarne lo smobilizzo e/o l'incasso" è operativa dal 1° gennaio 2016.

Alla società aderiscono:

- Banca Popolare dell'Emilia Romagna s.c. (68,000%);
- Banco di Sardegna s.p.a. (20,000%);

- Banca di Sassari s.p.a. (3,000%);
- Cassa di risparmio di Bra s.p.a. (2,000%);
- Sardaleasing s.p.a. (6,000%);
- Emilia Romagna Factor s.p.a. (1,000%).

Inoltre dall'inizio del Piano sono state attivate altre importanti iniziative progettuali, tra le quali si ricordano:

- presentazione del nuovo marchio e lancio della nuova campagna pubblicitaria;
- razionalizzazione e riorganizzazione del polo Sardo con il progetto "Dinamo" di cui è già stata data ampia evidenza;
- chiusure di filiali (n. 98 filiali chiuse, di cui 39 post operazione Dinamo);
- migrazione della Cassa di risparmio di Bra nel sistema informativo di Gruppo (completata il 26 ottobre 2015), consentendo alla Cassa di allinearsi totalmente ai modelli, processi e strumenti di Gruppo;
- accordo con le OO.SS. per la prevista manovra sul personale concluso il 3 giugno 2016 facendo seguito all'accordo quadro sottoscritto.

1.8.4 Informativa in merito alle esposizioni detenute dalle società quotate nei titoli di debito sovrano

La CONSOB, con comunicazione n. DEM/11070007 del 5 agosto 2011, ha segnalato che in data 28 luglio 2011 l'*European Securities and Markets Authority* (ESMA) ha pubblicato il documento n. 2011/266 relativo alle informazioni in merito al debito sovrano¹ da includere nelle relazioni finanziarie annuali e semestrali redatte dalle società quotate che adottano i Principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Come risultato dell'accresciuto interesse del mercato verso il debito sovrano ed in relazione all'attuale evoluzione dei mercati internazionali, l'ESMA ha sottolineato la necessità di una maggiore trasparenza sull'argomento nei bilanci intermedi e annuali degli emittenti quotati europei che applicano gli IAS/IFRS. Col proprio documento, che non ha potestà prescrittiva autonoma, l'Autorità ha inteso fornire assistenza agli emittenti nella redazione di un'informativa sul debito sovrano completa e conforme ai Principi contabili di riferimento.

In conformità a tali indicazioni, riportiamo, di seguito, un prospetto riassuntivo delle informazioni rilevanti sulle esposizioni della sub-holding Banco di Sardegna verso l'aggregato in argomento.

¹ Come indicato nel documento ESMA, per "debito sovrano" si intendono i titoli obbligazionari emessi dai governi centrali e locali e dagli enti governativi nonché i prestiti erogati agli stessi.

Esposizioni verso il debito sovrano

(migliaia di euro)

Emittente/portafoglio	Rating (*)	Valore nominale	Valore di bilancio	Fair value	Riserva AFS
TITOLI DI DEBITO					
Governi		925.028	1.094.852	1.094.852	36.899
Italia	BBB+	925.002	1.094.829	1.094.829	36.899
- Attività finanziarie per la negoziazione (HFT)		2	3	3	X
- Attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS)		925.000	1.094.826	1.094.826	36.899
Argentina	B	26	23	23	X
- Attività finanziarie per la negoziazione (HFT)		26	23	23	X
Altri enti pubblici		1.761	1.798	2.094	X
Italia	BBB+	1.761	1.798	2.094	X
- Crediti (LRO)		1.761	1.798	2.094	X
TOTALE TITOLI DI DEBITO		926.789	1.096.650	1.096.946	36.899
CREDITI					
Governi		44.969	44.969	44.969	X
Italia	BBB+	44.969	44.969	44.969	X
- Crediti (LRO)		44.969	44.969	44.969	X
Altri enti pubblici		132.905	132.905	146.315	X
Italia	BBB+	132.905	132.905	146.315	X
- Crediti (LRO)		132.905	132.905	146.315	X
TOTALE CREDITI		177.874	177.874	191.284	X
Totale		1.104.663	1.274.524	1.288.230	36.899

(*) Il rating indicato è quello di Fitch Ratings in essere al 30 giugno 2016.

Esposizioni verso il debito sovrano per scadenza

(migliaia di euro)

Emittente/portafoglio	A vista	Fino a 1 anno	Da 1 a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Titoli di debito	-	102.425	321.853	672.372	1.096.650
Crediti	81.471	10.469	16.938	68.996	177.874
Totale	81.471	112.894	338.791	741.368	1.274.524

Come si evince dalle tavole precedenti l'esposizione complessiva verso il debito sovrano, quasi totalmente concentrato sull'Italia, ammonta al 30 giugno 2016 a 1.275 milioni di euro a fronte di un valore nominale pari a 1.105 milioni.

In data successiva al 30 giugno 2016 non si sono registrate modifiche del portafoglio che abbiano inciso in maniera sostanziale sull'assetto patrimoniale, economico e finanziario della sub-holding.

1.8.5 Acquisizione di sportelli dalla Banca di Sassari e passaggio del controllo diretto della stessa alla capogruppo

In data 20 maggio 2016 Banca di Sassari S.p.A. e Banco di Sardegna S.p.A. appartenenti entrambe al Gruppo Banca popolare dell'Emilia Romagna S.c. hanno sottoscritto il contratto per la cessione del ramo d'azienda, con efficacia 23 maggio 2016, costituito dal complesso dei beni organizzati per l'esercizio dell'attività bancaria nelle 55 filiali della Banca di Sassari, tutte ubicate nel territorio sardo ad eccezione di un'unica filiale ubicata a Roma.

L'operazione si inserisce nell'ambito degli interventi di cui al "Piano Industriale del Gruppo BPER 2015-2017" finalizzati alla concentrazione e razionalizzazione della rete distributiva e alla focalizzazione di Banca di Sassari sulle attività di Consumer Finance e Monetica con la creazione di un polo specializzato di eccellenza al servizio della rete distributiva del Gruppo BPER Banca.

Il prezzo provvisorio complessivamente concordato per la cessione del ramo d'azienda era stato inizialmente stabilito in Euro 190,9 milioni circa. A seguito della quantificazione della situazione patrimoniale e delle relative risultanze contabili effettive da riferirsi alla data di efficacia della cessione, è stato determinato il prezzo definitivo dell'operazione pari a Euro 78,3 milioni, composto da Euro 76,7 milioni quale sbilancio tra il totale delle attività e delle passività effettivamente cedute e Euro 1,6 milioni per l'avviamento.

Nella medesima data del 20 maggio 2016, in esecuzione di quanto deliberato e comunicato al mercato il 22 marzo 2016, si è perfezionato il trasferimento di n. 36.732.913 azioni (59,2%) della Banca di Sassari S.p.A. (BSS) dal Banco di Sardegna S.p.A. (BdS) a BPER Banca, per un corrispettivo pari ad Euro 213 milioni circa.

Per effetto dell'operazione, la quota partecipativa detenuta da BPER Banca in BSS varia in aumento dal 18,3% al 77,5%, mentre quella detenuta da BdS passa dal 79,7% al 20,5%. Conseguentemente, la Capogruppo BPER Banca acquisisce il controllo diretto di BSS, che insieme a BdS fa già parte del Gruppo BPER Banca.

Il corrispettivo per la cessione del pacchetto azionario è stato determinato dai Consigli di Amministrazione di BdS e BPER Banca, che si sono avvalsi ciascuno di un proprio advisor finanziario indipendente, sulla base di una valutazione del 100% del capitale di BSS, *post* cessione ramo d'azienda pari ad Euro 360 milioni (Euro 5,80 per azione). BdS in data 23 maggio 2016 ha incassato un corrispettivo di Euro 213 milioni circa che ha dato luogo ad una plusvalenza, al netto dell'effetto fiscale, pari ad Euro 69 milioni circa, che non rileva ai fini del bilancio consolidato di gruppo essendo operazione infragruppo.

Il trasferimento del pacchetto azionario, si configura come operazione con parti correlate e soggetti collegati. Entrambe le banche hanno pertanto posto in essere gli adempimenti procedurali di cui alla relativa disciplina. BPER Banca, quale controllante, si è avvalsa dell'esenzione applicabile per le operazioni infragruppo.

BdS ha messo a disposizione del pubblico il documento informativo redatto ai sensi dell'art.5 del Regolamento CONSOB n. 17221/2010, nei termini e nelle modalità di legge, presso la propria sede sociale, la sede della società di gestione del mercato (Borsa Italiana s.p.a.), nel meccanismo di stoccaggio NIS-STORAGE di Bit Market Services (www.emarketstorage.com) e sul sito internet del Banco di Sardegna (www.bancosardegna.it, sezione Soggetti Collegati).

1.8.6 Contributi al Fondo di Risoluzione (SRF), al Fondo di Garanzia dei Depositi (DGS) ed evoluzione dello Schema volontario del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD-SV)

Fondo di Risoluzione (SRF – *Single Resolution Fund*)

Il Fondo di Risoluzione (SRF – *Single Resolution Fund*) è stato istituito con la Direttiva Europea 2014/59/UE (BRRD – *Bank Recovery and Resolution Directive*), entrata in vigore il 1° gennaio 2015 e recepita nella normativa nazionale, prima con la Legge di Delegazione europea del 2 luglio 2015 e successivamente con il D.Lgs.180 (denominato «risoluzione») e il D.Lgs.181 (relativo alle correlate «modifiche TUB e TUF»), pubblicati entrambi in Gazzetta ufficiale il 16 novembre 2015.

Il Fondo, che sarà finanziato dai contributi del settore bancario in ognuno dei 28 Stati membri dell'unione bancaria, verrà costituito nell'arco di 8 anni, a partire dal 1° gennaio 2016 e dovrà raggiungere una dotazione almeno pari all'1% dell'importo dei depositi protetti di tutti gli enti creditizi autorizzati (stima di Euro 55 miliardi).

I contributi dovuti da ciascuna banca saranno raccolti dai Fondi di Risoluzione Nazionali a partire dal 2015 e saranno calcolati in base all'ammontare delle sue passività (esclusi i Fondi Propri e i depositi protetti) in relazione ai medesimi valori di tutto il sistema creditizio interessato; i contributi saranno poi adattati in proporzione ai rischi assunti da ciascun ente, con un potenziale sconto massimo del 20% ovvero con una penalizzazione massima che può raggiungere il 50%.

Tali contributi saranno poi trasferiti gradualmente al Fondo di Risoluzione unico che alla fine del periodo transitorio resterà l'unico depositario dei fondi raccolti.

In caso di necessità di utilizzo dei fondi raccolti, le norme prevedono altresì che possa essere richiesto anche un contributo straordinario che non può superare un valore superiore a 3 volte il contributo ordinario.

A novembre 2015 Banca d'Italia, nella sua veste di Autorità di Risoluzione Nazionale (NCA), ha istituito per il 2015, con Provvedimento n. 1226609/15 del 18 novembre 2015 il Fondo di Risoluzione Nazionale. Ha quindi provveduto a richiedere agli intermediari interessati, vale a dire le banche aventi sede in Italia, le filiazioni italiane di banche extra-comunitarie e le SIM facenti parte di Gruppi bancari italiani, limitatamente a quelle che sono soggette a specifici requisiti prudenziali in relazione ai servizi prestati (nel Gruppo BPER Banca risultano interessate le sole 4 banche nazionali) il versamento entro il 1° dicembre 2015 dei contributi calcolati con le modalità previste dal Regolamento delegato (UE) 2015/63.

L'ammontare versato dal Gruppo BPER Banca in data 26 novembre 2015 è stato pari ad Euro 13.333 mila (di cui Euro 11.517 mila di competenza della Capogruppo BPER Banca e Euro **1.282 mila di competenza del Banco**).

Oltre al contributo ordinario è stata poi attivata dalla Banca d'Italia (Autorità di Risoluzione Nazionale) il processo per la richiesta di contributi straordinari, pari a 3 volte il contributo ordinario (valore massimo previsto dalla normativa), per far fronte al salvataggio delle 4 banche nazionali rientranti nel necessario processo di "risoluzione": Banca delle Marche; CARIFE - Cassa di Risparmio di Ferrara; Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio; CariChieti – Cassa di Risparmio di Chieti. La Banca d'Italia ha quindi provveduto a richiedere il versamento di tali contributi straordinari con scadenza 7 dicembre 2015, quantificati per il

Gruppo BPER Banca pari ad Euro 40.000 mila (di cui Euro 34.550 mila di competenza della Capogruppo BPER Banca e Euro **3.845 mila di competenza del Banco**), versati il 4 dicembre 2015.

A decorrere dal 1° gennaio 2016 è entrato in vigore il Regolamento sul Meccanismo di Risoluzione Unico (2014/806/UE - SRMR) che dispone di un Fondo di Risoluzione per l'Area Euro (*Single Resolution Mechanism – SRM*), gestito dal Comitato Unico di Risoluzione (*Single Resolution Board – SRB*).

Il Fondo deve disporre al termine del periodo transitorio di 8 anni di risorse finanziarie pari all'1% dei depositi protetti (circa 55 miliardi di euro). Il Fondo è inizialmente suddiviso in comparti nazionali contabilmente separati e, nel corso del periodo transitorio, la percentuale allocata in tali comparti diminuirà progressivamente.

Per il 2016 gli intermediari sono chiamati a versare un ottavo della contribuzione ordinaria complessivamente dovuta. Le regole per la determinazione delle quote di contribuzione sono stabilite nel Regolamento 2015/63/UE.

In tale ambito gli Enti interessati sono stati chiamati a fornire una segnalazione delle informazioni rilevanti necessarie per il calcolo della contribuzione 2016 al SRF, nel formato e nella rappresentazione indicati dall'Autorità di Risoluzione, da produrre inderogabilmente entro il 15 gennaio 2016 alla Banca d'Italia, che avrà anche il compito di completare le informazioni fornite con la componente *Risk adjustment*.

Il Gruppo BPER Banca ha prodotto la segnalazione delle informazioni richieste nei termini prescritti provvedendo altresì a produrre un'asseverazione dei dati segnalati da parte del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di BPER Banca e del Banco di Sardegna e dai responsabili amministrativi delle altre due banche del Gruppo.

Al 31 marzo 2016 il Gruppo ha quindi provveduto ad allocare contabilmente tra le "Spese amministrative" la stima del contributo, in attesa di ricevere la specifica quantificazione con la richiesta di versamento. L'ammontare della previsione dell'intero contributo 2016 accertato è stato pari a Euro 15 milioni, a fronte di Euro 13,3 milioni versati a fine 2015, dei quali **1,3 milioni del solo Banco** (al 31 marzo 2015 non era presente alcun accertamento).

A inizio maggio 2016 le Autorità di Risoluzione Nazionali (Banca d'Italia e CSSF per il Lussemburgo) hanno inviato la richiesta di versamento dei contributi per ogni singola banca, da effettuare tra il 1° e il 15 giugno 2016, per un ammontare complessivo per il Gruppo pari ad Euro 17,3 milioni (30% in più rispetto al 2015, giustificato in particolare dalla riduzione degli anni da 10 a 8, per il raggiungimento della soglia target).

La richiesta di versamento ha previsto anche la possibilità di versare una quota del contributo dovuto, ricorrendo ad impegni irrevocabili di pagamento collateralizzati (c.d. *Irrevocable Payment Commitments – IPC*), che per il 2016 è stata riconosciuta pari al 15% della contribuzione complessiva. A garanzia di quanto mantenuto come IPC, l'intermediario è tenuto a costituire attività idonee (*collateral*), previste per il 2016 solo come depositi di contante.

BPER Banca, entro il termine previsto del 20 maggio 2016, ha comunicato di avvalersi della suddetta opzione inviando, nei modi richiesti, tutta la documentazione prevista alla Banca d'Italia (NCA) e al *Single Resolution Board* (SRB).

In data 13 giugno BPER Banca ha quindi provveduto ad effettuare i versamenti richiesti per conto di tutte le Banche nazionali del Gruppo:

- BPER Banca: Euro 12.557 mila, come quota dell'85% del contributo oltre ad Euro 2.216 mila a titolo di *collateral* per l'IPC;
- **Banco di Sardegna: Euro 1.757 mila;**
- Banca di Sassari: Euro 217 mila;
- CR Bra: Euro 445 mila.

Contemporaneamente anche la controllata dalla Capogruppo Lussemburghese BPER (Europe) International ha provveduto al versamento di Euro 114 mila alla propria Autorità nazionale di risoluzione (CSSF).

Complessivamente quindi il Gruppo ha provveduto a versare Euro 15.090 mila a titolo di contributo, con allocazione tra le Spese amministrative (già accertati al 31 marzo scorso per Euro 15.000 mila alla voce "Contributi SRF, DGS e FITD-SV"), e Euro 2.216 mila a titolo di *collateral*.

L'Autorità di Risoluzione Nazionale ha altresì previsto che per l'esercizio potrà essere richiesto un contributo straordinario pari a due volte il contributo ordinario (Euro 34,5 milioni per il Gruppo BPER): allo stato non esistono elementi tali da poter ritenere probabile l'esborso e quindi l'esigenza di contabilizzare gli accantonamenti conseguenti.

Fondo Garanzia dei Depositi (DGS – Deposit Guarantee Scheme)

Il Fondo di Garanzia dei Depositi (DGS) è stato previsto dalla Direttiva 2014/49/UE (*Deposit Guarantee Schemes Directive* – DGSD), che istituisce un quadro normativo armonizzato a livello dell'Unione Europea in materia di sistemi di garanzia dei depositi e che impone a tutti gli Stati membri di adottare un sistema di finanziamento ex-ante, con un livello obiettivo fissato pari allo 0,8% dei depositi garantiti da raggiungere in 10 anni.

I sistemi di garanzia dei depositi costituiscono uno strumento importante per la gestione delle crisi bancarie: essi effettuano interventi volti sia ad attutire l'impatto di una crisi, rimborsando i depositanti fino a un certo massimale in caso di liquidazione dell'intermediario, sia a prevenire l'insorgere della stessa.

Per il 2015, stante la decorrenza della Direttiva stabilita dal 3 luglio 2015, il contributo versato è risultato pari al 50% del contributo annuo previsto a regime, diluendo nei successivi 9 anni, la quota dell'anno che è rimasta sospesa.

Il Fondo di garanzia è gestito dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, che ha modificato a tal fine il proprio Statuto, dovendo prevedere innanzi tutto il meccanismo di contribuzione in modalità ex-ante, come previsto dalle norme, e non più ex-post, quando era prevista la sola quantificazione dell'impegno per ciascuna banca aderente, da allocare contabilmente come garanzia prestata.

I contributi addebitati al Gruppo BPER per l'anno 2015, si sono quantificati pari ad Euro 8.198 mila (di cui Euro 5.951 mila per la Capogruppo BPER Banca e Euro **1.851 mila per il Banco**).

Il Consiglio dei Ministri del 10 febbraio 2016 ha approvato, in esame definitivo, il D.Lgs.30 volto a recepire nell'ordinamento italiano la citata direttiva DGSD. Lo schema di Decreto Legislativo, in linea con la DGSD, ha avuto come finalità quella di assicurare un livello elevato di protezione dei depositanti. Il D.Lgs. modifica la disciplina nazionale in materia di sistemi di garanzia dei depositanti contenuta nel Testo Unico Bancario (D.Lgs. 1° settembre 1993, n. 385, Sezione IV del Titolo IV) e il D.Lgs. n.180 del 16 novembre 2015 di recepimento della BRRD.

Il Decreto è entrato in vigore il giorno successivo alla pubblicazione in GU (ad eccezione dell'art.1, comma 3, lettera a), che si applicherà a partire dal 1 luglio 2018, che regola gli impatti delle nuove norme sulle BCC, già interessate dalla riforma in corso di definizione.

Per il 2016 è previsto che, per le banche italiane, la richiesta del contributo sia attivata nella seconda parte dell'anno, con la manifestazione dell'evento obbligatorio di coinvolgimento del Gruppo BPER solo nel secondo semestre. Il valore ad oggi stimabile dovrebbe risultare pari a circa Euro 18 milioni (di cui Euro 13 milioni riferibili a BPER Banca e **Euro 4 milioni per il Banco**) da allocare come Spese amministrative, alla voce "Contributi SRF, DGS e FITD-SV", nel secondo semestre dell'esercizio in corso, in coerenza con quanto previsto dall'IFRIC 21 e dalle specifiche indicazioni fornite dalla Banca d'Italia.

Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi – schema di intervento su base volontaria (FITD-SV)

L'assemblea straordinaria delle Consorziato del FITD svoltasi lo scorso 26 novembre 2015 ha approvato la modifica dello Statuto del Fondo, con particolare riferimento all'art. 35 che prevede la costituzione e il funzionamento di uno schema di intervento delle Consorziato su base volontaria, per l'attuazione degli interventi di sostegno a favore di banche, ad esso aderenti, in amministrazione straordinaria ovvero in condizioni o rischio di dissesto, in presenza di condizioni di risanamento delle stesse.

L'iniziativa era nata per dotare il Fondo di uno strumento aggiuntivo per la soluzioni delle crisi bancarie e per dare una soluzione alla vicenda riguardante Banca Tercas, per superare le obiezioni sollevate dalla Commissione Europea, che ha considerato l'intervento sostenuto nel 2014 dal FITD come presunta violazione della disciplina sugli aiuti di stato, trattandosi di un utilizzo di contribuzioni obbligatorie.

L'Assemblea straordinaria del FITD del 20 gennaio 2016 ha così modificato il citato art. 35 dello Statuto in particolare riducendo il limite massimo di intervento a Euro 300 milioni allo scopo di destinare l'utilizzo al solo caso Banca Tercas e mantenendo solo una soglia per la costituzione dello schema volontario, pari al 95% dei depositi protetti.

L'introduzione del nuovo meccanismo volontario, introdotto con il nuovo Statuto, prevede la possibilità di agire in modo del tutto autonomo e separato dallo schema obbligatorio, utilizzando risorse private fornite dalle banche partecipanti in via autonoma e aggiuntiva rispetto alle contribuzioni obbligatorie dovute. La manifestata volontà di adesione è vincolante per due anni.

Al 31 dicembre 2015 lo schema volontario risultava pertanto formalmente costituito, per un ammontare massimo pari a Euro 300 milioni. Tenuto conto del recupero di quanto versato nel 2014, il Gruppo ha accertato quanto stimato come costo aggiuntivo derivante dalla diversa base partecipativa allo schema volontario e alla garanzia di Euro 30 milioni prestata

dal Fondo alla Popolare di Bari, ancora presente a fine anno, per un ammontare pari a circa Euro 0,8 milioni (di cui Euro 0,6 milioni per la Capogruppo BPER Banca e **Euro 0,1 milioni per il Banco**).

Il 28 aprile 2016 il FITD ha provveduto ad accreditare alle banche interessate quanto restituito da Banca Tercas, nei seguenti termini:

- Euro 265 milioni in contanti erogati a copertura del deficit patrimoniale, per una quota riferibile al Gruppo BPER pari a Euro 11 milioni (Euro 7,9 milioni per BPER Banca e **Euro 2,6 milioni per il Banco**), allocata alla voce 130 del conto economico come ripresa di valore, in coerenza con l’allocazione effettuata a suo tempo in sede di versamento;
- Euro 140 mila relativi alla commissione su una garanzia di Euro 35 milioni estinta nel 2015, per una quota del Gruppo pari a Euro 9 mila, allocata tra le commissioni attive;
- Euro 6,7 milioni per gli interessi maturati, per una quota del Gruppo pari a Euro 0,3 milioni (Euro 0,2 milioni per BPER Banca), allocata come interessi attivi.

Contemporaneamente il Gruppo veniva addebitato della quota ad esso riferibile in relazione all’adesione allo schema volontario, pari ad Euro 11,3 milioni, leggermente superiore all’ammontare ricevuto (Euro 44 mila), con allocazione a conto economico tra le Spese amministrative, alla voce “contributi SRF, DGS e FITD-SV”.

Resta allo stato attiva una garanzia, con scadenza di fine luglio 2016, prestata dal FITD per complessivi Euro 30 milioni sul cui esito il Gruppo ha già effettuato appositi accantonamenti al 31 dicembre 2015 (Euro 0,8 milioni) al Fondo per Rischi ed Oneri.

In data 17 giugno, l’Assemblea straordinaria del FITD ha approvato un’ulteriore modifica dello statuto, in particolare dell’articolo 35 con integrazione della soglia massima di intervento dello schema volontario che passa da Euro 300 milioni (quota del Gruppo BPER stimabile in circa Euro 12,3 milioni) a Euro 700 milioni, per una quota stimabile per il Gruppo BPER in circa Euro 28,6 milioni (Euro 20,9 milioni per BPER Banca e **Euro 6,3 milioni per il Banco**), da allocare contabilmente come “fuori bilancio” alla voce impegni e rischi e i cui riflessi sul conto economico si avranno solo ad esito di eventuali interventi del Fondo che richiedano il contributo diretto delle banche.

Nell’ambito degli interventi che possono essere richiesti al FITD-SV rientra anche l’attivazione del Fondo di solidarietà previsto dalla Legge di stabilità 2016 (commi 855-861) al fine di tutelare i risparmiatori investitori (persone fisiche, imprenditori individuali, coltivatori diretti o imprenditori agricoli) che, alla data del 23 novembre 2015, detenevano strumenti finanziari subordinati emessi dalle 4 banche poste in risoluzione a fine 2015, con una dotazione massima di Euro 100 milioni, in conformità con le norme europee sugli aiuti di Stato e da questo gestito con risorse proprie.

Il Gruppo BPER, tenendo conto all’adesione data allo schema volontario e ritenendo pressoché certo l’intervento citato per una quota propria stimata pari a circa Euro 4 milioni (di cui Euro 2,9 milioni per la Capogruppo BPER Banca, **Euro 0,9 milioni per il Banco di Sardegna**, Euro 134 mila per la Banca di Sassari e Euro 59 mila per la CR Bra), aveva allocato tale ammontare al Fondo per Rischi ed Oneri nel Bilancio 2015.

Il 3 maggio 2016 è stato emanato il Decreto Legge n.59 (Decreto Banche) che interviene sul tema trattato nella Legge di stabilità sopra citato. Tale Decreto è ora all'esame delle Camere e, oltre agli elementi di chiarezza predisposti in merito ai rimborsi da dare agli investitori coinvolti, prevede la rimozione del citato limite di Euro 100 milioni, lasciando presupporre l'estensione della portata degli interventi. Ad oggi non sussistono in alcun modo nuovi elementi per poter prevedere quali potranno essere gli effetti e le dimensioni di tale possibile ampliamento e l'ammontare e le modalità delle richieste di intervento del FITD-SV. Allo stato attuale non risulta quindi determinabile per il 30 giugno 2016 alcun ulteriore accantonamento.

Non si può in ogni caso escludere che l'approvazione definitiva del Decreto e gli sviluppi successivi, se si manifesteranno in tempo utile per la chiusura della "semestrale", debbano essere effettuati ulteriori accantonamenti al Fondo per Rischi ed Oneri, ovvero, se sarà chiaramente identificabile un debito nei confronti del FITD-SV, una allocazione a Spese amministrative alla voce "contributi SRF, DGS e FITD-SV".

Con riferimento all'intervento del FITD-SV già previsto in Cassa di Risparmio di Cesena con un aumento di capitale dedicato, di Euro 280 milioni, l'acquisizione del controllo della Cassa dovrebbe assumere caratteristiche contabili analoghe all'intervento già effettuato nel Fondo Atlante ovvero acquisendo il possesso diretto dell'interessenza azionaria nella Cassa. Se saranno confermati tali presupposti, la quota che sarà presumibilmente richiesta al Gruppo BPER, stimabile in circa Euro 11,5 milioni, sarà allocata tra le attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS). A conto economico o a patrimonio netto (riserve AFS) avremo effetti solo nella misura in cui le ordinarie attività valutative sul titolo in portafoglio dovessero dare evidenze negative.

1.9 - Fondo di Sviluppo Urbano Jessica Sardegna

Nel corso del 2011 la Regione Sardegna (RAS) ha reso operativo il nuovo strumento di investimenti comunitario JESSICA (*Joint European Support for Sustainable Investment in City Areas* - Supporto Europeo Congiunto per gli Investimenti Sostenibili nelle Aree Urbane). Si tratta di uno strumento nato nel 2006 da un'iniziativa congiunta della Commissione Europea e della BEI, con la collaborazione della Banca di Sviluppo del Consiglio d'Europa (C.E.B.- *Council of Europe Development Bank*), al fine di promuovere gli investimenti sostenibili, la crescita e l'occupazione nelle aree urbane.

La RAS e la BEI hanno sottoscritto un Accordo di Finanziamento ("AF") per l'istituzione del Fondo di Partecipazione JESSICA Sardegna ("FPJS") per la gestione delle risorse afferenti agli Assi III e V del POR FESR 2007-2013. Per consentire il trasferimento delle risorse dalla BEI al soggetto gestore, sono stati istituiti due Fondi di Sviluppo Urbano (FSU), entrambi con una dotazione di 33,1 milioni di euro: il Fondo Energia ed il Fondo Riqualficazione Urbana. I gestori dei due FSU sono stati selezionati attraverso un bando e il Banco di Sardegna, con la collaborazione in qualità di consulente tecnico della società Sinloc, è stato selezionato per il lotto 1: Riqualficazione Urbana (Asse V).

La BEI e il Banco di Sardegna hanno quindi siglato, nel luglio del 2012 presso il Centro Regionale di Programmazione della Regione Sardegna, l'accordo operativo per la concessione del finanziamento a termine di un importo pari a 33,1 milioni di euro (suscettibile di aumenti), cui potranno essere associati circa 99 milioni di cofinanziamento da parte del Banco di Sardegna o altri finanziatori da esso attivati, fondi da investire in logica rotativa. Lo strumento selezionato dal Banco per l'implementazione del Progetto JESSICA è stato la creazione, all'interno del FSU, di un patrimonio separato attraverso un finanziamento destinato ad uno specifico affare, ai sensi dell'articolo 2447 decies del Codice civile.

Lo strumento JESSICA prevede la possibilità di un intervento finanziario, in progetti ammissibili presentati, realizzati e gestiti da Enti pubblici o in alternativa presentati da Enti pubblici e realizzati e gestiti da Soggetti privati, e rientranti in un Piano di programmazione integrato.

Le risorse possono essere erogate nelle forme di:

- **finanziamento diretto** ad Autorità ed Enti Pubblici;
- **finanziamento alle società private** - selezionate attraverso un bando di gara ad evidenza pubblica - per la progettazione, costruzione e gestione di strutture di proprietà pubblica realizzate con la modalità della concessione diretta o del *Project Financing*;
- **investimento nel capitale di rischio** delle società private selezionate.

In data 29 dicembre 2015 è stata sottoscritta la modifica all'Accordo Operativo stipulato il 19 luglio 2012 tra la BEI e il Banco di Sardegna, per lo stanziamento di risorse aggiuntive pari a 6,3 mln di euro. Si tratta di una dimostrazione concreta del plauso sull'operato del Banco nella gestione del Fondo, a conferma del riconoscimento dell'ottimo lavoro celebrato nell'evento pubblico di luglio 2015 alla presenza dei responsabili della BEI e della Regione

Sardegna. Le risorse aggiuntive sono state completamente erogate al FSU in data 20 gennaio 2016.

Alla data del 30 giugno 2016 sono stati deliberati dal Comitato Investimenti del FSU i seguenti finanziamenti.

Descrizione	Investimento	Finanziamento Jessica	Partecipazione nel capitale societario Jessica	Stipula contratto (data)	Erogazioni	
					Finanziamento	Capitale di rischio
					Erogato al 30 giugno 2016	Versato al 30 giugno 2016
Acquisto di 12 filobus di ultima generazione	7.200.000	6.840.000	-	18/12/2013	338.485	-
Realizzazione e gestione di una rete di distribuzione del gas naturale (*)	45.120.239	7.000.000	-	15/04/2014	7.000.000	-
Realizzazione e gestione del nuovo terminal crociere della città di Cagliari presso il Molo Rinascita	400.000	300.000	-	18/12/2014	280.384	-
Due progetti di realizzazione e gestione di una rete di distribuzione del gas naturale su due distinti bacini (*)	38.913.569	8.000.000	4.000.000	16/02/2015	8.000.000	4.000.000
Ristrutturazione e ampliamento del Mercato Civico di Oristano con annesso parcheggio	4.133.055	1.140.000	-	12/06/2015	1.140.000	-
Riqualificazione di un fabbricato di proprietà del comune di Borutta da destinare a bar tavola calda	265.000	251.750	-	22/06/2015	251.750	-
Realizzazione centro residenziale e diurno di riabilitazione globale destinato a disabili intellettivi e relazionali nel Comune di Selargius	2.150.000	1.432.695	-	31/08/2015	1.432.695	-
Riqualificazione del Palazzo Civico del comune di Alghero	600.000	570.000	-	30/10/2015	570.000	-
Realizzazione della piscina comunale coperta di Alghero	2.100.000	1.915.026	-	30/05/2016	1.915.026	-
Riqualificazione area sportiva polivalente quartiere Latte Dolce Sassari	560.000	532.000	-	24/06/2016	532.000	-
Riqualificazione area sportiva polivalente quartiere Monte Rosello Sassari	750.000	712.500	-	24/06/2016	712.500	-
Riqualificazione area sportiva polivalente quartiere Carbonazzi Sassari	600.000	570.000	-	24/06/2016	570.000	-
Riqualificazione palasport Roberta Serradimigni Sassari	4.300.000	4.085.000	-	24/06/2016	4.085.000	-
Estensione finanziamento realizzazione e gestione del nuovo terminal crociere della città di Cagliari presso il Molo Rinascita	250.000	237.500	-	-	-	-
Totale	107.341.863	33.586.471	4.000.000		26.827.840	4.000.000

(*) Il capex indicato tiene conto unicamente delle spese tecniche associate al progetto. Sono esclusi i costi finanziari dell'operazione (costi associati al working capital, agli interessi, alle commissioni, alla DSRA ecc. da finanziare comunque in fase di costruzione)

Si riporta di seguito un resoconto contabile semplificato del Fondo di Sviluppo Urbano Jessica al 30 giugno 2016.

Stato Patrimoniale

(unità di euro)

Voci dell'attivo	30-giu-2016	31-dic-2015	30-giu-2015
60. Crediti verso banche	7.248.614	11.160.395	20.437.096
150. Altre attività	28	4.812	9.910
Totale dell'attivo	7.248.642	11.165.207	20.447.006

(unità di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	30-giu-2016	31-dic-2015	30-giu-2015
10. Debiti verso banche	7.185.809	11.567.815	20.612.612
100. Altre passività	428.199	106.697	214.253
200. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	(365.366)	(509.305)	(379.859)
Totale del passivo e del patrimonio netto	7.248.642	11.165.207	20.447.006

Conto Economico

(unità di euro)

Voci	Primi sei mesi 2016	Primi sei mesi 2015	Esercizio 2015
10. Interessi attivi e proventi assimilati	68.525	37.590	336.817
30. Margine di interesse	68.525	37.590	336.817
40. Commissioni attive	16.016	-	59.497
50. Commissioni passive	(449.907)	(417.449)	(905.619)
60. Commissioni nette	(433.891)	(417.449)	(846.122)
290. Utile (perdita) del periodo	(365.366)	(379.859)	(509.305)

1.10 - La prevedibile evoluzione dell'attività per l'esercizio in corso

La prevedibile evoluzione dello scenario economico

Le recenti proiezioni formulate dal FMI in luglio prevedono per l'*economia mondiale* un leggero rallentamento rispetto alle precedenti stime di aprile ma anche un consolidamento del tasso di crescita già acquisito: infatti, i dati indicano per l'intero 2016 una crescita del Pil del 3,1%, lo stesso dello scorso anno. Le previsioni dell'Ente internazionale arrivano dopo l'esito del voto del 23 giugno nel Regno Unito, che ha sorpreso i mercati finanziari globali e che ha materializzato importanti rischi al ribasso per l'economia mondiale, nonostante l'andamento migliore del previsto conseguito nei primi mesi del 2016; tale correzione riflette le conseguenze macroeconomiche della più elevata incertezza sul processo di accumulazione del capitale, sulle condizioni dei mercati finanziari mondiali e più in generale sui futuri sviluppi dell'economia globale. Lo scenario complessivo resterebbe comunque eterogeneo, con una crescita solida negli *Stati Uniti*, anche se inferiore di 0,2 p.p. alla precedente previsione, coerente con il rafforzamento del dollaro e il calo degli investimenti nel settore energetico; gli effetti della Brexit sono stati considerati marginali per l'economia statunitense ma non per la politica monetaria della Fed che dovrebbe rimandare al primo trimestre 2017 il prossimo intervento sui tassi ufficiali. Nell'*Area dell'euro*, nonostante un primo semestre positivo con una crescita superiore a quella prevista dovuta alla maggiore domanda interna per consumi e investimenti, gli indicatori suggeriscono per il resto dell'anno una dinamica più moderata e prospettive di crescita in leggero rialzo di 0,1 p.p. rispetto al report di aprile. Il risultato del referendum britannico ha infatti aumentato l'incertezza sulle prospettive economiche riferite alla seconda parte dell'anno, che riguarderanno nell'immediato la dinamica del commercio estero e nel medio periodo la natura dei nuovi accordi tra il Regno Unito e l'Area euro. Un forte aumento nell'incertezza sulla gestione dell'uscita del Regno Unito è visto come fattore fortemente negativo per i mercati finanziari e del credito, che riduce la fiducia e gli investimenti. Tali effetti sono però di difficile quantificazione in questo momento. Rimarrebbe strutturale il rallentamento *cinese*, comunque posizionato su valori superiori al 6%.

Per l'*interscambio mondiale* è attesa una fase positiva ma in decelerazione, generata dalla ripresa meno intensa dell'attività nelle economie avanzate, fonte di domanda di maggiori investimenti a più alto contenuto di importazioni.

Anche in *Italia* si prefigura per il 2016 un rallentamento della ripresa, peraltro sorretta dalla domanda interna e da quella proveniente dall'Area dell'euro che andranno a sostituire il minore impulso proveniente dagli scambi con i paesi extra-Ue: Prometeia prevede nel report di luglio una crescita del Pil dello 0,8 per cento (1,1% la previsione di marzo) a cui contribuirà soprattutto la maggiore spesa delle famiglie e gli investimenti in macchinari e attrezzature e la componente in costruzioni.

Per la *Sardegna* è prevista la continuazione dei segnali di miglioramento già registrati nella prima parte dell'anno, un nuovo ciclo positivo economico che interesserà taluni settori produttivi e diverse componenti della domanda: in particolare, per il Pil è attesa da Prometeia una variazione per l'intero anno di +0,5% che viene attribuita alla crescita dei *consumi delle famiglie* e degli *investimenti*. Dal *lato dell'offerta*, la fase positiva interesserà l'insieme dei settori produttivi, in particolare le *attività dei servizi* che saranno interessate anche quest'anno da una *stagione turistica* in positivo, nonostante le preoccupazioni

crescenti per le scelte delle compagnie aeree *low cost* e quelle di navigazione in tema di prezzi e frequenze dei collegamenti con l'Isola.

Nell'ultima parte del semestre è aumentata fortemente la volatilità sui *mercati finanziari internazionali*, gravati dal risultato del referendum britannico e dagli effetti attesi sull'economia degli altri paesi della Zona euro e sulle principali aree economiche mondiali. Nei prossimi mesi è atteso un orientamento ancora più espansivo della Bce che dovrebbe mantenere costante il tasso sulle operazioni principali per tutto il 2017 ed è possibile un nuovo intervento in autunno che potrebbe allargare la rosa dei titoli di stato e corporate acquistabili sul mercato nell'ambito del *Qe*, così da costringere i tassi interbancari su valori negativi anche nei prossimi mesi e ripristinare le condizioni per accrescere l'offerta di credito all'economia, in particolare nei confronti delle imprese; sempre in evidenza l'obiettivo finale del tasso di crescita dei prezzi vicino al valore obiettivo del 2%.

La domanda di *finanziamenti in Italia* sarà condizionata nel resto del 2016 dalla qualità della congiuntura economica che dovrebbe alimentare la domanda di credito per nuovi investimenti, un nuovo ciclo delle scorte e gli acquisti delle famiglie: per l'anno, Prometeia stima un flusso di prestiti a imprese e famiglie con segno positivo (+1,3%) e maggiori crediti a più lunga scadenza (+1,4%), di cui la componente mutui per l'acquisto di abitazioni da parte di famiglie consumatrici farà registrare il ritmo più vivace (+2,4%); si ridurrà la domanda di credito a breve termine (-0,4%). E' visto in ulteriore rallentamento l'accumulo di *posizioni non performing*.

Sarà ancora negativa la dinamica della *raccolta complessiva* (-0,4%) a causa della forte riduzione della componente obbligazionaria (-10,3%) e la stagnazione dei depositi a scadenza. Tale dinamica confermerebbe la tendenza delle Banche a favorire la disintermediazione dai depositi vincolati e obbligazioni in scadenza verso il funding in depositi in conto corrente meno onerosi, per i quali è attesa una crescita nell'anno del 3,0%.

In *Sardegna*, il ritmo dei *finanziamenti bancari* dovrebbe riportarsi su valori positivi (+0,9%, la stima di Prometeia per fine 2016), in particolare le componenti attivate dalle famiglie consumatrici (+2,8%) in mutui e prestiti personali e le più piccole imprese delle famiglie produttrici (+0,5%), mentre il ritmo dei finanziamenti alle imprese e società non finanziarie sarà positivo ma limitato (+0,2%). Il sistema bancario locale sarà ancora interessato dall'accumulo di *posizioni non performing* (218 milioni aggiuntivi di sofferenze, pari a +5,6% sul 2015) e dai relativi accantonamenti per rischi di credito, ma con una progressione in forte rallentamento. Per la *raccolta bancaria* è prevista una riduzione del ritmo di crescita (-0,7%) e sarà condizionata dalla dinamica delle forme di risparmio a breve come i conti correnti passivi (+1,7%) che compenseranno in parte la flessione della raccolta a scadenza di obbligazioni (-38,5%) e depositi con durata prestabilita (-5,3%).

La prevedibile evoluzione della gestione e i principali rischi e incertezze nel secondo semestre

Il Banco di Sardegna sta lavorando per cogliere i pur timidi segnali di miglioramento del quadro macroeconomico nazionale e regionale, previsto in consolidamento per il resto del 2016. Le attese sono per una ripresa dei consumi delle famiglie e degli investimenti su cui

l'Azienda bancaria farà affidamento per poter riattivare la concessione di finanziamenti alle sue controparti primarie. La dinamica della raccolta a vista vedrà ancora una diversificazione verso le componenti della raccolta amministrata e gestita e dei prodotti assicurativi, a fronte della continua discesa delle forme di risparmio a scadenza di obbligazioni e depositi con vincolo temporale. Peraltro, le esigenze di ampliamento della raccolta dovrebbero restare limitate, considerata l'ampia liquidità disponibile e l'evoluzione dei prestiti che scontrerà una crescita economica ancora sotto il livello potenziale.

Sul fronte dei ricavi, il margine d'interesse sarà ancora compresso dalla dinamica dei tassi di riferimento su valori negativi, anche se questi fattori dovrebbero favorire il contenimento del costo della provvista da clientela e un parziale recupero di redditività, mentre le commissioni dovrebbero consolidarsi su livelli più elevati con l'apporto dei ricavi da risparmio gestito e dal collocamento di polizze assicurative; dal lato dei costi, si continuerà nella ricerca di sinergie e risparmi strutturali, con effetti positivi sulla redditività di medio periodo.

Sono stati realizzati i progetti e le azioni indicate nel Piano industriale 2015-2017 finalizzati a ottimizzare il posizionamento sul mercato e la qualità dei servizi offerti, in particolare il piano di razionalizzazione della rete sportelli del Polo Sardo - con l'integrazione degli sportelli della Banca di Sassari in quelli del Banco di Sardegna e la cessione della quota di maggioranza dal Banco di Sardegna alla Capogruppo Banca popolare dell'Emilia Romagna - che consentirà una piena valorizzazione degli *asset*, il presidio unitario del territorio e la massimizzazione dell'efficienza operativa.

2) Bilancio consolidato semestrale abbreviato

2.1) Prospetti contabili consolidati

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

(migliaia di euro)

Voci dell'attivo		30-giu-16	31-dic-15	Var. assoluta	Var. %	30-giu-15
10.	Cassa e disponibilità liquide	89.544	104.402	(14.858)	(14,2)	105.096
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5.758	6.427	(669)	(10,4)	6.499
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.101.935	913.782	188.153	20,6	1.050.037
60.	Crediti verso banche	2.964.869	3.327.999	(363.130)	(10,9)	3.376.523
70.	Crediti verso clientela	7.640.128	7.945.802	(305.674)	(3,8)	8.045.662
80.	Derivati di copertura	1.605	1.022	583	57,0	923
100.	Partecipazioni	122.125	68.361	53.764	78,6	67.320
120.	Attività materiali	315.888	329.729	(13.841)	(4,2)	330.343
130.	Attività immateriali	2.190	5.766	(3.576)	(62,0)	5.908
	<i>di cui:</i>					
	- avviamento	1.650	4.904	(3.254)	(66,4)	4.904
140.	Attività fiscali	179.004	217.712	(38.708)	(17,8)	203.219
	a) correnti	10.883	13.950	(3.067)	(22,0)	10.621
	b) anticipate	168.121	203.762	(35.641)	(17,5)	192.598
	b1) di cui alla Legge 214/2011	133.614	157.223	(23.609)	(15,0)	152.477
160.	Altre attività	130.889	284.938	(154.049)	(54,1)	148.827
	Totale dell'attivo	12.553.935	13.205.940	(652.005)	(4,9)	13.340.357

(migliaia di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto		30-giu-16	31-dic-15	Var. assoluta	Var. %	30-giu-15
10.	Debiti verso banche	155.037	300.258	(145.221)	(48,4)	106.937
20.	Debiti verso clientela	9.468.434	9.447.418	21.016	0,2	9.567.581
30.	Titoli in circolazione	1.219.653	1.749.984	(530.331)	(30,3)	1.915.162
40.	Passività finanziarie di negoziazione	3.592	3.357	235	7,0	3.534
60.	Derivati di copertura	3.919	3.050	869	28,5	2.990
80.	Passività fiscali	18.610	18.776	(166)	(0,9)	15.889
	a) correnti	-	75	(75)	-	78
	b) differite	18.610	18.701	(91)	(0,5)	15.811
100.	Altre passività	294.237	275.321	18.916	6,9	357.687
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	68.863	71.479	(2.616)	(3,7)	72.290
120.	Fondi per rischi e oneri:	69.420	77.829	(8.409)	(10,8)	51.614
	b) altri fondi	69.420	77.829	(8.409)	(10,8)	51.614
140.	Riserve da valutazione	161.833	173.215	(11.382)	(6,6)	148.427
170.	Riserve	757.729	752.058	5.671	0,8	752.058
180.	Sovrapprezzi di emissione	126.318	126.318	-	-	126.318
190.	Capitale	155.248	155.248	-	-	155.248
200.	Azioni proprie (-)	-	(5)	(5)	-	(5)
210.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	260	53.688	(53.428)	(99,5)	49.921
220.	Utile (perdita) del periodo (+/-)	50.782	(2.054)	52.836	-	14.706
	Totale del passivo e del patrimonio netto	12.553.935	13.205.940	(652.005)	(4,9)	13.340.357

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(migliaia di euro)

Voci	Primi sei mesi 2016	Primi sei mesi 2015	Variazione assoluta	Variazione %	Esercizio 2015
10. Interessi attivi e proventi assimilati	139.786	160.726	(20.940)	(13,0)	310.715
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(25.011)	(35.011)	(10.000)	(28,6)	(65.345)
30. Margine di interesse	114.775	125.715	(10.940)	(8,7)	245.370
40. Commissioni attive	82.815	88.186	(5.371)	(6,1)	182.352
50. Commissioni passive	(11.426)	(14.366)	(2.940)	(20,5)	(29.310)
60. Commissioni nette	71.389	73.820	(2.431)	(3,3)	153.042
70. Dividendi e proventi simili	66	32	34	106,2	47
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(504)	1.264	(1.768)	-	1.560
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(73)	(14)	59	421,4	(24)
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	3.200	15.649	(12.449)	(79,6)	25.302
a) crediti	(1)	-	1	-	(1)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	3.806	15.922	(12.116)	(76,1)	26.463
d) passività finanziarie	(605)	(273)	332	121,6	(1.160)
120. Margine di intermediazione	188.853	216.466	(27.613)	(12,8)	425.297
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	(21.232)	(34.440)	(13.208)	(38,4)	(93.402)
a) crediti	(26.133)	(33.473)	(7.340)	(21,9)	(90.731)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(4)	(25)	(21)	(84,0)	(1.008)
d) altre operazioni finanziarie	4.905	(942)	5.847	-	(1.663)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	167.621	182.026	(14.405)	(7,9)	331.895
180. Spese amministrative:	(171.299)	(165.445)	5.854	3,5	(352.780)
a) spese per il personale	(85.498)	(87.211)	(1.713)	(2,0)	(193.390)
b) altre spese amministrative	(85.801)	(78.234)	7.567	9,7	(159.390)
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(4.094)	(6.987)	(2.893)	(41,4)	(11.674)
200. Rettifiche di valore nette su attività materiali	(6.211)	(5.024)	1.187	23,6	(10.340)
210. Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(177)	(213)	(36)	(16,9)	(422)
220. Altri oneri/proventi di gestione	20.825	19.655	1.170	6,0	40.299
230. Costi operativi	(160.956)	(158.014)	2.942	1,9	(334.917)
240. Utili (perdite) delle partecipazioni	60.254	362	59.892	-	909
260. Rettifiche di valore dell'avviamento	(3.254)	-	3.254	-	-
270. Utili (perdite) da cessione di investimenti	1.926	(82)	2.008	-	(88)
280. Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	65.591	24.292	41.299	170,0	(2.201)
290. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(14.549)	(8.576)	5.973	69,6	1.311
300. Utile (perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	51.042	15.716	35.326	224,8	(890)
320. Utile (perdita) del periodo	51.042	15.716	35.326	224,8	(890)
330. Utile (perdita) del periodo di pertinenza di terzi	260	1.010	(750)	(74,3)	1.164
340. Utile (perdita) del periodo di pertinenza della Capogruppo	50.782	14.706	36.076	245,3	(2.054)

Alcune voci dell'anno a raffronto sono state riclassificate, così come dettagliato nel par. 2.2.4 delle Note illustrative, al fine della comparabilità dei dati.

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

(migliaia di euro)

Voci	Primi sei mesi 2016	Primi sei mesi 2015
10. Utile (Perdita) del periodo	51.042	15.716
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40. Piani a benefici definiti	(2.454)	2.133
60. Quota della riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(76)	93
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.133	(21.493)
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(3.657)	-
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(2.054)	(19.267)
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	48.988	(3.551)
150. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	177	1.139
160. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo	48.811	(4.690)

EVOLUZIONE TRIMESTRALE DEL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(migliaia di euro)

Voci	Esercizio 2016		Esercizio 2015			
	II Trimestre	I Trimestre	IV Trimestre	III Trimestre	II Trimestre	I Trimestre
10. Interessi attivi e proventi assimilati	67.489	72.297	73.860	76.129	80.211	80.515
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(11.434)	(13.577)	(14.517)	(15.817)	(17.073)	(17.938)
30. Margine di interesse	56.055	58.720	59.343	60.312	63.138	62.577
40. Commissioni attive	40.452	42.363	48.264	45.902	45.584	42.602
50. Commissioni passive	(4.664)	(6.762)	(7.029)	(7.915)	(7.474)	(6.892)
60. Commissioni nette	35.788	35.601	41.235	37.987	38.110	35.710
70. Dividendi e proventi simili	66	-	14	1	32	-
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(44)	(460)	249	47	111	1.153
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(82)	9	(9)	(1)	(94)	80
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	346	2.854	(771)	10.424	(95)	15.744
a) crediti	(1)	-	(1)	-	-	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	202	3.604	1	10.540	-	15.922
d) passività finanziarie	145	(750)	(771)	(116)	(95)	(178)
120. Margine di intermediazione	92.129	96.724	100.061	108.770	101.202	115.264
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	(8.942)	(12.290)	(40.757)	(18.205)	(17.558)	(16.882)
a) crediti	(13.347)	(12.786)	(39.371)	(17.887)	(16.954)	(16.519)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(4)	-	(983)	-	(25)	-
d) altre operazioni finanziarie	4.409	496	(403)	(318)	(579)	(363)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	83.187	84.434	59.304	90.565	83.644	98.382
180. Spese amministrative:	(86.536)	(84.763)	(88.393)	(98.942)	(82.920)	(82.525)
a) spese per il personale	(42.727)	(42.771)	(45.963)	(60.216)	(43.332)	(43.879)
b) altre spese amministrative	(43.809)	(41.992)	(42.430)	(38.726)	(39.588)	(38.646)
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(2.418)	(1.676)	791	(5.478)	(3.416)	(3.571)
200. Rettifiche di valore nette su attività materiali	(3.924)	(2.287)	(2.951)	(2.365)	(2.455)	(2.569)
210. Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(84)	(93)	(108)	(101)	(108)	(105)
220. Altri oneri/proventi di gestione	10.640	10.185	10.247	10.397	9.770	9.885
230. Costi operativi	(82.322)	(78.634)	(80.414)	(96.489)	(79.129)	(78.885)
240. Utili (perdite) delle partecipazioni	59.398	856	484	63	201	161
260. Rettifiche di valore dell'avviamento	(3.254)	-	-	-	-	-
270. Utili (perdite) da cessione di investimenti	1.932	(6)	(2)	(4)	(81)	(1)
280. Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	58.941	6.650	(20.628)	(5.865)	4.635	19.657
290. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(12.474)	(2.075)	7.316	2.571	(1.797)	(6.779)
300. Utile (perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	46.467	4.575	(13.312)	(3.294)	2.838	12.878
320. Utile (perdita) del periodo	46.467	4.575	(13.312)	(3.294)	2.838	12.878
330. Utile (perdita) del periodo di pertinenza di terzi	(212)	472	5	149	539	471
340. Utile (perdita) del periodo di pertinenza della Capogruppo	46.679	4.103	(13.317)	(3.443)	2.299	12.407

Alcune voci dell'anno a raffronto sono state riclassificate, così come dettagliato nel par. 2.2.4 delle Note illustrative, al fine della comparabilità dei dati.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO TRA IL 31 DICEMBRE 2015 E IL 30 GIUGNO 2016

(migliaia di euro)

	Esistenze al 31-dic-15	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2016	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto del gruppo al 30-giu-16	Patrimonio netto di terzi al 30-giu-16	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto									
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative	Redditività complessiva Primi sei mesi 2016		
Capitale:	170.347	-	170.347	-	-	-	(15.099)	-	-	-	-	-	-	-	155.248	-
a) azioni ordinarie	147.044	-	147.044	-	-	-	(15.099)	-	-	-	-	-	-	-	131.945	-
b) altre azioni	23.303	-	23.303	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	23.303	-
Sovrapprezzi di emissione	154.518	-	154.518	-	-	-	(28.200)	-	-	-	-	-	-	-	126.318	-
Riserve:	758.807	-	758.807	(1.328)	-	-	250	-	-	-	-	-	-	-	757.729	-
a) di utili	673.793	-	673.793	(1.328)	-	-	(885)	-	-	-	-	-	-	-	671.580	-
b) altre	85.014	-	85.014	-	-	-	1.135	-	-	-	-	-	-	-	86.149	-
Riserve da valutazione	175.692	-	175.692	-	-	(11.805)	-	-	-	-	-	-	-	(2.054)	161.833	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	(6)	-	(6)	-	-	-	6	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	(890)	-	(890)	1.328	(438)	-	-	-	-	-	-	-	-	51.042	50.782	260
Patrimonio netto del gruppo	1.204.780	-	1.204.780	-	-	(9.327)	7.646	-	-	-	-	-	-	48.811	1.251.910	-
Patrimonio netto di terzi	53.688	-	53.688	-	(438)	(2.478)	(50.689)	-	-	-	-	-	-	177	-	260

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO TRA IL 31 DICEMBRE 2014 E IL 30 GIUGNO 2015

(migliaia di euro)

	Esistenze al 31.12.14	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.15	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio Operazioni sul patrimonio netto							Patrimonio netto del gruppo al 30-giu-15	Patrimonio netto di terzi al 30-giu-15
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:	170.347	-	170.347	-	-	-	-	-	-	-	-	-	155.248	15.099
a) azioni ordinarie	147.044	-	147.044	-	-	-	-	-	-	-	-	-	131.945	15.099
b) altre azioni	23.303	-	23.303	-	-	-	-	-	-	-	-	-	23.303	-
Sovrapprezzi di emissione	154.518	-	154.518	-	-	-	-	-	-	-	-	-	126.318	28.200
Riserve:	733.917	-	733.917	24.890	(1)	-	-	-	-	-	-	-	752.058	6.748
a) di utili	648.903	-	648.903	24.890	(1)	-	-	-	-	-	-	-	667.044	6.748
b) altre	85.014	-	85.014	-	-	-	-	-	-	-	-	-	85.014	-
Riserve da valutazione	166.560	-	166.560	-	(1)	-	-	-	-	-	(19.267)	-	148.427	(1.135)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	(6)	-	(6)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(5)	(1)
Utile (Perdita) di esercizio	36.573	-	36.573	(24.890)	(11.683)	-	-	-	-	-	15.716	-	14.706	1.010
Patrimonio netto del gruppo	1.212.830	-	1.212.830	-	(11.368)	(20)	-	-	-	-	(4.690)	-	1.196.752	-
Patrimonio netto di terzi	49.079	-	49.079	-	(315)	18	-	-	-	-	1.139	-	-	49.921

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO – Metodo indiretto

(migliaia di euro)

		Primi sei mesi 2016	Primi sei mesi 2015
A. ATTIVITA' OPERATIVA			
1. Gestione	(+/-)	111.823	61.245
- risultato del periodo (+/-)		63.775	15.716
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)		513	(662)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		73	14
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)		31.883	49.904
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)		9.641	5.237
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)		11.768	7.345
- premi netti non incassati		-	-
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)		15.357	7.773
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		-	-
- altri aggiustamenti (+/-)		(21.187)	(24.082)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(+/-)	(9.167)	(1.020.274)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		155	646
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita		(195.737)	(43.154)
- crediti verso banche: a vista		61.650	(276.965)
- crediti verso banche: altri crediti		86.072	(751.994)
- crediti verso clientela		33.648	14.346
- altre attività		5.045	36.847
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(+/-)	(325.115)	947.915
- debiti verso banche: a vista		92.636	20.082
- debiti verso banche: altri debiti		(237.418)	(2.058)
- debiti verso clientela		35.585	985.325
- titoli in circolazione		(386.525)	(137.676)
- passività finanziarie di negoziazione		235	(749)
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		-	-
- altre passività		170.372	82.991
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	A (+/-)	(222.459)	(11.114)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO			
1. Liquidità generata da:	(+)	213.012	1.249
- vendite di partecipazioni		-	-
- dividendi incassati su partecipazioni		-	-
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		-	-
- vendite di attività materiali		-	1.249
- vendite di attività immateriali		-	-
- vendite di rami d'azienda		213.012	-
2. Liquidità assorbita da:	(-)	(4.973)	(3.155)
- acquisti di partecipazioni		-	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		-	-
- acquisti di attività materiali		(4.891)	(3.109)
- acquisti di attività immateriali		(82)	(46)
- acquisiti di rami d'azienda		-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	B (+/-)	208.039	(1.906)
C. ATTIVITA' DI PROVISTA			
- emissioni/acquisti di azioni proprie		-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità		(438)	(11.683)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	C (+/-)	(438)	(11.683)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO	D = A +/- B +/- C	(14.858)	(24.703)

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio		Primi sei mesi 2016	Primi sei mesi 2015
Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo	E	104.402	129.800
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo	D	(14.858)	(24.704)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	F	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	G = E +/- D +/- F	89.544	105.096

2.2 - Note illustrative

2.2.1 - Aspetti generali

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato incluso nella Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2016 è redatto in conformità al principio IAS n. 34 che definisce i contenuti minimi e le regole di compilazione dei bilanci intermedi. In particolare, la sub-holding Banco di Sardegna si è avvalsa della facoltà prevista dal citato principio IAS/IFRS di predisporre l'informativa semestrale nella versione sintetica (IAS 34, § 10) per quanto attiene alla composizione e al contenuto delle note illustrative. La relazione semestrale comprende altresì i dati contabili individuali della sub-holding e, nei casi in cui sia giudicato indispensabile per una corretta informativa al pubblico, le note illustrative contengono riferimenti anche a tali dati individuali.

La relazione finanziaria semestrale è stata redatta in conformità a quanto previsto dall'articolo 154-ter del Decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58 (TUF) e con l'osservanza della Delibera CONSOB n. 11971 (Regolamento emittenti) del 14 maggio 1999 e successive modifiche.

2.2.2 - Principi generali di redazione

La presente Relazione finanziaria è composta dal bilancio consolidato semestrale abbreviato, contenente gli schemi contabili di Stato patrimoniale, Conto economico, Prospetto della redditività complessiva, Prospetto delle variazioni del patrimonio netto e Rendiconto finanziario e le Note illustrative, soggetti a revisione contabile limitata, nonché dalla Relazione intermedia sulla gestione consolidata e dall'Attestazione prevista dall'art. 154-bis, comma 5, del TUF.

Il bilancio semestrale abbreviato è predisposto in forma consolidata in quanto il Banco di Sardegna, che fa parte del Gruppo Bancario della Banca popolare dell'Emilia Romagna, è un soggetto emittente di titoli quotati in mercati regolamentati.

Gli schemi sono predisposti in applicazione di quanto previsto dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successive modifiche. Ove previsto ci si è attenuti, in quanto emittenti di titoli quotati, alla normativa della Consob.

Si è tenuto conto delle disposizioni del Codice civile, dettate dalla riforma del diritto societario (D.Lgs. n. 5 e n. 6 del 17 gennaio 2003, e successive modifiche, come da D.Lgs. n. 310 del 28 dicembre 2004) e dei provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005.

I dati delle tabelle sono stati raffrontati, ove indicati, con i valori corrispondenti del bilancio dell'esercizio 2015 per le grandezze patrimoniali e con i corrispondenti del primo semestre 2015 per i dati di conto economico. Le tavole, quando non diversamente evidenziato, sono state predisposte in migliaia di euro¹.

¹ L'eventuale mancata quadratura tra i dati contenuti nel Bilancio consolidato abbreviato e quelli riportati nella Relazione sulla gestione, dipende esclusivamente dagli arrotondamenti.

I principi generali di redazione del Bilancio consolidato semestrale abbreviato, i criteri di consolidamento e i principi contabili adottati, sia con riferimento alle fasi di iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo sia con riferimento alle modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi sono in linea, in quanto applicabili, con quelli già utilizzati per il bilancio consolidato della sub-holding al 31 dicembre 2015 ed esplicitati nel documento contabile di fine anno cui si rimanda per maggiori dettagli (cfr. Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2015, Nota Integrativa, Parte A – Politiche contabili).

Nuovi principi contabili e interpretazioni emessi dallo IASB

Come richiesto dallo IAS 8 si segnala che il Regolatore non ha emesso alla data nuova normativa di riferimento ai principi contabili IAS\IFRS.

Documenti delle Autorità di Vigilanza

Da parte delle Autorità di Vigilanza non sono state emesse nuove norme o disposizioni attinenti aspetti di bilancio.

Banca d'Italia ha emanato disposizioni in merito a:

- Fissazione del coefficiente di Riserva di capitale anticiclica (CCyB) per i primi sei mesi del 2016 pari allo zero per cento.
- Comunicazione con chiarimenti in merito alle modalità di rilevazione in bilancio e nelle segnalazioni di vigilanza dei contributi versati al Fondo Nazionale di Risoluzione, già recepite in sede di redazione del bilancio 2015.
- Aggiornamenti vari a circolari in merito a norme di vigilanza:
 - o circ. n.272 “Matrice dei Conti” (8° aggiornamento): in particolare è stato rivisto l'impianto delle informazioni richieste nella sezione III, in applicazione del Regolamento UE 2015/534 del 17/3/2015;
 - o circ. n.286 “Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per i soggetti vigilati” (7° aggiornamento): in particolare sono introdotte informazioni aggiuntive inerenti il monitoraggio del rischio di liquidità;
 - o circ. n.154 “Segnalazioni di vigilanza delle istituzioni creditizie e finanziarie – schemi di rilevazione e inoltro dei flussi informativi” (60° e 61° aggiornamento): con riferimento ai vari aggiornamenti intervenuti nell'ultima parte del 2015 e a inizio 2016 alle varie segnalazioni di vigilanza su base individuale, oltre che al nuovo set informativo sul rischio di liquidità.
- TLTRO II: diffusione delle modalità operative e delle istruzioni segnaletiche.

Con specifico riferimento al Regolamento CRR, nel semestre sono stati emanati:

- Regolamenti di esecuzione da parte della Commissione Europea (2016/200/UE; 2016/428/UE; 2016/892/UE) attinenti le segnalazioni di vigilanza prudenziale delle banche, con particolare riferimento all'informativa sul coefficiente di leva finanziaria degli enti e alla proroga dei periodi transitori relativi ai requisiti di fondi propri per le esposizioni verso controparti centrali.

- Regolamento BCE 2016/4 con riferimento all'armonizzazione delle opzioni e delle discrezionalità nazionali in materia di vigilanza prudenziale degli enti creditizi per garantire regole comuni e comparabilità degli indici patrimoniali tra banche di diversi paesi.

La redazione del bilancio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare effetti sui valori iscritti nello Stato patrimoniale e nel Conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio, ove presenti. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzate ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo e, pertanto, non è da escludersi che nei periodi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate. Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio; in particolare l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- la stima del valore recuperabile per le attività immateriali a vita indefinita.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio, per le quali si rinvia al Bilancio consolidato al 31 dicembre 2015, fornisce i dettagli informativi necessari alla individuazione delle principali assunzioni e valutazioni utilizzate nella redazione del presente bilancio.

Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base della stima del reddito corrente. I debiti e i crediti tributari per imposte correnti sono rilevati al valore che si prevede di pagare/recuperare alle/dalle autorità fiscali applicando le normative fiscali vigenti alla data di chiusura del periodo e le aliquote stimate su base annua.

Il bilancio semestrale è redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale e secondo il principio della contabilizzazione per competenza alla data del periodo intermedio di riferimento, salvo che per l'informativa sui flussi finanziari. I costi sono rilevati in conto economico in base alla diretta relazione tra il loro sostenimento e il conseguimento di specifici ricavi ad essi connessi (correlazione).

Non sono state effettuate compensazioni di partite sia a livello di stato patrimoniale che di conto economico se non quando specificamente richiesto da un principio contabile di

riferimento ovvero dalle regole della Banca d'Italia per la predisposizione degli schemi di bilancio.

2.2.3 - Area e metodi di consolidamento

L'area di consolidamento include il Banco di Sardegna e le società da questo controllate direttamente o indirettamente, ivi comprese le società che non svolgono un'attività omogenea (creditizia o finanziaria) o di carattere strumentale alle attività del gruppo della sub-holding. Si fa rimando a quanto illustrato in sede di bilancio consolidato al 31 dicembre 2015 per una descrizione dei criteri di consolidamento rimasti immutati nella predisposizione della presente relazione semestrale.

Nella seguente tabella sono riepilogate le partecipazioni in società controllate.

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva¹

Denominazioni imprese	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (2)
				Impresa partecipante	Quota %	
1. Numerica S.p.A.	Sassari	Sassari	1	Banco di Sardegna	100,00%	
2. Tholos S.p.A.	Sassari	Sassari	1	Banco di Sardegna	100,00%	

La colonna "Disponibilità voti" è valorizzata soltanto nei casi in cui la quota effettiva dei voti esercitabili in Assemblea Ordinaria è diversa dalla quota di partecipazione detenuta nel capitale sociale della società.

Legenda:

(1) Tipo di rapporto:

1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali

Nel corso del semestre il perimetro di consolidamento è variato per le componenti di seguito specificate:

- **Banca di Sassari**

Nel semestre è variata la percentuale di interessenza del possesso azionario diretto del Banco nella Banca di Sassari, che passa dal 79,722% al 20,522%. Tale variazione si è realizzata con la vendita alla BPER del controllo diretto della società intervenuto lo scorso 22 maggio tramite cessione del 59,200% del pacchetto azionario. Di conseguenza l'interessenza di BPER è passata dal 18,306% al 31 dicembre 2015 al 78,459% al 30 giugno 2016.

La variazione ha determinato il consolidamento integrale della Banca di Sassari nel consolidato del Banco per i risultati realizzati fino al 22 maggio 2016, mentre i risultati realizzati successivamente a tale data vengono consolidati con il metodo del patrimonio netto.

¹ Alla data di redazione della relazione non sussistono aziende controllate congiuntamente da consolidare con il metodo proporzionale.

- **BPER Credit Management (BCM)**

Dal 1° gennaio 2016 è attiva la società BPER Credit Management s.cons.p.a. (BCM), costituita con atto del 22 dicembre 2015 ed iscritta al Gruppo in data 24 dicembre 2015. La stessa è partecipata dalla Capogruppo (68%), Banco di Sardegna (20%), Sardaleasing (6%), Banca di Sassari (3%), Cassa di Risparmio di Bra (2%) ed Emilia Romagna Factor (1%).

La società è consolidata con il metodo del patrimonio netto.

L'azienda ha per oggetto lo svolgimento, in via esclusiva a favore delle Società Consorziate (attualmente tutte appartenenti al Gruppo), delle attività di recupero e gestione dei crediti deteriorati e ogni altra operazione diretta a facilitarne lo smobilizzo e/o l'incasso con attività svolte esclusivamente per il Gruppo.

2.2.4 - Riclassificazione dei dati a raffronto

La Banca d'Italia ha chiarito nel corso del 2015 che alcune componenti riguardanti interessi negativi su attività di impiego e interessi positivi su operazioni di raccolta (ad es. PCT) vanno incluse nel margine d'interesse, in precedenza allocate tra le commissioni. Ha stabilito, inoltre, che la remunerazione negativa delle attività finanziarie debba essere rappresentata come interessi passivi e la remunerazione positiva delle passività finanziarie debba essere rappresentata come interessi attivi. Tale impostazione è stata adottata a partire dal bilancio chiuso al 31 dicembre 2015.

Al fine della comparabilità dei dati si è provveduto a riclassificare in modo coerente i dati a raffronto.

2.2.5 - Eventi successivi alla data di riferimento della relazione

La presente relazione semestrale è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione del Banco di Sardegna in data 3 agosto 2016.

Riguardo a quanto richiesto dallo IAS 10, nel periodo compreso fra il 30 giugno 2016 (data di riferimento del bilancio) e la data di approvazione, non sono emersi eventi tali da comportare rettifiche significative alle risultanze esposte nella presente *Relazione finanziaria semestrale consolidata*.

2.2.6 - Altri aspetti

Revisione contabile

Il bilancio semestrale abbreviato è sottoposto alla revisione contabile limitata della società PricewaterhouseCoopers S.p.A.

Indicazioni in materia di informativa al mercato

In relazione alla richiesta formulata dall'Organo di Vigilanza in tema di indicazioni in materia di informativa al mercato (*disclosure*), in adesione alle raccomandazioni emanate dal *Financial Stability Forum* nel rapporto del 7 aprile 2008, si segnala che, salvo quanto rappresentato nella parte delle note illustrative relativa alle "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura", in merito alle operazioni di cartolarizzazione, nel portafoglio del Banco di Sardegna e delle sue società partecipate non sono presenti prodotti finanziari percepiti dal mercato come rischiosi.

In particolare, con riferimento all'andamento dei mercati finanziari, fortemente influenzato dalla crisi del debito pubblico, si evidenzia il fatto che la sub-holding non presenta esposizioni nei confronti dei Paesi europei interessati dai piani di supporto finanziario attivati dall'Unione Europea e dal Fondo Monetario Internazionale.

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

E' stato rinnovato per il triennio 2016 – 2018 l'accordo di consolidamento fiscale con la Capogruppo. Si ricorda che il sistema di tassazione di gruppo prevede la determinazione di un unico reddito complessivo di "Gruppo" corrispondente alla somma algebrica dei redditi complessivi netti delle singole società partecipanti.

Gli effetti del consolidato fiscale trovano manifestazione nelle voci "Altre attività - crediti verso controllante per consolidato fiscale" e "Altre passività - debiti verso controllante per consolidato fiscale".

Verifiche dell'Amministrazione finanziaria e contenziosi fiscali

Nel corso del periodo non sono stati notificati atti di accertamento o di contestazione di significativa rilevanza. Non sono inoltre intervenuti, per i restanti contenziosi fiscali già instaurati, nuovi eventi rispetto all'informativa fornita nei precedenti documenti contabili.

Attività per imposte anticipate opzione ex art. 11 D.L. 59/2016

L'art. 11 del D.L. 03052016, n. 59, convertito con modificazioni dalla legge 30/06/2016 n. 119, prevede - con decorrenza dall'esercizio 2015 - che sia esercitata opzione per il mantenimento della garanzia prevista dal D.L. 225/2010, che si ricorda - mediante un meccanismo di trasformazione automatica, in caso di perdita contabile o fiscale, in crediti d'imposta - assicura la recuperabilità delle attività per imposte anticipate iscritte a fronte del rinvio della deducibilità delle rettifiche su crediti e dell'avviamento, e quindi la loro piena computabilità nel patrimonio di vigilanza.

L'esercizio dell'opzione fa insorgere l'obbligo al pagamento di canone - dovuto con scadenza annuale e sino all'esercizio in corso al 31/12/2029 – pari all'1,5% della differenza positiva tra l'ammontare delle imposte anticipate iscritte alla fine di ogni esercizio e le imposte versate sino alla medesima data. Il canone per le società aderenti al consolidato fiscale è corrisposto dalla consolidante e quindi ripartito con criterio proporzionale tra le partecipanti. Nel caso di mancato esercizio dell'opzione, i benefici garantiti dal meccanismo regolato dal D.L.

225/2010 sono riconosciuti limitatamente ad un ammontare di attività ridotto della differenza positiva di cui sopra.

In base alle verifiche effettuate dalla Capogruppo nonché consolidante fiscale del Banco, la differenza, a livello di consolidato fiscale, è risultata negativa. Anche nel caso in cui la differenza sia negativa, è tuttavia possibile l'esercizio dell'opzione, da effettuarsi entro il 31 luglio 2016, per il mantenimento della garanzia prevista dal D.L. 225/2010. E' stata pertanto esercitata, per il tramite della Capogruppo, l'opzione per il mantenimento del meccanismo di garanzia di cui sopra, dal quale non derivano specifici oneri per il Banco.

Decreto della Procura della Repubblica

In data 2 marzo 2015 è stato notificato al Banco un decreto di perquisizione e sequestro emesso dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Cagliari. L'indagine trae origine da riscontri preliminari eseguiti sui bilanci aziendali relativi agli esercizi 2011 e 2012 a seguito di quanto riportato nella relazione ispettiva predisposta dall'Ispettorato di Vigilanza della Banca d'Italia - notificata in data 31 agosto 2012 - a conclusione dell'ispezione condotta nei confronti del Banco nel corso del primo semestre del 2012.

L'azienda sta fornendo agli Organi Inquirenti massima e fattiva collaborazione.

2.2.7 - Informativa sul *fair value*

A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	30-giu-16			31-dic-15		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.219	3.539	-	3.097	3.322	8
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.094.837	-	7.098	887.349	-	26.433
4. Derivati di copertura	-	1.605	-	-	1.022	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	1.097.056	5.144	7.098	890.446	4.344	26.441
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	3.592	-	-	3.357	-
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	3.919	-	-	3.050	-
Totale	-	7.511	-	-	6.407	-

Legenda

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Gli strumenti finanziari del livello 3 sono rappresentativi di interessenze minoritarie a carattere di stabile investimento ancorché non classificabili in bilancio come “partecipazioni”, in particolare 1,1 milioni sono riferibili a società del Gruppo BPER.. I dati di stima ipotizzati nel modello di valutazione applicato comprendono parametri di input non osservabili sul mercato. La sostituzione di uno o più dei predetti parametri con ipotesi alternative, qualora ragionevolmente possibili, si ritiene non possano modificare significativamente il *fair value* attualmente calcolato.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	8	-	26.433	-	-	-
2. Aumenti	2	-	21	-	-	-
2.1. Acquisti	2	-	-	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	21	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	-	-	-	-	-	-
– di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	X	X	21	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	10	-	19.356	-	-	-
3.1. Vendite	4	-	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	6	-	-	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	6	-	-	-	-	-
– di cui minusvalenze	6	-	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	X	X	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	19.356	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	7.098	-	-	-

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	30-giu-16				31-dic-15			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso banche	2.964.869	-	351.940	2.623.182	3.327.999	-	361.087	2.981.910
3. Crediti verso la clientela	7.640.128	-	2.094	8.364.155	7.945.802	-	2.164	8.725.141
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	84.884	-	-	91.756	77.837	-	-	80.844
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	10.689.881	-	354.034	10.353.268	11.351.638	-	363.251	11.787.895
1. Debiti verso banche	155.037	-	-	155.037	300.258	-	-	300.258
2. Debiti verso clientela	9.468.434	-	-	9.468.434	9.447.418	-	-	9.447.418
3. Titoli in circolazione	1.219.653	-	970.971	277.484	1.749.984	-	1.408.469	376.882
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	10.843.124	-	970.971	9.900.955	11.497.660	-	1.408.469	10.124.558

Legenda:

VB= Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

2.2.8 - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	30-giu-16	31-dic-15
a) Cassa	89.544	104.402
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	89.544	104.402

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	30-giu-16			31-dic-15		
	L 1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	4	23	-	4	1	2
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	4	23	-	4	1	2
2. Titoli di capitale	2.215	-	-	3.093	-	6
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	2.219	23	-	3.097	1	8
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:	-	3.516	-	-	3.321	-
1.1 di negoziazione	-	3.516	-	-	3.321	-
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	3.516	-	-	3.321	-
Totale (A+B)	2.219	3.539	-	3.097	3.322	8

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	30-giu-16	31-dic-15
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito	27	7
a) Governi e Banche Centrali	26	3
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	1	2
d) Altri emittenti	-	2
2. Titoli di capitale	2.215	3.099
a) Banche	443	817
b) Altri emittenti:	1.772	2.282
- imprese di assicurazione	267	428
- società finanziarie	18	33
- imprese non finanziarie	1.487	1.821
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	2.242	3.106
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche		
- <i>fair value</i>	55	186
b) Clientela		
- <i>fair value</i>	3.461	3.135
Totale B	3.516	3.321
Totale (A+B)	5.758	6.427

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	30-giu-16			31-dic-15		
	L 1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
1. Titoli di debito	1.094.826	-	-	887.334	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	1.094.826	-	-	887.334	-	-
2. Titoli di capitale	11	-	7.098	15	-	26.433
2.1 Valutati al <i>fair value</i>	11	-	5.699	15	-	24.723
2.2 Valutati al costo	-	-	1.399	-	-	1.710
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	1.094.837	-	7.098	887.349	-	26.433

L'applicazione delle soglie di evidenza di impairment definite dal Banco ha comportato la rilevazione nell'esercizio di impairment con impatto a conto economico sui titoli di capitale per 4 mila euro. Per quanto concerne le politiche contabili applicate nella valutazione e la *disclosure* sulla gerarchia del *fair value* si rimanda ai relativi capitoli della Parte A della Nota integrativa del Bilancio d'esercizio 2015.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	30-giu-16	31-dic-15
1. Titoli di debito	1.094.826	887.334
a) Governi e Banche Centrali	1.094.826	887.334
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	7.109	26.448
a) Banche	3.910	3.910
b) Altri emittenti:	3.199	22.538
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	1.210	20.256
- imprese non finanziarie	1.989	2.282
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	1.101.935	913.782

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	30-giu-16				31-dic-15			
	VB	LIVELLO 1	FV LIVELLO 2	LIVELLO 3	VB	LIVELLO 1	FV LIVELLO 2	LIVELLO 3
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Depositi vincolati	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	X	X	X	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	2.964.869	-	351.940	2.623.182	3.327.999	-	361.087	2.981.910
1. Finanziamenti	2.623.182	X	X	X	2.981.910	X	X	X
1.1 Conti correnti e depositi liberi	1.679.932	X	X	X	1.955.140	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	66.792	X	X	X	79.177	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	876.458	X	X	X	947.593	X	X	X
- Pronti contro termine	763.865	X	X	X	945.735	X	X	X
- Leasing finanziario	-	X	X	X	-	X	X	X
- Altri	112.593	X	X	X	1.858	X	X	X
2. Titoli di debito	341.687	-	351.940	-	346.089	-	361.087	-
2.1 Titoli strutturati	-	X	X	X	-	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	341.687	X	X	X	346.089	X	X	X
Totale (valore di bilancio)	2.964.869	-	351.940	2.623.182	3.327.999	-	361.087	2.981.910

Legenda

FV= fair value

VB= valore di bilancio

La "riserva obbligatoria" assolta in via indiretta è compresa nella sottovoce depositi vincolati e ammonta a 66,8 milioni.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	30-giu-16					31-dic-15						
	Valore di bilancio			Fair value		Valore di bilancio			Fair value			
	Bonis	Deteriorati Acquistati	Altri	L 1	L 2	L 3	Bonis	Deteriorati Acquistati	Altri	L 1	L 2	L 3
Finanziamenti	6.347.507	-	1.286.425	-	-	8.359.758	6.672.163	-	1.267.427	-	-	8.720.754
1. Conti correnti	1.161.985	-	194.970	X	X	X	1.130.545	-	207.310	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Mutui	4.149.491	-	608.187	X	X	X	4.233.701	-	594.679	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	401.301	-	10.581	X	X	X	602.343	-	15.387	X	X	X
5. Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
7. Altri finanziamenti	634.730	-	472.687	X	X	X	705.574	-	450.051	X	X	X
Titoli di debito	6.196	-	-	-	2.094	4.397	6.212	-	-	-	2.164	4.387
8 Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
9 Altri titoli di debito	6.196	-	-	X	X	X	6.212	-	-	X	X	X
Totale	6.353.703	-	1.286.425	-	2.094	8.364.155	6.678.375	-	1.267.427	-	2.164	8.725.141

I crediti in bonis della sottovoce 7. Altre operazioni sono costituiti principalmente da anticipi su effetti per 197,1 milioni, depositi cauzionali e diversi per 171,1 milioni, sovvenzioni diverse per 167,5 milioni.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	30-giu-16			31-dic-15		
	Bonis	Deteriorati Acquistati	Altri	Bonis	Deteriorati Acquistati	Altri
1. Titoli di debito	6.196	-	-	6.212	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	1.798	-	-	1.825	-	-
c) Altri emittenti	4.398	-	-	4.387	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	4.398	-	-	4.387	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	6.347.507	-	1.286.425	6.672.163	-	1.267.427
a) Governi	44.969	-	-	30.886	-	-
b) Altri Enti pubblici	132.895	-	10	145.252	-	1
c) Altri soggetti	6.169.643	-	1.286.415	6.496.025	-	1.267.426
- imprese non finanziarie	2.562.512	-	1.111.596	2.659.095	-	1.114.678
- imprese finanziarie	1.341.612	-	13.435	1.372.575	-	14.923
- assicurazioni	1	-	-	-	-	-
- altri	2.265.518	-	161.384	2.464.355	-	137.825
Totale	6.353.703	-	1.286.425	6.678.375	-	1.267.427

Sezione 12 - Attività materiali - Voce 120

12.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	30-giu-16	31-dic-15
1. Attività di proprietà	231.004	251.892
a) terreni	62.329	67.343
b) fabbricati	153.239	167.127
c) mobili	7.341	9.649
d) impianti elettronici	5.635	4.978
e) altre	2.460	2.795
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	231.004	251.892

La sub-holding ha optato per la valutazione al costo sia delle attività ad uso funzionale che di quelle detenute a scopo di investimento.

Con riferimento alle attività materiali incluse nella voce 120 dell'attivo, non si segnalano nel corso del semestre acquisizioni o dismissioni di immobili; relativamente ad arredi, impianti elettronici ed altre attività materiali le acquisizioni ammontano a 2,8 milioni mentre non si registrano dismissioni.

12.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Valore di bilancio	30-giu-16 Fair value			Valore di bilancio	31-dic-15 Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	84.884	-	-	91.756	77.837	-	-	80.844
a) terreni	30.270	-	-	32.042	29.351	-	-	28.593
b) fabbricati	54.614	-	-	59.714	48.486	-	-	52.251
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	84.884	-	-	91.756	77.837	-	-	80.844

Sezione 13 - Attività immateriali - Voce 130

13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività /Valori	30-giu-16		31-dic-15	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	1.650	X	4.904
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	1.650	X	4.904
A.1.2 di pertinenza dei terzi	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	540	-	862	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	540	-	862	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	540	-	862	-
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	540	1.650	862	4.904

Le immobilizzazioni immateriali sono costituite essenzialmente da software applicativo ammortizzato in quote costanti per un periodo variabile in base al grado di obsolescenza e che non supera comunque i cinque anni.

Sezione 16 - Altre attività - Voce 160

16.1 Altre attività: composizione

	30-giu-16	31-dic-15
Ritenute su interessi, ritenute e crediti d'imposta su dividendi, acconti di ritenute e addizionali	25.361	20.381
Crediti v/ l'Erario per maggiori imposte versate relative a precedenti esercizi e relativi interessi maturati	2.160	2.242
Disposizioni per causali varie da addebitare alla clientela	41.343	89.116
Competenze da addebitare a clientela o a banche	1.998	3.031
Assegni di c/c in corso di addebito	8.822	4.317
Assegni di c/c tratti su altri istituti	458	132
Partite relative a operazioni in titoli	6.243	74.245
Credito per consolidato fiscale	11.714	17.149
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi	1.511	1.758
Ratei e risconti attivi	15.828	29.283
Altre partite per causali varie	15.451	43.284
Totale	130.889	284.938

PASSIVO

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	30-giu-16	31-dic-15
1. Debiti verso banche centrali	-	-
2. Debiti verso banche	155.037	300.258
2.1 Conti correnti e depositi liberi	94.885	2.657
2.2 Depositi vincolati	7.571	8.374
2.3 Finanziamenti	51.870	49.607
2.3.1 pronti contro termine passivi	51.615	49.334
2.3.2 altri	255	273
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	711	239.620
Totale	155.037	300.258
<i>Fair value – Livello 1</i>	-	-
<i>Fair value – Livello 2</i>	-	-
<i>Fair value – Livello 3</i>	155.037	300.258
Totale fair value	155.037	300.258

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	30-giu-16	31-dic-15
1. Conti correnti e depositi liberi	7.371.398	7.286.832
2. Depositi vincolati	122.203	130.005
3. Finanziamenti	1.855.628	1.837.905
3.1 Pronti contro termine passivi	1.855.506	1.837.581
3.2 Altri	122	324
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	119.205	192.676
Totale	9.468.434	9.447.418
<i>Fair value – Livello 1</i>	-	-
<i>Fair value – Livello 2</i>	-	-
<i>Fair value – Livello 3</i>	9.468.434	9.447.418
Totale fair value	9.468.434	9.447.418

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Valore bilancio	30-giu-16 <i>Fair value</i>			Valore bilancio	31-dic-15 <i>Fair value</i>		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. obbligazioni	942.169	-	970.971	-	1.373.102	-	1.408.469	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	942.169	-	970.971	-	1.373.102	-	1.408.469	-
2. altri titoli	277.484	-	-	277.484	376.882	-	-	376.882
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	277.484	-	-	277.484	376.882	-	-	376.882
Totale	1.219.653	-	970.971	277.484	1.749.984	-	1.408.469	376.882

La voce 2.2 "altri titoli" nella colonna livello 3 del *fair value* riporta i certificati di deposito al loro valore nominale.

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Componenti del gruppo	30-giu-16					31-dic-15				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	X	-	3.592	-	X	X	-	3.357	-	X
1.1 Di negoziazione	X	-	3.592	-	X	X	-	3.357	-	X
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	-	3.592	-	X	X	-	3.357	-	X
Totale (A+B)	X	-	3.592	-	X	X	-	3.357	-	X

Legenda

FV = *fair value*

FV* = *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

VN = valore nominale o nozionale

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

	30-giu-16	31-dic-15
Somme da riconoscere a banche	140	6.708
Somme da riconoscere a clientela	129.731	103.385
Valore netto delle rettifiche per incasso di crediti per conto terzi	72.377	53.046
Emolumenti di spettanza del personale e relativi contributi previdenziali	17.261	7.645
Somme da riconoscere a terzi per cedole, titoli e dividendi all'incasso	5.676	2.641
Somme da versare all'Erario per conto della clientela e del personale	22.630	23.682
Bonifici da regolare in stanza	497	9.996
Anticipi per acquisto di titoli	-	175
Debiti verso fornitori	16.475	25.305
Accantonamenti su garanzie rilasciate	8.871	11.325
Ratei e risconti passivi	1.483	9.906
Altre partite di debito verso terzi	19.079	20.599
Debito per consolidato fiscale	17	908
Totale	294.237	275.321

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	30-giu-16	31-dic-15
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri	69.420	77.829
2.1 controversie legali	28.829	30.961
2.2 oneri per il personale	33.856	39.611
2.3 altri	6.735	7.257
Totale	69.420	77.829

Sezione 15 - Patrimonio del gruppo - Voci 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220

15.1 “Capitale” e “azioni proprie”: composizione

Voci/Valori	Totale 30-giu-16	Totale 31-dic-15
Capitale	155.248	155.248
1. Azioni ordinarie	131.945	131.945
2. Azioni risparmio	19.800	19.800
3. Azioni privilegiate	3.503	3.503
Azioni proprie:	-	(5)
1. Azioni ordinarie	-	(5)
2. Azioni risparmio	-	-
3. Azioni privilegiate	-	-
Totale	155.248	155.243

Le azioni proprie si riferiscono alle azioni della controllata Banca di Sassari.

15.2 Capitale – Numero azioni della Capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio		
- interamente liberate	43.981.509	7.767.745
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	43.981.509	7.767.745
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	43.981.509	7.767.745
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	43.981.509	7.767.745
- interamente liberate	43.981.509	7.767.745
- non interamente liberate	-	-

15.3 Capitale: altre informazioni

Il capitale sociale del Banco, le cui azioni sono integralmente sottoscritte e versate, è composto da n. 43.981.509 azioni ordinarie, n. 6.600.000 azioni di risparmio e n. 1.167.745 azioni privilegiate di valore nominale unitario pari a € 3,00. Il capitale che complessivamente ammonta a 155,2 milioni non ha subito variazioni nel corso del semestre.

ALTRE INFORMAZIONI

Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Importo 30-giu-16	Importo 31-dic-15
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	180.908	304.238
a) Banche	1.441	1.441
b) Clientela	179.467	302.797
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	169.238	177.968
a) Banche	3.918	5.042
b) Clientela	165.320	172.926
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	584.096	1.085.069
a) Banche	499.519	995.157
i) a utilizzo certo	499.407	995.045
ii) a utilizzo incerto	112	112
b) Clientela	84.577	89.912
i) a utilizzo certo	2.443	7
ii) a utilizzo incerto	82.134	89.905
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	186.144	171.953
6) Altri impegni	-	-
Totale	1.120.386	1.739.228

2.2.9 - Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale Primi sei mesi 2016	Totale Primi sei mesi 2015
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.030	-	-	8.030	9.968
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
5. Crediti verso banche	3.817	3.007	-	6.824	10.817
6. Crediti verso clientela	53	121.382	-	121.435	139.932
7. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
8. Altre attività	X	X	3.497	3.497	9
Totale	11.900	124.389	3.497	139.786	160.726

Tra i finanziamenti della voce "crediti verso clientela" sono compresi euro 12.990 mila di interessi relativi a posizioni che risultano classificate come "deteriorate".

Alcune voci dell'anno a raffronto sono state riclassificate, così come dettagliato nel par. 2.2.4 delle Note illustrative, al fine della comparabilità dei dati.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale Primi sei mesi 2016	Totale Primi sei mesi 2015
1. Debiti verso banche centrali	-	X	-	-	-
2. Debiti verso banche	(54)	X	-	(54)	(122)
3. Debiti verso clientela	(6.508)	X	-	(6.508)	(10.644)
4. Titoli in circolazione	X	(16.222)	-	(16.222)	(24.162)
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	(2.166)	(2.166)	-
8. Derivati di copertura	X	X	(61)	(61)	(83)
Totale	(6.562)	(16.222)	(2.227)	(25.011)	(35.011)

Alcune voci dell'anno a raffronto sono state riclassificate, così come dettagliato nel par. 2.2.4 delle Note illustrative, al fine della comparabilità dei dati.

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale Primi sei mesi 2016	Totale Primi sei mesi 2015
a) garanzie rilasciate	1.833	1.620
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	24.514	23.959
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	6
2. negoziazione di valute	245	291
3. gestioni di portafogli	1.597	1.454
3.1. individuali	1.597	1.454
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	265	272
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	9.445	7.297
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	674	982
8. attività di consulenza	-	-
8.1 in materia di investimenti	-	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	12.288	13.657
9.1. gestioni di portafogli	-	-
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	3.241	2.079
9.3. altri prodotti	9.047	11.578
d) servizi di incasso e pagamento	15.583	19.476
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	21	26
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	19.257	19.532
j) altri servizi	21.607	23.573
Totale	82.815	88.186

Alcune voci dell'anno a raffronto sono state riclassificate, così come dettagliato nel par. 2.2.4 delle Note illustrative, al fine della comparabilità dei dati.

2.2 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale Primi sei mesi 2016	Totale Primi sei mesi 2015
a) garanzie ricevute	(17)	(25)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(685)	(638)
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	(677)	(619)
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	(677)	(619)
4. custodia e amministrazione di titoli	(8)	(19)
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(116)	(111)
e) altri servizi	(10.608)	(13.592)
Totale	(11.426)	(14.366)

Alcune voci dell'anno a raffronto sono state riclassificate, così come dettagliato nel par. 2.2.4 delle Note illustrative, al fine della comparabilità dei dati.

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) – (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	32	5	(915)	-	(878)
1.1 Titoli di debito	1	5	-	-	6
1.2 Titoli di capitale	31	-	(915)	-	(884)
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	411
4. Strumenti derivati	540	396	(582)	(390)	(37)
4.1 Derivati finanziari:	540	396	(582)	(390)	(37)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	540	396	(582)	(390)	(36)
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	(1)
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	572	401	(1.497)	(390)	(504)

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale Primi sei mesi 2016			Totale Primi sei mesi 2015		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	(1)	(1)	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.806	-	3.806	15.922	-	15.922
3.1 Titoli di debito	3.806	-	3.806	15.922	-	15.922
3.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	3.806	(1)	3.805	15.922	-	15.922
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	31	(636)	(605)	-	(273)	(273)
Totale passività	31	(636)	(605)	-	(273)	(273)

Sezione 8 - Le rettifiche di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale Primi sei mesi 2016	Totale Primi sei mesi 2015
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(944)	(92.665)	(243)	17.311	50.188	-	219	(26.134)	(33.473)
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	(944)	(92.665)	(243)	17.311	50.188	-	219	(26.134)	(33.473)
- Finanziamenti	(944)	(92.665)	(243)	17.311	50.188	-	-	(26.353)	(33.419)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	219	219	(54)
C. Totale	(944)	(92.665)	(243)	17.311	50.188	-	219	(26.134)	(33.473)

Legenda

A = Da interessi
B = Altre riprese

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale Primi sei mesi 2016	Totale Primi sei mesi 2015
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	(4)	X	X	(4)	(25)
C. Quote OICR	-	-	X	-	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	(4)	-	-	(4)	(25)

Legenda

A = Da interessi
B = Altre riprese

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale Primi sei mesi 2016	Totale Primi sei mesi 2015
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		Da interessi	Altre riprese	Da interessi	Altre riprese		
A. Garanzie rilasciate	-	(991)	-	-	5.896	-	-	4.905	(942)
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	-	(991)	-	-	5.896	-	-	4.905	(942)

Legenda

A = Da interessi
B = Altre riprese

Sezione 11 - Le spese amministrative - Voce 180

11.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale Primi sei mesi 2016	Totale Primi sei mesi 2015
1) Personale dipendente	(84.053)	(85.816)
a) salari e stipendi	(60.900)	(62.043)
b) oneri sociali	(15.213)	(15.978)
c) indennità di fine rapporto	(3.675)	(3.800)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(279)	(265)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(2.204)	(2.244)
- a contribuzione definita	(2.204)	(2.244)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	54	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(1.836)	(1.486)
2) Altro personale in attività	(576)	(377)
3) Amministratori e sindaci	(869)	(1.018)
4) Personale collocato a riposo	-	-
Totale	(85.498)	(87.211)

Nella sottovoce "altro personale" figurano i contratti di lavoro atipico.

11.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Tipologia di spese/Valori	Totale Primi sei mesi 2016	Totale Primi sei mesi 2015
Personale dipendente	2.443	2.545
a) dirigenti	33	34
b) totale quadri direttivi	735	780
c) restante personale dipendente	1.675	1.731
Altro personale	13	25
Totale	2.456	2.570

La sottovoce "altro personale" è costituita dai dipendenti con contratti di lavoro di tipo interinale.

Il numero medio dei dipendenti è calcolato come media ponderata dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati nell'anno. Nel calcolo della voce sono inclusi i dipendenti di altre società distaccati presso l'azienda e sono esclusi i dipendenti distaccati presso altre società. I dipendenti part-time vengono considerati al 50%.

11.5 Altre spese amministrative: composizione

	Totale Primi sei mesi 2016	Totale Primi sei mesi 2015
1 imposte indirette e tasse	(16.100)	(16.404)
- imposte di bollo	(11.894)	(13.280)
- altre imposte indirette con diritto di rivalsa	(541)	(361)
- imposta comunale sugli immobili	(1.483)	(1.460)
- altre	(2.182)	(1.303)
2 manutenzioni e riparazioni	(3.210)	(3.252)
3 affitti passivi	(4.535)	(4.637)
4 postali, telefoniche e telegrafiche	(2.403)	(2.750)
5 canoni di trasmissione dati	(3.601)	(3.629)
6 pubblicità	(1.328)	(1.144)
7 consulenze legali e diverse	(7.390)	(6.552)
8 locazioni di procedure e macchine per elaborazione dati	(174)	(240)
9 assicurazioni	(1.157)	(1.709)
10 pulizia locali	(1.218)	(1.238)
11 stampati e cancelleria	(1.629)	(2.022)
12 energia e combustibile	(2.257)	(2.182)
13 trasporti	(2.084)	(2.170)
14 spese per addestramento e rimborsi al personale	(1.514)	(1.716)
15 informazioni e visure	(926)	(965)
16 vigilanza	(1.318)	(1.315)
17 servizi amministrativi	(11.794)	(9.205)
18 utilizzi di servicing esterni per cattura ed elaborazione dati	(15.002)	(13.415)
19 contributi associativi e simili	(545)	(476)
20 spese condominiali	(192)	(213)
21 diverse e varie	(2.428)	(3.000)
TOTALE	(85.801)	(78.234)

Sezione 12 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 190

12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	Totale Primi sei mesi 2016	Totale Primi sei mesi 2015
A Accantonamenti	(4.152)	(7.035)
1. Per controversie legali	(4.109)	(5.209)
2. Altri	(43)	(1.826)
B Riprese	58	48
1 Per controversie legali	58	48
2 Altri	-	-
TOTALE	(4.094)	(6.987)

Sezione 15 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 220

15.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale Primi sei mesi 2016	Totale Primi sei mesi 2015
Ammortamento spese per migliorie su beni di terzi ricondotti ad altre attività	(83)	(146)
Sopravvenienze passive e insussistenze	(432)	(36)
Altri oneri	(2.967)	(3.672)
Totale	(3.482)	(3.854)

15.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale Primi sei mesi 2016	Totale Primi sei mesi 2015
Affitti attivi	1.865	1.756
Recuperi di imposta	12.289	13.521
Recupero di interesse per incassi e pagamenti	250	-
Altri proventi	9.903	8.232
Totale	24.307	23.509

2.2.10 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

Aspetti generali

Nel primo semestre 2016 il contesto economico nazionale ha continuato a rilevare moderati segnali di ripresa attraverso il miglioramento dei ritmi produttivi dell'attività manifatturiera e un iniziale recupero nelle costruzioni; si è registrato, inoltre, un moderato ripristino della redditività delle imprese ed un contenuto aumento dell'occupazione.

Diverse sono state le misure di sostegno varate dal Governo a favore dell'industria dei beni di investimento (sblocco del piano Junker, Legge Sabatini, Super ammortamento e in generale provvedimenti a favore di investimenti immateriali) che ha tuttavia registrato un trend lento e sostenuto principalmente dal ciclo d'acquisto di mezzi di trasporto. Migliori le performance dell'industria dei beni di consumo e intermedi che ha beneficiato dell'incremento del reddito disponibile delle famiglie consumatrici le quali, soprattutto nel primo trimestre, hanno incrementato i consumi finali.

Segnali meno favorevoli provengono dalle imprese dei servizi, dalla continua tendenza deflattiva dei prezzi legata soprattutto al calo di questi sui beni energetici, dal rallentamento delle economie emergenti che condiziona i flussi di commercio mondiale e in generale dallo scenario di incertezza a livello geopolitico e sui mercati finanziari per il recente fenomeno Brexit (ancora di portata da valutare nel complesso e nel tempo).

Sulla base dello scenario macroeconomico di cui sopra e in linea con le previsioni del Piano Industriale 2015-2017 il Gruppo BPER ha definito le proprie Politiche Creditizie finalizzate all'ottimizzazione del profilo rischio-rendimento del portafoglio crediti, nel rispetto della normativa vigente e secondo il concetto di "sana e prudente gestione" indirizzando l'attività operativa verso obiettivi di crescita e di sostegno del territorio.

A tal fine, attraverso modelli interni per la misurazione del rischio di credito, validati per altro dalla Banca Centrale Europea a fine Giugno, sono state fornite indicazioni di sviluppo su determinate controparti del segmento Retail (Famiglie, Small Business e PMI Retail), privilegiando settori economici sui quali si attendono migliori performance oppure caratterizzati da particolari eccellenze, quali ad esempio Meccanica, Farmaceutica, Gomma e Plastica.

Nell'ambito delle linee guida sono state individuate macro-aree geografiche sulle quali incentivare gli impieghi, soglie di accordato potenziale rispetto all'esposizione complessiva di Sistema della clientela, nonché finalità di contenimento delle esposizioni in past-due e dei margini disponibili sugli impieghi a maggior rischiosità.

Indirizzi specifici sono stati forniti anche alle società prodotte del Gruppo per il ricorso ad operazioni di leasing, factoring e cessione del quinto, considerando le caratteristiche

intrinseche dei prodotti distribuiti e il minor profilo di rischio rispetto ad analoghe operazioni bancarie.

Infine è proseguita l'adesione, sottoscritta nel corso del 2015, alle diverse iniziative ABI sia in favore delle PMI ("Accordo per il Credito 2015 – Imprese in ripresa ") che dei privati ("Fondo di Solidarietà mutui", "Sospensione del credito alle famiglie", "Fondo di garanzia per la Prima Casa").

Politiche di gestione del rischio di credito

La politica del credito del Gruppo persegue la finalità di selezionare attentamente le controparti affidate attraverso un'analisi del loro merito creditizio, anche con l'utilizzo di strumenti ormai consolidati quali il sistema di rating, pur tenendo presenti gli obiettivi di natura commerciale e di sostegno al territorio.

In considerazione degli obiettivi strategici e dell'operatività che contraddistingue il Gruppo, la strategia generale di gestione dei rischi in oggetto è caratterizzata da una moderata propensione al rischio che trova espressione:

- nella valutazione attuale e prospettica del merito creditizio delle controparti;
- nella diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti e su singoli settori di attività economica.

Aspetti organizzativi

Il modello di gestione del rischio di credito del Gruppo si pone i seguenti obiettivi:

- recepire le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza e, al tempo stesso, tener conto delle specificità operative del Gruppo;
- assicurare un'adeguata gestione del rischio di credito a livello di singola banca ed a livello consolidato.

Il raggiungimento di tali obiettivi è realizzato attraverso la separazione delle responsabilità e dei ruoli tra gli organi con funzioni di gestione del rischio di credito e quelli con funzioni di controllo.

La gestione ed il controllo dell'esposizione al rischio di credito risultano fondate sui seguenti elementi:

- indipendenza della funzione preposta alla misurazione del rischio di credito rispetto alle funzioni di business;
- chiarezza nella definizione dei poteri delegati e della conseguente struttura dei limiti imposti dal Consiglio di amministrazione della Capogruppo;
- coordinamento dei processi di gestione del rischio di credito da parte della Capogruppo, pur in presenza di una gestione autonoma del rischio di credito a livello di singola società;
- coerenza dei modelli di misurazione utilizzati a livello di Gruppo in linea con le *best practice* internazionali;
- trasparenza nelle metodologie e nei criteri di misurazione utilizzati per agevolare la comprensione delle misure di rischio adottate;

- produzione di Stress Test periodici che, sulla base di scenari di shock endogeni ed esogeni, forniscono indicatori di rischio deterministici e/o probabilistici.

Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La gestione del rischio avviene attraverso un sistema di metodologie ed approcci finalizzati alla misurazione e/o valutazione continuativa del risultato stesso, allo scopo di indirizzare le azioni gestionali e quantificare la dotazione patrimoniale di cui il Gruppo deve disporre per fronteggiare i rischi assunti. La singola banca analizza il rischio di credito e le sue componenti, ed identifica la rischiosità associata al portafoglio creditizio avvalendosi di opportune metodologie di misurazione. In particolare, è utilizzata una molteplicità di strumenti di misurazione e controllo del rischio di credito, sia relativamente al portafoglio performing che a quello non performing.

I modelli di rating sviluppati dalla Capogruppo per il calcolo della PD (Probability of Default: probabilità che si verifichi il default della controparte affidata) presentano caratteristiche peculiari secondo il segmento di rischio di appartenenza della controparte, dell'esposizione oggetto di valutazione e della fase del processo del credito in corrispondenza del quale sono applicati (prima erogazione o monitoraggio). Le classificazioni sono rappresentate da n. 13 classi di merito differenziate per segmento di rischio.

Tutti i sistemi definiti dalla Capogruppo presentano alcune caratteristiche comuni:

- il rating è determinato secondo un approccio per controparte;
- i sistemi di rating sono realizzati avendo a riferimento il portafoglio crediti del Gruppo BPER (il rating è, infatti, unico per ogni controparte, anche se condivisa tra più Banche del Gruppo);
- i modelli elaborano informazioni andamentali interne, andamentali di sistema, ricavate dal flusso di ritorno della Centrale Rischi (CR) e, per le imprese, anche informazioni di natura finanziaria;
- i modelli PMI Corporate, PMI Immobiliari-pluriennali, PMI Holding e Large Corporate integrano la componente statistica con una componente qualitativa. Il processo di attribuzione del rating per tali segmenti prevede, inoltre, la possibilità, da parte del gestore, di attivare un *override*, ossia di richiedere una deroga al rating quantitativo sulla base di informazioni certe e documentate non elaborate dal modello. La richiesta di deroga è valutata da una struttura centrale che opera a livello di Gruppo;
- per il segmento Large Corporate, ad integrazione del modello che valuta la singola controparte, è presente, come supporto all'analisi della rischiosità, un'ulteriore componente che tiene in considerazione l'eventuale appartenenza ad un gruppo aziendale;
- la calibrazione della "Probabilità di Default" è basata sugli stati anomali regolamentari che includono anche i *past due*;;
- le serie storiche utilizzate per lo sviluppo e la calibrazione dei modelli hanno risposto sia all'esigenza di coprire un ampio orizzonte temporale sia a quella di rappresentare in ottica "forward looking" la realtà interna;
- il rating è analizzato e revisionato almeno una volta all'anno; è tuttavia definito un processo di monitoraggio di ogni rating in portafoglio che ne innesca il decadimento laddove si dimostrasse non più rappresentativo dell'effettivo profilo di rischio della controparte e qualora si ravvisassero segnali di deterioramento della qualità creditizia;

- è inoltre previsto un modello di calcolo del rating per le controparti garanti persone fisiche, finalizzato alla quantificazione e alla misurazione del rischio di credito attribuibile alle controparti private che forniscono garanzie di natura personale alla clientela affidata Gruppo BPER;

La determinazione del rating finale è differenziato per tipologia di controparte. Il processo di attribuzione del rating prevede, infatti, un livello di approfondimento proporzionale alla complessità/dimensione della tipologia di controparte valutata: è prevista una struttura più complessa ed articolata per le imprese medio-grandi (segmenti PMI Corporate, PMI Immobiliari-pluriennali, PMI Holding e Large Corporate), a minore numerosità ma con esposizioni medie maggiori, ed una struttura semplificata per la clientela Retail (PMI Retail, Privati e Small Business) a maggiore numerosità, ma con esposizioni meno rilevanti.

La stima della LGD (Loss Given Default: rappresenta il tasso di perdita attesa al verificarsi del default - della controparte affidata, differenziata per tipologia di esposizione della controparte stessa) si basa su informazioni relative alla controparte medesima (segmento, area geografica, stato amministrativo interno), al prodotto (forma tecnica, fascia di esposizione) ed alla presenza, tipologia e grado di copertura delle garanzie.

Nelle stime di LGD sono inclusi gli effetti derivanti dalla fase recessiva del ciclo economico (*downturn* LGD).

Nell'ambito del Progetto Basilea 2, tra le attività di rilievo del primo semestre del 2016 si citano:

- l'avvio dei cantieri:
 - Adeguamento dei modelli di credit risk per IFRS9 – Impairment;
 - Sviluppo modelli di rating per i segmenti Banche e Confidi;
 - Sviluppo modelli di rating per i segmenti Holding e Società finanziarie;
 - Sviluppo di un modello di stima dell'EAD per le controparti Corporate e l'aggiornamento del modello EAD per le controparti Retail con estensione delle serie storiche.
- l'evoluzione delle prassi di sviluppo dei modelli di rating.

La policy di Gruppo per il governo del rischio di credito, oltre a indicare i principi di governo, assunzione e gestione del rischio di credito, definisce la propensione al rischio di credito. A tale scopo la policy prevede un sistema di limiti di esposizione al rischio di credito stabilendone le relative soglie di sorveglianza da sottoporre a periodico monitoraggio. Il documento, inoltre, descrive i principi per la determinazione degli accantonamenti analitici e collettivi su crediti e per la classificazione degli stati.

Al fine di gestire il rischio di credito, il Gruppo ha evoluto il proprio sistema dei limiti di affidamento volto a regolamentare il processo di erogazione ed ha sviluppato un modello di poteri di delibera, nel quale sono considerati la rischiosità del cliente e/o dell'operazione, coerentemente con i modelli di valutazione del rischio. Il modello è strutturato al fine di garantire il rispetto del principio secondo cui l'identificazione dell'Organo deliberante è commisurata alla rischiosità dell'operazione e prevede che la fissazione dei limiti decisionali sia stabilita sulla base di uno o più elementi caratterizzanti il rischio della controparte e dell'operazione (in particolare rating della controparte, perdita attesa, ammontare dell'affidamento).

Le misure di rischio del sistema di rating interno sono utilizzate in ambito di reporting direzionale; in particolare, con periodicità trimestrale è elaborato il *Credit Risk Book*, che costituisce il supporto informativo fondamentale per il Comitato Rischi e contiene dettagliati report sul rischio di credito a livello consolidato ed individuale (distribuzione del portafoglio per stati amministrativi, classi di rating e perdita attesa, matrici di transizione, dinamica degli accantonamenti forfettari ed analitici, tassi di decadimento, redditività risk-adjusted), con analisi differenziate per segmenti di rischio, gestionali ed area geografica.

Inoltre, con periodicità mensile, viene predisposto un report di sintesi comprendente anche il monitoraggio sulle soglie di sorveglianza definite per il rischio di credito.

È inoltre disponibile uno strumento di reporting alla rete, caratterizzato da varie viste del portafoglio crediti, con diversi livelli di aggregazione (filiale, Direzione Territoriale, Direzione generale, Banca, Gruppo) e con visibilità gerarchici.

Infine, a seguito dell'autorizzazione concessa dalla BCE nel mese di Giugno 2016 riguardante l'adozione dei modelli interni per la misurazione dei requisiti patrimoniali relativi al rischio di credito, il Gruppo Bper,

a partire dalle Segnalazioni di Vigilanza di Giugno 2016, ha avviato l'utilizzo delle metodologie avanzate (AIRB) per le Banche rientranti nel perimetro di prima validazione (BPER, Banco di Sardegna e Banca di Sassari), per le seguenti classi di attività:

- “Esposizioni al dettaglio”;
- “Esposizioni verso imprese”.

Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Le tecniche di mitigazione sono uno strumento importante per ridurre o trasferire parte del rischio di credito associato al portafoglio di esposizione. In linea con la contenuta propensione al rischio, che ne caratterizza l'operatività, il Gruppo persegue la mitigazione del rischio di credito riservando particolare attenzione al processo di raccolta e gestione delle garanzie, siano esse reali o personali. A tal fine il Gruppo ha predisposto idonee procedure informatiche ed organizzative per la gestione, nel rispetto dei requisiti prudenziali di vigilanza, delle garanzie reali immobiliari e finanziarie, e idonea normativa interna per la gestione del ciclo di vita delle altre garanzie reali materiali.

Le garanzie reali maggiormente utilizzate dal Gruppo sono rappresentate dalle ipoteche su beni immobili residenziali e non residenziali, acquisite principalmente nell'ambito del comparto Retail e, in forma minore, nel comparto Corporate, oltre ai pegni su titoli, crediti e contanti. Già da qualche anno il Gruppo si è dotato di una procedura interna in grado di raccogliere, in forma strutturata, le informazioni relative tanto al patrimonio immobiliare dei soggetti coinvolti nella pratica di fido, quanto agli immobili in garanzia. Il valore degli immobili viene periodicamente rivalutato ed aggiornato sulla base dei *database* statistici di un primario operatore del settore e vengono attivate le iniziative volte al rinnovo delle perizie di valutazione; a presidio di questo processo è stata istituita una specifica funzione operativa, a supporto dell'intero Gruppo bancario, che svolge il monitoraggio, in continuo, del valore a garanzia delle esposizioni, come previsto dal nuovo schema normativo. Analogamente, le garanzie reali rappresentate da strumenti finanziari gestiti all'interno delle procedure

dell'area finanza hanno il loro fair value aggiornato di continuo, sulla base dell'andamento dei prezzi di mercato.

Con riferimento alle garanzie personali, le tipologie maggiormente utilizzate sono rappresentate dalle "fideiussioni specifiche" e dalle "fideiussioni *omnibus* limitate", rilasciate prevalentemente dall'imprenditore a favore della propria impresa e dalla Società Capogruppo del gruppo economico a favore delle proprie controllate sotto forma di lettere di patronage vincolanti. Assume un certo rilievo anche il fenomeno delle garanzie fideiussorie rilasciate dai molteplici consorzi di garanzia a favore delle proprie aziende associate oltre alle altre garanzie rilasciate da Enti Terzi quali SACE; ed MCC (Fondo di Garanzia per le P.M.I.); F.E.I (Fondo Europeo Investimenti); Fondo di Garanzia 1° casa, anch'esse soggette a periodico monitoraggio.

Attività finanziarie deteriorate

Con riferimento alle attività finanziarie deteriorate, la prassi gestionale prevede la loro classificazione all'interno delle categorie di rischio previste dalla Normativa di Vigilanza in base al profilo di rischio rilevato.

L'attribuzione di una posizione ad una di tali classificazioni di anomalia è effettuata sia in maniera automatica (past-due e past-due superiori ai 180 giorni) che sulla base di una metodologia di analisi descritta all'interno di un regolamento interno, che disciplina puntualmente il trasferimento di una controparte ad un certo stato amministrativo al verificarsi di determinate condizioni di degrado del merito di credito.

Le classificazioni delle posizioni all'interno delle partite problematiche, quando non automatiche, avvengono sulla base di valutazioni soggettive effettuate nell'ambito dell'attività di monitoraggio andamentale svolto all'interno della filiera del credito. Gli strumenti a disposizione consentono di rilevare, con la massima tempestività, i segnali di deterioramento dei rapporti potenzialmente a rischio consentendo l'analisi tempestiva del merito di credito e l'eventuale assegnazione del credito alla corretta categoria di rischio.

La coerenza della collocazione di una posizione nell'adeguato stato di rischio, rispetto a quanto previsto dai regolamenti interni e dalla Normativa di Vigilanza, è assicurata anche dalla presenza di controlli di II livello che, utilizzando una metodologia appositamente studiata, verificano, oltre alla correttezza delle classificazioni, la congruità degli accantonamenti, la presenza di controlli andamentali di I livello e l'efficacia dei processi di recupero, in modo da assicurare un presidio robusto su tutta la filiera del credito. Il miglioramento del profilo di rischio delle controparti produce la migrazione verso stati interni meno gravi; quest'ultimo passaggio, effettuato sempre con una valutazione soggettiva ed analitica, può concludersi, in ultima ipotesi, con il ritorno in bonis della posizione.

Al fine di ottimizzare il processo di monitoraggio della clientela, la Capogruppo ha messo a punto un modello di Early Warning, in grado di differenziare le posizioni performing in portafoglio per livelli di rischiosità, al fine di suggerire tempestivi interventi gestionali mirati da parte delle strutture preposte.

Tale modello è stato sviluppato secondo un approccio metodologico che è volto a rispondere a due principi chiave del processo di monitoraggio delle controparti performing:

- la necessità di identificare, in prima istanza, le controparti che prudenzialmente è opportuno sottoporre ad un'attività di monitoraggio specifica al fine di evitare un degrado della posizione o di attuare le azioni che possano consentire il miglioramento del profilo di rischio della controparte o contenere le eventuali future perdite;
- la necessità di definire i processi di osservazione di tali posizioni determinando priorità e regole di monitoraggio al fine di ottimizzare sia lo sforzo organizzativo delle figure dedicate alla gestione della clientela, sia il risultato di tale attività.

Forborne exposures

Nel corso del mese di ottobre 2013 l'EBA ha emanato il documento "EBA FINAL draft Implementing Technical Standards" contenente la bozza finale degli standard tecnici relativi alla definizione di non performing exposures e forbearance.

Per misure di forbearance ("concessioni") si intendono quelle modifiche degli originari termini e condizioni contrattuali, ovvero il rifinanziamento totale o parziale del debito, concesse ad un debitore esclusivamente in ragione di, o per prevenire, un suo stato di difficoltà finanziaria che potrebbe esercitare effetti negativi sulla sua capacità di adempiere agli impegni contrattuali per come originariamente assunti, e che non sarebbero state concesse ad altro debitore con analogo profilo di rischio ma non in difficoltà finanziaria.

Va considerata modifica anche il caso di escussione di garanzia per l'adempimento di pagamenti, ove ciò comporti nuova concessione.

Le concessioni devono essere identificate a livello di singola linea di credito (forborne exposures) e possono riguardare esposizioni di debitori classificati sia in bonis che in status non performing.

In ogni caso, le esposizioni rinegoziate non devono essere considerate forborne quando il debitore non si trova in una situazione di difficoltà finanziaria.

A titolo esemplificativo, sono considerate misure di forbearance concessioni su esposizioni non performing (o che lo sarebbero diventate in assenza delle stesse), rifinanziamenti utilizzati dai clienti per il rimborso di altre esposizioni già classificate come non performing, modifiche contrattuali che comportano una cancellazione totale o parziale del debito; rientrano per definizione nell'ambito delle esposizioni forborne i crediti ristrutturati.

Il Gruppo BPER, già attento a considerare eventuali misure agevolative nel processo di monitoraggio del credito, nel corso del primo semestre 2014 ha integrato la Policy di Gruppo per il Governo del Rischio di Credito, introducendo la definizione di forbearance in conformità con quanto previsto dai nuovi standard EBA/ITS/13. In tale condizione di fatto, l'adeguamento della normativa interna non ha avuto effetti sulla classificazione dei crediti.

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Gruppo bancario				Altre imprese		Totale	
	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	Deteriorate		Altre
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	1.094.826	-	-	1.094.826
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	-	2.964.869	-	-	2.964.869
4. Crediti verso clientela	780.263	478.296	27.866	426.849	5.926.854	-	-	7.640.128
5. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 30-giu-16	780.263	478.296	27.866	426.849	9.986.549	-	-	11.699.823
Totale 31-dic-15	743.601	486.143	37.683	129.311	10.764.398	-	-	12.161.136

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
A. Gruppo bancario							
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	1.094.826	-	1.094.826	1.094.826
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	2.964.869	-	2.964.869	2.964.869
4. Crediti verso clientela	2.375.323	1.088.898	1.286.425	6.385.892	32.189	6.353.703	7.640.128
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
Totale 30-giu-16	2.375.323	1.088.898	1.286.425	10.445.587	32.189	10.413.398	11.699.823
Totale 31-dic-15	2.367.889	1.100.462	1.267.427	10.928.728	35.019	10.893.709	12.161.136

A.1.3 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
	Attività deteriorate								
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno					
A. ESPOSIZIONI PER CASSA									
a) Sofferenze	-	-	-	-	X	-	X	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-	
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	X	-	X	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-	
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	-	X	-	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-	
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	2.964.869	X	-	2.964.869	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-	
TOTALE A	-	-	-	-	2.964.869	-	-	2.964.869	
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO									
a) Deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-	
b) Non deteriorate	X	X	X	X	693.639	X	-	693.639	
TOTALE B	-	-	-	-	693.639	-	-	693.639	
TOTALE (A+B)	-	-	-	-	3.658.508	-	-	3.658.508	

A.1.6 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
	Attività deteriorate							
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	-	108	-	1.760.270	X	980.115	X	780.263
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	113.588	X	34.281	X	79.307
b) Inadempienze probabili	264.717	13.870	68.853	236.772	X	105.916	X	478.296
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	126.076	3.346	34.125	50.066	X	33.009	X	180.604
c) Esposizioni scadute deteriorate	4.744	5.841	15.506	4.642	X	2.867	X	27.866
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	89	174	200	-	X	40	X	423
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	429.675	X	2.826	426.849
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	11.836	X	276	11.560
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	7.051.070	X	29.363	7.021.707
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	123.987	X	1.863	122.124
TOTALE A	269.461	19.819	84.359	2.001.684	7.480.745	1.088.898	32.189	8.734.981
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	32.328	-	-	-	X	6.848	X	25.480
b) Non deteriorate	X	X	X	X	442.831	X	2.022	440.809
TOTALE B	32.328	-	-	-	442.831	6.848	2.022	484.029
TOTALE (A+B)	301.789	19.819	84.359	2.001.684	7.923.576	1.095.746	34.211	11.461.184

A.1.7 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	1.734.851	590.949	42.089
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.402	-	-
B. Variazioni in aumento	83.462	179.982	34.286
B.1 ingressi da crediti in bonis	4.370	110.008	29.286
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	75.347	29.580	1.988
B.3 altre variazioni in aumento	3.745	40.394	3.012
C. Variazioni in diminuzione	57.935	186.719	45.642
C.1 uscite verso crediti in bonis	-	20.890	7.854
C.2 cancellazioni	33.317	221	-
C.3 incassi	18.550	81.949	5.759
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	75.765	31.150
C.7 altre variazioni in diminuzione	6.068	7.894	879
D. Esposizione lorda finale	1.760.378	584.212	30.733
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.402	-	-

A.1.8 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totali	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totali	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totali	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	991.249		104.806		4.407	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.402		-		-	
B. Variazioni in aumento	81.546		34.811		2.852	
B.1 rettifiche di valore	61.278		31.824		2.520	
B.2 perdite da cessione	-		-		-	
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	18.815		2.663		332	
B.4 altre variazioni in aumento	1.453		324		-	
C. Variazioni in diminuzione	92.680		33.701		4.392	
C.1 riprese di valore da valutazione	47.575		8.729		1.416	
C.2 riprese di valore da incasso	6.612		3.998		40	
C.3 utili da cessione	-		-		-	
C.4 cancellazioni	33.317		221		-	
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-		18.991		2.819	
C.6 altre variazioni in diminuzione	5.176		1.762		117	
D. Rettifiche complessive finali	980.115		105.916		2.867	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.402		-		-	

A.3.1 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie verso banche garantite

Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
	Immobili	Immobili Leasing Finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma					
					Altri derivati				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
					CLN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche						
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	763.865	-	-	761.518	-	-	-	-	-	-	-	-	-	761.518
1.1. totalmente garantite	763.865	-	-	761.518	-	-	-	-	-	-	-	-	-	761.518
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie “fuori bilancio” garantite:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.2 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie verso clientela garantite

Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)					Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
	Immobili	Immobili Leasing Finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma						
					Altri derivati				Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti				
					CLN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche				Altri soggetti			
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	5.230.858	4.002.992	-	48.070	57.365	-	-	-	-	-	1.573	55.543	1.908	983.700	5.151.151
1.1. totalmente garantite	4.998.541	3.956.749	-	43.949	55.216	-	-	-	-	-	-	43.130	1.812	896.864	4.997.720
- di cui deteriorate	1.095.040	884.107	-	2.995	1.002	-	-	-	-	-	-	6.599	1.780	197.756	1.094.239
1.2. parzialmente garantite	232.317	46.243	-	4.121	2.149	-	-	-	-	-	1.573	12.413	96	86.836	153.431
- di cui deteriorate	77.623	23.005	-	654	284	-	-	-	-	-	-	1.298	63	34.149	59.453
2. Esposizioni creditizie “fuori bilancio” garantite:	132.781	925	-	8.768	10.580	-	-	-	-	-	-	363	-	94.427	115.063
2.1. totalmente garantite	75.569	220	-	7.864	8.144	-	-	-	-	-	-	-	-	59.341	75.569
- di cui deteriorate	4.420	-	-	180	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.240	4.420
2.2. parzialmente garantite	57.212	705	-	904	2.436	-	-	-	-	-	-	363	-	35.086	39.494
- di cui deteriorate	10.058	-	-	30	20	-	-	-	-	-	-	-	-	7.704	7.754

C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

Al 30 giugno 2016 risultano in essere due operazioni di cartolarizzazione di crediti dubbi, denominate “Sardegna N°1” e “Mutina”.

La prima, regolata dalla legge di Jersey, è stata effettuata dal Banco di Sardegna nel 1997 con la collaborazione di Abn Amro Bank; mentre la seconda, effettuata dalla Banca di Sassari nel 2002, nell’ambito di una operazione *multioriginator*, è stata posta in essere ai sensi della legge 30 aprile 1999 n. 130.

Per quanto riguarda i dettagli delle suddette operazioni si rimanda alle informazioni riportate nel bilancio dell’esercizio 2015.

2.2.11 - Informazioni sul patrimonio consolidato

Il patrimonio netto consolidato si compone del patrimonio netto del gruppo e del patrimonio di pertinenza di terzi, limitato alla quota di utile della Banca di Sassari maturato prima della fuoriuscita dal perimetro di consolidamento. Il saldo di fine periodo è pari a 1.252 milioni di euro, in calo rispetto al saldo dell'esercizio precedente di 6,3 milioni. Le principali cause della variazione negative sono lo storno del patrimonio di terzi, con un impatto negativo di 53,2 milioni, la riserva negativa di 1,6 milioni derivante dal trasferimento del ramo d'azienda dalla Banca di Sassari al Banco nell'ambito di una *Business Combination of Entities Under Common Control*, la distribuzione di dividendi a terzi per 0,4 milioni e le altre componenti reddituali relative alla redditività complessiva, con un impatto negativo per 2,1 milioni, su cui la variazione imputabile alle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto incide negativamente per 3,7 milioni. Positivo invece l'effetto del risultato di periodo, che apporta al patrimonio 51 milioni.

Composizione del patrimonio consolidato

	Patrimonio netto del gruppo	Patrimonio netto di terzi	Patrimonio consolidato
Capitale	155.248	-	155.248
Sovrapprezzi di emissione	126.318	-	126.318
Riserve	757.729	-	757.729
Riserve da valutazione	161.833	-	161.833
Utile (Perdita) di esercizio	50.782	260	51.042
Patrimonio netto	1.251.910	260	1.252.170

Di seguito si fornisce il prospetto di raccordo tra il patrimonio netto e il risultato del periodo del Banco di Sardegna e il patrimonio netto e il risultato del periodo consolidati.

	Patrimonio netto	Risultato del periodo
Patrimonio netto e risultato del periodo del Banco di Sardegna	1.214.066	63.618
Patrimonio netto e utile delle controllate dedotte le quote di pertinenza di terzi	73.624	717
Valore contabile delle partecipazioni	(61.143)	
Avviamento		(3.254)
Consolidamento con il metodo del patrimonio netto	26.884	3.215
Eliminazione dei risultati economici infragruppo al netto dell'effetto fiscale: <i>di cui dividendi da controllate</i>	(1.521)	(13.514)
		(1.924)
Patrimonio netto e risultato del periodo del gruppo	1.251.910	50.782
Patrimonio netto e risultato del periodo delle controllate di pertinenza di terzi	260	260
Eliminazione dei risultati economici infragruppo al netto dell'effetto fiscale di pertinenza di terzi	-	-
Patrimonio netto e risultato del periodo consolidato	1.252.170	51.042

B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Voci del patrimonio netto	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale
Capitale sociale	209.330	-	-	(54.082)	155.248
Sovrapprezzi di emissione	126.318	-	-	-	126.318
Riserve	723.552	-	-	34.177	757.729
Strumenti di capitale (Azioni proprie)	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione:	165.438	-	-	(3.605)	161.833
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	28.210	-	-	-	28.210
- Attività materiali	-	-	-	-	-
- Attività immateriali	-	-	-	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-	-	-	-
- Differenze di cambio	-	-	-	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(17.687)	-	-	-	(17.687)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-	-	(3.605)	(3.605)
- Leggi speciali di rivalutazione	154.915	-	-	-	154.915
Utile (perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	63.313	-	-	(12.271)	51.042
Patrimonio netto	1.287.951	-	-	(35.781)	1.252.170

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/valori	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	24.697	-	-	-	-	-	-	-	24.697	-
2. Titoli di capitale	3.513	-	-	-	-	-	-	-	3.513	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 30-giu-16	28.210	-	-	-	-	-	-	-	28.210	-
Totale al 31-dic-15	41.800	-	-	-	-	-	-	-	41.800	-

2.2.12 - Operazioni con parti correlate

Fermo il rispetto del principio contabile internazionale IAS 24, la Consob, con delibera n.17221 del 12 marzo 2010, ha regolamentato le operazioni con parti correlate. Il Regolamento detta i principi ai quali le società italiane con azioni quotate in mercati regolamentati italiani o di altri paesi dell'Unione Europea e con azioni diffuse fra il pubblico in misura rilevante si devono attenere al fine di assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate realizzate direttamente o per il tramite di società controllate. La normativa è volta a definire e disciplinare le operazioni con parti correlate, sia garantendo un'adeguata informativa al pubblico, sia presidiando il rischio che la vicinanza di determinati soggetti ai centri decisionali della banca ne possa condizionare le scelte e rendere pertanto più rischiosa l'allocazione delle risorse.

Si fa rimando, ai fini di una disamina più approfondita dell'argomento, oltre che al *cap. 1.3 – Operazioni con parti correlate* della presente relazione finanziaria semestrale, anche a quanto illustrato nella *Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari* pubblicata sul sito internet del Banco di Sardegna.

Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Nella presente voce vengono fornite le informazioni richieste dallo IAS 24, paragrafo 17. In base all'attuale assetto organizzativo, il Banco ha individuato negli Amministratori, nei Sindaci, nel Direttore Generale, Vice Direttore Generale e Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, i "dirigenti con responsabilità strategiche" ai sensi dello IAS 24.

Ai fini di una disamina più approfondita sull'argomento si rinvia a quanto illustrato nella *Relazione sulla remunerazione* prevista a seguito dell'introduzione dell'art. 123-ter del D.Lgs. n. 58/1998, pubblicata sul sito internet della Banca. La disciplina prevede che le società con azioni quotate mettano a disposizione del pubblico, nei modi e nei termini previsti, una *Relazione sulla remunerazione* dei componenti degli organi di amministrazione e di controllo, dei direttori generali e dei dirigenti con responsabilità strategiche.

La tabella che segue riporta le informazioni relative ai principali benefici corrisposti dal Banco e dalle società consolidate ai "dirigenti con responsabilità strategiche" come sopra definiti, suddivisi in base alle diverse forme retributive individuate dallo IAS 24.

Compensi corrisposti ai “dirigenti con responsabilità strategiche”

(migliaia di euro)

	I semestre 2016	I semestre 2015
Benefici a breve termine ¹	1.152	1.116
Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro ²	41	30
Altri benefici a lungo termine	-	-
Benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro	-	-
Pagamenti basati su azioni	-	-
Totale	1.193	1.146

Le informazioni fornite sono state indicate in coerenza con quanto previsto dal principio contabile IAS 24, paragrafo 16 nonché con quanto richiesto da CONSOB per le informative di dettaglio nella Relazione sulla remunerazione (ex art. 123-ter D.Lgs. 58/1998).

I valori esposti attengono agli emolumenti di competenza del periodo di riferimento, indipendentemente dalla loro corresponsione.

La tavola che segue riporta le attività, le passività, le garanzie e gli impegni con parti correlate, in essere al 30 giugno 2016 distinte per categoria, ai sensi dello IAS 24³.

Rapporti della sub-holding e delle sue controllate con parti correlate – dati patrimoniali

(migliaia di euro)

	Banca popolare dell'Emilia Romagna	Fondazione Banco di Sardegna	Dirigenti con responsabilità strategiche	Altre parti correlate	Totale	Incid. % sul consolidato
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	55	-	-	-	55	1,0
Crediti verso banche	2.842.422	-	-	112.533	2.954.955	99,7
Crediti verso clientela	-	-	142	1.042.317	1.042.459	13,6
Derivati di copertura	1.605	-	-	-	1.605	100,0
Altre attività	13.365	3	-	5.026	18.394	14,1
Totale	2.857.447	3	142	1.159.876	4.017.468	
Debiti verso banche	71.601	-	-	79.674	151.275	97,6
Debiti verso clientela	-	1.881	17	8.243	10.141	0,1
Titoli in circolazione	14.107	-	-	-	14.107	1,2
Passività finanziarie di negoziazione	3.555	-	-	-	3.555	99,0
Derivati di copertura	3.919	-	-	-	3.919	100,0
Altre passività	1.991	-	-	2.269	4.260	1,4
Totale	95.173	1.881	17	90.186	187.257	
Garanzie rilasciate e impegni	186.192	60	-	143.932	330.184	29,5

La tavola che segue riporta le principali voci di conto economico riferite a rapporti con parti correlate.

¹ La voce include i compensi corrisposti agli amministratori e ai componenti del Collegio Sindacale, nonché le retribuzioni (compresi gli oneri sociali) degli altri dirigenti con contratto di lavoro dipendente. Sono compresi anche eventuali *fringe benefits* (polizze assicurative ecc.).

² Contribuzione al fondo pensione aziendale e accantonamenti al TFR.

³ Il par. 19 dello IAS 24 prevede che l'informativa debba essere indicata separatamente per ciascuna delle seguenti categorie: a) la controllante; b) le entità che controllano congiuntamente o esercitano un'influenza notevole sull'entità stessa; c) le controllate; d) le collegate; e) le joint venture in cui l'entità è una società partecipante; f) i dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità o della sua controllante; e g) altre parti correlate.

Rapporti della sub-holding e delle sue controllate con parti correlate – dati economici

(migliaia di euro)

	Banca popolare dell'Emilia Romagna	Fondazione Banco di Sardegna	Dirigenti con responsabilità strategiche	Altre parti correlate	Totale	Incid. % sul consolidato
Interessi attivi e proventi assimilati	6.429	-	3	6.250	12.682	9,1
Interessi passivi e oneri assimilati	(1.932)	(193)	-	-	(2.125)	8,5
Commissioni attive	321	-	1	2.810	3.132	3,8
Commissioni passive	-	-	-	(1.236)	(1.236)	10,8
Altri ricavi	4.318	17	-	13.674	18.009	74,1
Altri costi	(4.320)	-	(19)	(20.821)	(25.160)	28,2

Si precisa che la categoria dei “Dirigenti con responsabilità strategiche” si riferisce a quei soggetti che, nell’ambito dell’assetto organizzativo del Banco di Sardegna, hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività dello stesso, compresi gli amministratori e i membri del collegio sindacale. In base all’attuale assetto organizzativo della banca, vengono inclusi nella categoria anche il Direttore Generale, il Vice Direttore Generale e il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Per quanto riguarda le “Altre parti correlate” si precisa che queste sono rappresentate:

- dagli stretti familiari dei “Dirigenti con responsabilità strategiche del Banco di Sardegna”;
- dai Dirigenti strategici della Capogruppo e loro stretti familiari;
- dalle società controllate/collegate dai Dirigenti strategici del Banco di Sardegna e della controllante;
- dal Fondo Aggiuntivo Pensioni per i dipendenti del Banco di Sardegna;
- dalle altre società del gruppo.

Nella tavola che segue si riportano i rapporti per cassa e le garanzie rilasciate verso le imprese del gruppo, nonché le componenti economiche relative ai rapporti intrattenuti con dette società.

Rapporti per cassa, garanzie rilasciate e componenti economiche relativi ai rapporti infragruppo

(migliaia di euro)

	Attività	Passività	Garanzie rilasciate	Interessi		Commissioni		Altri	
				Attivi	Passivi	Attive	Passive	Ricavi	Costi
Imprese del gruppo	4.014.680	183.007	329.312	12.646	(1.932)	3.129	(1.236)	17.780	(24.840)
1. Controllante	2.857.447	95.173	186.192	6.429	(1.932)	321	-	4.318	(4.320)
2. Altre imprese del gruppo:	1.157.233	87.834	143.120	6.217	-	2.808	(1.236)	13.462	(20.520)
Banca di Sassari	113.306	79.940	11	-	-	2.292	(596)	3.345	(854)
Sardaleasing	1.019.774	5.252	143.050	6.217	-	513	-	93	(62)
BPER Credit Management	593	1.624	-	-	-	-	-	1.498	(1.624)
Optima SIM	2	640	-	-	-	3	(640)	-	-
Mutina	4.397	-	-	-	-	-	-	-	(112)
BPER Services	3.523	366	-	-	-	-	-	8.526	(17.868)
Sifa	-	1	-	-	-	-	-	-	-
Adras	15.638	11	59	-	-	-	-	-	-

Banca di Sassari, Sardaleasing e BPER Credit Management sono anche imprese collegate. Banca di Sassari è stata controllata fino al 22 maggio.

I rapporti della sub-holding con l’azionista rilevante, Fondazione Banco di Sardegna, che detiene il 49% delle azioni ordinarie del Banco, sono da inquadrare nella normale operatività della banca e sono regolati a condizioni di mercato. Al 30 giugno 2016 detti rapporti sono

rappresentati da conti correnti passivi per 1.881 milioni di euro. Il conto economico è stato interessato principalmente dagli interessi passivi sui conti correnti per 193 mila euro.

Per quanto attiene ai rapporti con la Capogruppo, si segnalano, fra le attività, depositi e conti correnti per 1.737 milioni (tra cui depositi ROB per 67 milioni), operazioni di pronti contro termine per 764 milioni e titoli di debito per 342 milioni. Tra le passività sono presenti depositi e conti correnti per 20 milioni operazioni di pronti contro termine per 52 milioni.

2.2.13 - Informativa di settore

Nella presente sezione, come richiesto nello IAS 34 (Bilanci intermedi), sono riportati in forma sintetica i dati economici della sub-holding suddivisi per settore di attività, coerentemente con quanto previsto dal principio contabile IFRS 8 (Settori operativi).

In particolare la sub-holding ha scelto, di concerto con la capogruppo, la seguente modalità di rappresentazione dei risultati:

- **Schema primario:** dati economici e patrimoniali per settori di attività
- **Schema secondario:** dati economici e patrimoniali per aree geografiche

Considerato che la sub-holding svolge la propria attività prevalentemente in un ambito regionale, l'informativa settoriale secondaria non è ritenuta significativa.

In ottemperanza a quanto previsto dal suddetto principio contabile internazionale i risultati afferenti i settori operativi sono rivisti periodicamente dai più alti livelli decisionali della sub-holding e della controllante Banca popolare dell'Emilia Romagna, al fine di valutarne i risultati e adottare decisioni in merito all'allocazione delle risorse.

A. Schema Primario

Lo schema primario suddivide i dati economici e patrimoniali nei seguenti settori operativi:

- **Private:** sono incluse le poste economiche e patrimoniali derivanti da rapporti con le seguenti tipologie di clientela:
 - Persone fisiche e cointestazioni sottoposte al “Contratto di adesione al servizio” BPERPrivate, indipendentemente dalla consistenza del Patrimonio detenuto;
- **Retail:** sono incluse le poste economiche e patrimoniali derivanti da rapporti con le seguenti tipologie di clientela:
 - Persone fisiche e cointestazioni non sottoposte al “Contratto di adesione al servizio” BPERPrivate;
 - Ditte individuali
 - Società di persone o di capitali non finanziarie con fatturato inferiore a 2,5 milioni di euro ed accordato operativo totale sul Gruppo bancario inferiore a 1 milione di euro;
- **Corporate:** sono incluse le poste economiche e patrimoniali derivanti da rapporti con le seguenti tipologie di clientela:
 - Amministrazioni Pubbliche;
 - Società non finanziarie non residenti;
 - Società finanziarie;
 - Società di persone e di capitali non finanziarie con fatturato uguale o maggiore a 2,5 milioni ed inferiore a 250 milioni di euro;
 - società di persone e di capitali non finanziarie con fatturato individuale superiore a 250 milioni di euro o appartenenti ad un gruppo aziendale (come rilevato dall'anagrafe generale) con fatturato da bilancio consolidato uguale o maggiore di 250 milioni di euro;
- **Large Corporate:** sono incluse le poste economiche e patrimoniali derivanti da rapporti con le seguenti tipologie di clientela:

- società di persone e capitali che per Sae o appartenenza ad un Gruppo sarebbero da segmentare all'interno del macrosegmento corporate, ma che per un miglior presidio gestionale si ritiene di gestire come large corporate. (L'assegnazione di questo segmento è gestito esclusivamente in modalità esperta e non automatica). Alla data di riferimento il Banco non ha clientela classificata nel segmento Large Corporate;
- **Finanza:** sono incluse le poste economiche e patrimoniali derivanti da attività di tesoreria, di gestione dei portafogli di proprietà del Gruppo, di accesso ai mercati finanziari e di supporto operativo specialistico alla rete commerciale;
- **Corporate Center:** sono incluse le poste economiche e patrimoniali derivanti da attività rivolte al governo del Gruppo, alle scelte strategiche e alle relative linee di indirizzo (patrimonio netto, partecipazioni, ecc.) o non collegabili direttamente alle altre aree di business;
- **Altre attività:** comprende dati economici e patrimoniali delle società non bancarie e non finanziarie che non trovano allocazione negli altri settori operativi.

Società del Gruppo della sub-holding e Settori di Attività

Le società della sub-holding sono state classificate in uno o più settori in funzione delle specifiche attività svolte. Di seguito si riporta l'elenco delle società con l'indicazione dei relativi settori di attività:

	Retail	Private	Corporate	Finanza	Corporate Center	Altre attività
Banco di Sardegna	X	X	X	X	X	
Banca di Sassari (fino al 22 maggio 2016)	X	X	X	X	X	
Numera						X
Tholos						X

Il **margin** di interesse è stato ottenuto dal consolidamento del:

- *margin* d'interesse esterno: somma algebrica degli *interessi reali* derivanti da rapporti di impiego e raccolta con clientela e banche e da investimenti del portafoglio titoli;
- *margin* d'interesse interno: somma algebrica degli *interessi figurativi* derivanti da rapporti di impiego e raccolta con il "Pool di Tesoreria" interno per le banche e le altre società consolidate.

Le **commissioni nette** sono state allocate ai settori di attività in base alla natura delle singole voci di sottoconto relative alle commissioni attive e passive.

Le **rettifiche/riprese di valore per deterioramento** sono state allocate in base alle informazioni contabili.

I **costi operativi** sono ribaltati ai centri di costo e quindi ai settori di attività in base al modello di *Cost Allocation* presente nelle procedure gestionali.

A.1 Distribuzione per settori di attività: dati economici

Voci	Retail	Private	Corporate	Finanza	Corporate Center	Altre attività
Interessi netti	55.582	305	26.921	20.066	11.901	-
Commissioni nette	56.771	2.927	11.691	-	-	-
Margine di intermediazione	111.824	3.186	38.581	23.361	11.901	-
Risultato netto della gestione finanziaria dei primi sei mesi 2016	109.915	3.154	19.407	23.244	11.901	-
Risultato netto della gestione finanziaria dei Primi sei mesi 2015	100.247	3.104	26.317	39.241	13.116	-
Costi operativi	(113.898)	(3.060)	(18.103)	(266)	(21.482)	(4.147)
Risultato di settore dell'operatività corrente dei primi sei mesi 2016 al lordo delle imposte	(3.984)	94	1.304	22.978	49.354	(4.155)
Risultato di settore dell'operatività corrente dei primi sei mesi 2015 al lordo delle imposte	(12.925)	954	6.317	38.767	(6.407)	(2.414)

Voce di bilancio	Retail	Private	Corporate	Finanza	Corporate Center	Altre attività
Attività finanziarie	-	-	-	1.107.693	122.125	-
Crediti verso banche	-	-	-	2.964.868	-	1
Crediti verso clientela	3.881.615	12.164	3.618.514	127.835	-	-
Altre attività	125.663	2.786	16.307	298	484.806	89.260
Totale attivo 30-giu-16	4.007.278	14.950	3.634.821	4.200.694	606.931	89.261
Totale attivo 31-dic-15	4.234.450	12.659	3.730.993	4.380.645	756.583	90.610
Debiti verso banche	-	-	-	155.037	-	-
Debiti verso clientela	5.814.834	150.416	1.647.605	1.855.579	-	-
Altre passività e patrimonio netto	1.101.637	73.148	48.459	3.919	1.685.390	17.911
Totale passività e patrimonio netto 30-giu-16	6.916.471	223.564	1.696.064	2.014.535	1.685.390	17.911
Totale passività e patrimonio netto 31-dic-15	7.364.921	244.252	1.754.041	2.140.851	1.682.377	19.498

B. Schema Secondario

Le società della sub-holding esplicano la propria attività prevalentemente in ambito regionale. L'informativa settoriale secondaria non è pertanto significativa.

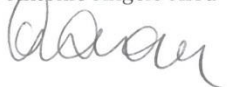
Attestazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2016 ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Antonio Angelo Arru, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione, e Antonello Masia, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, del Banco di Sardegna S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n.58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazionedelle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio semestrale abbreviato consolidato, nel corso del primo semestre 2016.
2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio semestrale abbreviato consolidato al 30 giugno 2016 si è basata su un modello definito dal Banco di Sardegna S.p.A., in linea con il Gruppo di appartenenza, in coerenza con l'*Internal Control – Integrated Framework* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Tradeway Commission* (CoSo), che rappresenta un *framework* di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettato a livello internazionale.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1. il bilancio semestrale abbreviato consolidato al 30 giugno 2016:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel perimetro di consolidamento.
 - 3.2. La relazione intermedia sulla gestione comprende un'analisi attendibile dei riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio 2016 e alla loro incidenza sul bilancio semestrale abbreviato, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio. La relazione intermedia sulla gestione comprende, altresì, un'analisi attendibile delle informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

Sassari, 3 agosto 2016

Il Presidente

Avv. Antonio Angelo Arru



**Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari**

Dott. Antonello Masia





**RELAZIONE DI REVISIONE CONTABILE LIMITATA
SUL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE
ABBREVIATO AL 30 GIUGNO 2016**

BANCO DI SARDEGNA SPA



**RELAZIONE DI REVISIONE CONTABILE LIMITATA SUL BILANCIO CONSOLIDATO
SEMESTRALE ABBREVIATO AL 30 GIUGNO 2016**

Agli Azionisti di
Banco di Sardegna SpA

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative di Banco di Sardegna SpA e sue controllate (Gruppo Banco di Sardegna) al 30 giugno 2016. Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. E' nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato sulla base della revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata


Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n° 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata della revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Banco di Sardegna al 30 giugno 2016 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

Milano, 3 agosto 2016

PricewaterhouseCoopers SpA


Giovanni Ferraioli
(Revisore legale)

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - Bari 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - Bologna 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - Brescia 25129 Via Borgo Pietro Wührer 23 Tel. 0303697501 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - Genova 16121 Piazza Picciapietra 9 Tel. 01029041 - Napoli 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - Parma 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - Pescara 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854548711 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - Trento 38122 Via Grazioli 73 Tel. 0461327004 - Treviso 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - Trieste 34123 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - Udine 33100 Via Poscille 43 Tel. 043225789 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - Vicenza 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

www.pwc.com/it

Prospetti contabili dell'azienda bancaria

STATO PATRIMONIALE INDIVIDUALE

(migliaia di euro)

Voci dell'attivo	30-giu-2016	31-dic-15	Variazione		30-giu-2015
			assoluta	%	
10. Cassa e disponibilità liquide	89.541	91.456	(1.915)	(2,1)	90.465
Attività finanziarie detenute per la					
20. negoziazione	5.758	6.423	(665)	(10,4)	6.489
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.101.935	894.426	207.509	23,2	1.049.956
60. Crediti verso banche	2.964.867	2.930.060	34.807	1,2	3.034.775
70. Crediti verso clientela	7.657.331	6.674.774	982.557	14,7	6.807.279
80. Derivati di copertura	1.605	1.022	583	57,0	923
100. Partecipazioni	156.385	299.663	(143.278)	(47,8)	264.463
110. Attività materiali	239.335	215.760	23.575	10,9	214.840
120. Attività immateriali	2.117	467	1.650	353,3	527
di cui:					
- avviamento	1.650	-	1.650	-	-
130. Attività fiscali	177.936	187.366	(9.430)	(5,0)	175.685
a) correnti	10.619	11.171	(552)	(4,9)	7.834
b) anticipate	167.317	176.195	(8.878)	(5,0)	167.851
di cui alla L. 214/2011	133.614	137.000	(3.386)	(2,5)	132.840
150. Altre attività	119.149	220.405	(101.256)	(45,9)	101.966
Totale dell'attivo	12.515.959	11.521.822	994.137	8,6	11.747.368

(migliaia di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	30-giu-2016	31-dic-15	Variazione		30-giu-2015
			assoluta	%	
10. Debiti verso banche	155.037	319.192	(164.155)	(51,4)	109.533
20. Debiti verso clientela	9.474.033	8.163.248	1.310.785	16,1	8.386.721
30. Titoli in circolazione	1.219.653	1.552.158	(332.505)	(21,4)	1.707.499
40. Passività finanziarie di negoziazione	3.592	3.357	235	7,0	3.534
60. Derivati di copertura	3.919	3.050	869	28,5	2.990
80. Passività fiscali	14.602	12.665	1.937	15,3	10.783
a) correnti	-	-	-	-	-
b) differite	14.602	12.665	1.937	15,3	10.783
100. Altre passività	293.886	198.922	94.964	47,7	268.616
110. Trattamento di fine rapporto del personale	67.971	55.321	12.650	22,9	56.102
120. Fondi per rischi e oneri:	69.200	65.600	3.600	5,5	45.740
b) altri fondi	69.200	65.600	3.600	5,5	45.740
130. Riserve da valutazione	160.478	158.339	2.139	1,4	148.245
160. Riserve	708.404	714.637	(6.233)	(0,9)	714.637
170. Sovrapprezzi di emissione	126.318	126.318	-	-	126.318
180. Capitale	155.248	155.248	-	-	155.248
200. Utile (perdita) del periodo (+/-)	63.618	(6.233)	69.851	-	11.402
Totale del passivo e del patrimonio netto	12.515.959	11.521.822	994.137	8,6	11.747.368

CONTO ECONOMICO INDIVIDUALE

(migliaia di euro)

Voci	Primi sei mesi 2016	Primi sei mesi 2015	Variazione		Esercizio 2015
			Assoluta	%	
10. Interessi attivi e proventi assimilati	118.301	131.696	(13.395)	(10,2)	253.238
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(22.727)	(31.140)	(8.413)	(27,0)	(58.241)
30. Margine di interesse	95.574	100.556	(4.982)	(5,0)	194.997
40. Commissioni attive	57.470	52.838	4.632	8,8	110.401
50. Commissioni passive	(2.188)	(2.217)	(29)	(1,3)	(4.667)
60. Commissioni nette	55.282	50.621	4.661	9,2	105.734
70. Dividendi e proventi simili	1.990	1.379	611	44,3	1.394
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(566)	1.019	(1.585)	-	1.265
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(73)	(14)	59	421,4	(24)
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	3.200	15.696	(12.496)	(79,6)	25.538
a) crediti	(1)	-	1	-	(1)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	3.806	15.922	(12.116)	(76,1)	26.463
d) passività finanziarie	(605)	(226)	379	167,7	(924)
120. Margine di intermediazione	155.407	169.257	(13.850)	(8,2)	328.904
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	(18.654)	(30.322)	(11.668)	(38,5)	(81.812)
a) crediti	(23.186)	(29.437)	(6.251)	(21,2)	(79.599)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(4)	(25)	(21)	(84,0)	(1.008)
d) altre operazioni finanziarie	4.536	(860)	5.396	-	(1.205)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	136.753	138.935	(2.182)	(1,6)	247.092
150. Spese amministrative:	(141.548)	(127.857)	13.691	10,7	(274.028)
a) spese per il personale	(69.473)	(67.504)	1.969	2,9	(151.087)
b) altre spese amministrative	(72.075)	(60.353)	11.722	19,4	(122.941)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(2.354)	(5.961)	(3.607)	(60,5)	(8.527)
170. Rettifiche di valore nette su attività materiali	(3.362)	(3.379)	(17)	(0,5)	(6.499)
180. Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(94)	(91)	3	3,3	(185)
190. Altri oneri/proventi di gestione	17.867	15.466	2.401	15,5	32.168
200. Costi operativi	(129.491)	(121.822)	7.669	6,3	(257.071)
210. Utili (perdite) delle partecipazioni	69.772	-	69.772	-	-
240. Utili (perdite) da cessione di investimenti	(4)	(79)	(75)	(94,9)	(70)
250. Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	77.030	17.034	59.996	352,2	(10.049)
260. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(13.412)	(5.632)	7.780	138,1	3.816
270. Utile (perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	63.618	11.402	52.216	458,0	(6.233)
290. Utile (perdita) del periodo	63.618	11.402	52.216	458,0	(6.233)

Alcune voci dello stesso periodo dell'anno a raffronto sono state riclassificate da commissioni a interessi al fine della comparabilità dei dati.

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

(migliaia di euro)

Voci	I sem. 2016	I sem. 2015
10. Utile (Perdita) d'esercizio	63.618	11.402
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40. Piani a benefici definiti	(1.994)	1.440
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.133	(21.492)
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	2.139	(20.052)
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	65.757	(8.650)

EVOLUZIONE TRIMESTRALE DEL CONTO ECONOMICO INDIVIDUALE

(migliaia di euro)

Voci	Esercizio 2016		Esercizio 2015			
	II Trim.	I Trim.	IV Trim.	III Trim.	II Trim.	I Trim.
10. Interessi attivi e proventi assimilati	60.281	58.020	59.524	62.017	65.710	65.987
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(10.593)	(12.134)	(12.946)	(14.155)	(15.252)	(15.888)
30. Margine di interesse	49.688	45.886	46.578	47.862	50.458	50.099
40. Commissioni attive	31.039	26.431	30.318	27.245	26.719	26.119
50. Commissioni passive	(1.141)	(1.047)	(1.151)	(1.298)	(1.170)	(1.048)
60. Commissioni nette	29.898	25.384	29.167	25.947	25.549	25.071
70. Dividendi e proventi simili	1.990	-	14	1	1.269	110
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(69)	(497)	199	47	87	932
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(82)	9	(9)	(1)	(94)	80
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	125	3.075	(583)	10.425	(95)	15.791
a) crediti	(1)	-	(1)	-	-	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	201	3.605	-	10.541	-	15.922
d) passività finanziarie	(75)	(530)	(582)	(116)	(95)	(131)
120. Margine di intermediazione	81.550	73.857	75.366	84.281	77.174	92.083
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	(7.868)	(10.786)	(35.468)	(16.022)	(15.209)	(15.113)
a) crediti	(11.931)	(11.255)	(34.234)	(15.928)	(14.759)	(14.678)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(4)	-	(983)	-	(25)	-
d) altre operazioni finanziarie	4.067	469	(251)	(94)	(425)	(435)
140. Risultato netto della gestione Finanziaria	73.682	63.071	39.898	68.259	61.965	76.970
150. Spese amministrative:	(75.631)	(65.917)	(68.102)	(78.069)	(64.024)	(63.833)
a) spese per il personale	(36.423)	(33.050)	(35.222)	(48.361)	(33.535)	(33.969)
b) altre spese amministrative	(39.208)	(32.867)	(32.880)	(29.708)	(30.489)	(29.864)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(865)	(1.489)	1.453	(4.018)	(2.839)	(3.123)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.857)	(1.505)	(1.587)	(1.533)	(1.627)	(1.752)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(48)	(46)	(47)	(46)	(46)	(46)
190. Altri oneri/proventi di gestione	9.870	7.997	8.437	8.263	7.782	7.686
200. Costi operativi	(68.531)	(60.960)	(59.846)	(75.403)	(60.754)	(61.068)
210. Utili (perdite) delle partecipazioni	69.772	-	-	-	-	-
240. Utili (perdite) da cessione di investimenti	1	(5)	11	(2)	(79)	-
250. Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	74.924	2.106	(19.937)	(7.146)	1.132	15.902
260. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(12.264)	(1.148)	6.655	2.793	(134)	(5.498)
270. Utile (perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	62.660	958	(13.282)	(4.353)	998	10.404
290. Utile (perdita) del periodo	62.660	958	(13.282)	(4.353)	998	10.404

Alcune voci dello stesso periodo dell'anno a raffronto sono state riclassificate da commissioni a interessi al fine della comparabilità dei dati.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto individuale tra il 31 dicembre 2015 e il 30 giugno 2016

(migliaia di euro)

	Esistenze al 31.12.2015	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2016	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Reddittività complessiva primo sem. 2016	Patrimonio netto al 30.06.2016
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		
Capitale:	155.248		155.248	-		-	-						155.248
a) azioni ordinarie	131.945		131.945	-		-	-						131.945
b) azioni di risparmio	19.800		19.800	-		-	-						19.800
c) azioni privilegiate	3.503		3.503	-		-	-						3.503
Sovrapprezzi di emissione	126.318		126.318	-		-	-						126.318
Riserve:	714.637	-	714.637	(6.233)		-	-	-	-	-	-		708.404
a) di utili	629.774	-	629.774	(6.233)		-	-	-	-	-	-		623.541
b) altre	84.863	-	84.863	-		-	-	-	-	-	-		84.863
Riserve da valutazione	158.339	-	158.339			-						2.139	160.478
Strumenti di capitale	-		-										-
Azioni proprie	-		-										-
Utile (Perdita) di periodo	(6.233)	-	(6.233)	6.233		-						63.618	63.618
Patrimonio netto	1.148.309	-	1.148.309	-		-	-	-	-	-	-	65.757	1.214.066

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto individuale tra il 31 dicembre 2014 e il 30 giugno 2015

(migliaia di euro)

	Esistenze al 31.12.2014	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2015	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Reddittività complessiva primo sem. 2015	Patrimonio netto al 30.06.2015
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:	155.248		155.248	-		-	-	-						155.248
a) azioni ordinarie	131.945		131.945	-		-	-	-						131.945
b) azioni di risparmio	19.800		19.800	-		-	-	-						19.800
c) azioni privilegiate	3.503		3.503	-		-	-	-						3.503
Sovrapprezzi di emissione	126.318		126.318	-		-	-	-						126.318
Riserve:	693.678	-	693.678	20.959		-	-	-	-	-	-			714.637
a) di utili	608.815	-	608.815	20.959		-	-	-	-	-	-			629.774
b) altre	84.863	-	84.863	-		-	-	-	-	-	-			84.863
Riserve da valutazione	168.297	-	168.297	-		-	-	-	-	-	-	(20.052)		148.245
Strumenti di capitale	-		-											-
Azioni proprie	-		-											-
Utile (Perdita) di periodo	32.327	-	32.327	(20.959)	(11.368)								11.402	11.402
Patrimonio netto	1.175.868	-	1.175.868	-	(11.368)	-	-	-	-	-	-	-	(8.650)	1.155.850

RENDICONTO FINANZIARIO INDIVIDUALE – Metodo indiretto

(migliaia di euro)

		I sem 2016	I sem 2015
A. ATTIVITA' OPERATIVA			
1. Gestione	(+/-)	100.496	50.088
- risultato d'esercizio (+/-)		63.618	11.402
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)		576	(988)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		73	14
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)		27.752	42.122
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)		3.457	3.470
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)		5.938	5.287
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+)		13.412	5.632
- altri aggiustamenti (+/-)		(14.330)	(16.851)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(+/-)	129.938	(990.791)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		93	974
- attività finanziarie valutate al fair value		-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita		(196.925)	(42.055)
- crediti verso banche: a vista		72.831	(257.861)
- crediti verso banche: altri crediti		72.557	(757.619)
- crediti verso clientela		36.498	34.795
- altre attività		144.884	30.975
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(+/-)	(302.511)	928.359
- debiti verso banche: a vista		54.919	9.985
- debiti verso banche: altri debiti		(219.041)	(8.941)
- debiti verso clientela		170.108	961.824
- titoli in circolazione		(363.848)	(99.791)
- passività finanziarie di negoziazione		235	(749)
- passività finanziarie valutate al fair value		-	-
- altre passività		55.116	66.031
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	A (+/-)	(72.077)	(12.344)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO			
1. Liquidità generata da:	(+)	145.203	2.187
- vendite di partecipazioni		143.279	-
- dividendi incassati su partecipazioni		1.924	1.237
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		-	-
- vendite di attività materiali		-	950
- vendite di attività immateriali		-	-
- vendite di rami d'azienda		-	-
2. Liquidità assorbita da:	(-)	(75.041)	(2.667)
- acquisti di partecipazioni		-	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		-	-
- acquisti di attività materiali		(3.511)	(2.663)
- acquisti di attività immateriali		(41)	(4)
- acquisti di rami d'azienda		(71.489)	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	B (+/-)	70.162	(480)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA			
- emissioni/acquisti di azioni proprie		-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità		-	(11.368)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	C (+/-)	-	(11.368)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO		D=A +/- B +/- C	(1.915)
		(1.915)	(24.192)

Legenda: (+) generata (-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio		I sem.2016	I sem.2015
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	E	91.456	114.657
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	D	(1.915)	(24.192)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	F	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	G = E +/- D +/- F	89.541	90.465